LUNEDÌ 4 MARZO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 9 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

CULTURA

COVACICH E TRIESTE: «IL MIO CUORE È QUI»

MANZON / ALLE PAG. 22 E 23

SHAKESPEARE-SHOW: I SONETTI AL ROSSETTI

SALA / A PAG. 26

PRIMARIE: 1,8 MILIONI DI VOTI

Zingaretti travolgente È il nuovo segretario Pd

/ ALLE PAG. 2 E 3

LA DITTA IN CRISI NEL PORTO DI TRIESTE

Giuliana Bunkeraggi, ultimo atto licenziamento per i 23 dipendenti

Tutti a casa dall'8 marzo. La maggior parte è personale marittimo che spera nel ricollocamento Napp: «Atto dovuto». Entro 4 mesi il piano che punta all'affitto del ramo d'azienda GRECO / A PAG. 16

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

PERSEVERARE SAREBBE DIABOLICO

Nonostante tutto. Andando ai seggi ben oltre le previsioni funeree dei vertici, il popolo riformista ha firmato un'ennesima cambiale di fede al Partito democratico: cui spetta ora il dovere di onorarla, non ricadendo nei vecchi vizi.

In una dozzina d'anni, il Pd è riuscito a dilapidare un investimento fiduciario senza precedenti: ha dimezzato i consensi elettorali, ha subito un'emorragia di iscritti, ha bruciato sei segretari, ha scontato cinque scissioni.

/ A PAG 13

SPORT

L'ALMA RICOMINCIA CON UNA VITTORIA: CONQUISTATA PISTOIA / ALLE PAG. 28 E 29

TRIESTINA, UN PUNTO A GORGONZOLA SAPORE DI RIMPIANTO / ALLE PAG. 30 E 31

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dem regionali la svolta c'è ma ai gazebo affluenza tiepida

In Fvg netta vittoria di Zingaretti, che a Trieste fa il pieno. Ma votano in 25 mila: meno che in passato.

/ ALLE PAG. 4 E 5

MALUMORI A TRIESTE

La Fipe cambia lo statuto: così Vesnaver può fare il tris

Grandi manovre a Trieste per il rinnovo della guida della Federazione italiana pubblici esercizi.

PIERINI, TOMASIN / ALLE PAG. 14 E 15

Bruno Vesnaver, presidente della Fipe

VERSO IL PROCESSO

Bimbo discolo a scuola: il padre lo schiaffeggia e finisce nei guai

Fascicolo per maltrattamenti a Trieste: il genitore gli ha sferrato uno schiaffo e l'ha tirato per i capelli.

SARTI / A PAG. 17

UNO SQUALO ELEFANTE LUNGO OTTO METRI PRESO (E LIBERATO) A SALVORE / A PAG. 8

IL CARNEVALE DI MUGGIA

Sfilata dei carri a tutto "Brivido" con sole e pienone

UGO SALVINI

Vittoria della "Brivido", con il tema "Discovery... Travel & living", al Carnevale di Muggia. Con questo successo, la storica compagnia ha consolidato il primo posto nell'albo d'oro.

/ A PAG. 19

Primarie boom

Folla ai gazebo per cambiare il Pd Zingaretti stravince: è lui segretario

Quasi due milioni di elettori in coda per scegliere il nuovo leader. Al governatore del Lazio oltre il 60% dei consensi

ROMA. Nicola Zingaretti è incoronato nuovo segretario del Partito Democratico con un bagno di consensi nel voto popolare delle primarie: con un'affluenza oltre il milione e settecentomila votanti, il governatore del Lazio avrebbe ottenuto ben più del 60 per cento, secondo il suo comitato, largamente al di sopra della maggioranza necessaria del 50 per cento più uno.

La sua leadership viene riconosciuta da tutti i big del partito, a partire dagli altri candidati. «Ho chiamato Nicola Zingaretti, che sarà il prossimo segretario del Pd – twitta Giachetti, terzo nella fase del congresso nei circoli – per complimentarmi per il suo risultato ed anche per il risultato della partecipazione alla quale abbiamo contribuito tutti. #altrochemacerie».

Ma c'è anche la concessione della vittoria di Maurizio Martina, che al "primo turno" aveva chiuso a 12 punti da Zingaretti: «Buon lavoro, buon lavoro Segretario! – twitta l'ex reggente –. Contento di avere contribuito a questa bellissima giornata. Da oggi sempre più #fiancoafianco nel Pd per l'Italia».

«Quella di Nicola Zingaretti è una vittoria bella e netta. Adesso basta col fuoco amico – lo saluta Matteo Renzi – gli avversari politici non sono in casa, ma al Governo. Al segretario Zingaretti un grande in bocca al lupo. A Maurizio, Bobo e a tutti i volontari grazie. Viva la democrazia».

Dall'ex Rottamatore in giornata anche la promessa di evitare il «fuoco amico» del quale si è sentito a lungo vittima lui stesso. Nel pomeriggio, parlando già quasi da segretario in pectore, Zingaretti aveva detto: «Sono contento di queste lunghe file in tutti i Comuni italiani, avevo chiesto fiducia e passione come i grandi punti di ripartenza. Ora sta a noi non tradire questa fiducia, e se tocca a me giuro che non la tradirò mai». E a lui toccherà tentare di risollevare il Partito Democratico già in vista della difficile sfida delle Europee. In attesa dei dati ufficiali (che erano attesi ieri sera dopo le 23 dalla Commissione Congresso) al comitato di Zingaretti – vicino al Circo Massimo – c'era aria di festa per l'ulteriore tappa.

Dal consiglio comunale di

Il vincitore: «E ora non tradiamo la fiducia» Il tweet di Martina: «Buon lavoro!»

Scattano le operazioni per formare una segreteria unitaria e le liste per le europee

Roma all'Europarlamento, dalla presidenza della Provincia di Roma a quella della Regione Lazio, dove è stato rieletto a marzo scorso mentre il Partio Democratico si inabissava, fino alla segreteria.

In via dei Cerchi militanti e volontari si mischiano ai parlamentari che hanno sostenuto il candidato, tra loro la coordinatrice della mozione Paola De Micheli e il deputato Roberto Morassut. C'è anche il "grande elettore" Dario Franceschini, che con la sua AreaDem ha spostato parecchi voti.

Zingaretti diventa segretario di un partito, il principale di opposizione nonostante tutto, che a un anno meno un giorno dal tracollo delle politiche del 4 marzo sembra dare un segno di vitalità e alle primarie porta al voto un milione e mezzo di persone, secondo i dati ufficiali, ma quasi un milione e ottocentomila secondo quelli ufficiosi.

Fin dalla mattina di ieri si sono viste file in molti dei circa 7.500 seggi allestiti in circoli e gazebo, tanto che in molti casi si è dovuto tenere aperta la "sezione" oltre le 20 per permettere a tutti di votare. L'ultima volta, per la rielezione di Matteo Renzi, avevano partecipato alle primarie circa 1,8 milioni di persone, ma era un altro Partito Democratico e l'affluenza di ieri non era scontata.

I maggiorenti del partito hanno votato nelle rispettive città: tra i candidati, Zingaretti e Giachetti a Roma, Martina a Bergamo. Renzi, ultimo a essere eletto, ha votato a Firenze andando al seggio in vespa. A Roma ha votato Paolo Gentiloni, che con Zingaretti potrebbe diventare presidente del Pd e forse anche candidato premier.

Ora, l'elevato numero di elettori alle primarie dà al nuovo segretario Dem quella legittimazione sperata per affrontare i nodi da sciogliere subito: gli assetti interni al partito, a cominciare da una possibile segreteria unitaria, le liste per le elezioni europee, l'atteggiamento da tenere in Parlamento sull'Autonomia.

Il primo appuntamento è l'Assemblea nazionale del 17 marzo, chiamata ad eleggere la Direzione. Questa è composta sulla base dei risultati delle primarie; Zingaretti dovrà indicare i componenti della sua quota scegliendoli tra le varie aree che lo hanno sostenuto. Il 17 marzo dovrà anche indicare il nome del Tesoriere e quelli della Commissione di garanzia. —

Elettori del Pd in coda per votare alle Primarie a Roma (in alto) e a Milano (in basso)

L'ex presidente del Consiglio si complimenta con i tre sfidanti
«È stata una festa della democrazia. I nemici? Sono al governo»

Renzi: «Una vittoria bella e netta Ora basta con il fuoco amico»

IL RETROSCENA

dall'inviata a Firenze
Francesca Schianchi

«Da parte mia, Zingaretti non ha nulla da temere. Io non chiedo niente, siamo pronti a dare una mano. Io le scissioni non le ho mai fatte: le ho subite».

All'ora di pranzo, Matteo Renzi si confonde con le frotte di turisti che affollano Ponte Vecchio. A pochi metri da lì, con lo stesso completo scuro con cui è andato a votare di buon mattino al seggio, esce di casa e sale sull'auto che deve portarlo fuori a pranzo con la famiglia, tutti presenti tranne Francesco, il figlio sedicenne traslocato in Friuli per giocare nella Primavera dell'Udinese.

A un anno esatto dalla bruciante sconfitta delle Politiche, per il Pd si apre ufficialmente il post-Renzi. Lui gira l'Italia a presentare il suo libro, si compiace dei teatri affollati e delle buone vendite, si dice convinto che la sua influenza sul partito sia finita già da tempo, diciamo dalla fine di aprile dell'anno scorso, da quella intervista a Fabio Fazio con cui, già dimesso, bloccò ogni tentativo di dialogo con il M5S tentato dal suo successore, Maurizio Martina. Ma, in realtà, è da oggi che il Pd fa veramente un passo avanti, «volta pagina», come da slogan del neo-segretario eletto, a cui in serata Renzi fa le congratulazioni pubbliche con un tweet e quelle private con un sms.

Volta pagina con una nuova leadership dai tratti, sulla carta, opposti ai suoi: tanto uno è diretto e aggressivo, tanto l'altro è felpato e diplomatico; uno è stato protagonista di un'ascesa fulminante, l'altro si prepara da anni a un ruolo nazionale; uno ha spostato il partito su una linea così liberal da essere accusata di frequenti sconfinamenti a destra, l'altro è l'ultimo erede dell'antica Federazione dei giovani comunisti. «Come segretario, lo vedremo alla prova dei fatti – commenta Renzi – in Regione Lazio, Nicola è abile a tenere insieme un fronte ampio che va dai moderati agli estremisti di sinistra», descrive Zingaretti con un pizzico di malizia nella scelta delle parole.

Ma non di più: nel giorno dell'incoronazione del nuovo inquilino di Largo del Nazareno, Renzi vuole mostrarsi dialogante e distensivo. Messa alla chiesa dei Santi Apostoli e voto in centro a Firenze: con i cronisti che lo aspettano, elogia la «festa della democrazia» che sono le primarie, le

Dedica alle donne, ai poveri, alla ragazza svedese che lotta per il clima e alle imprese vessate
Due settimane fa l'incontro al Colle col presidente Mattarella: «È il garante della democrazia»

La linea: con una crisi di governo subito pronti a elezioni anticipate

IL PERSONAGGIO

Fabio Martini

Per 25 anni ha lentamente incrementato il suo cursus honorum post-comunista senza urtare nessuno e con un linguaggio impersonale. E invece nel giorno del suo trionfo Nicola Zingaretti ha scartato bruscamente, dimostrando che il successo potrebbe averlo cambiato. Alle 11 del mattino, nel gazebo di piazza Mazzini a Roma dove è andato a votare, quasi sotto casa, quando ancora si ignoravano i dati finali, il Governatore del Lazio non ancora segretario, si è slacciato: «Con la fiducia, la passione si può ricostruire una bellissima rivoluzione democratica al servizio dell'Italia».

Uno Zingaretti "rivoluzionario" che a sera, quando i risultati si erano assestati è comparso nella sede del suo Comitato e ha pronunciato un discorso fiammeggiante. Certo, di sinistra, dedicato ai poveri, alle donne, agli sfruttati, a Greta Thumberg, la ragazza svedese che lotta per la salvezza del pianeta, ma anche - ecco la sorpresa - dedicato anche alle «milioni di imprese» vessate dalla politica economica del governo.

Uno Zingaretti che vuole assegnare al Pd un ruolo da partito "nazionale": «Non vogliamo solo contestare questo governo, ma vogliamo mettere idee migliori di quelle del governo». Il profilo di un Pd nettamente alternativo al governo e dunque anche ai Cinque Stelle, un Pd che guarda agli elettori del Movimento, ma che è pronto a combattere senza tregua i vertici pentastellati. Un Pd che intende presentarsi con questo piglio combattivo alla battaglia delle elezioni Europee del 26 maggio. Zingaretti non lo ha detto, ma in quella occasione il nuovo segretario punta a conquistare il secondo posto in termini percentuali, dietro la Lega, sorpassando i Cinque stelle.

Ma anche un Pd che, da partito morente, ora è pronto a lanciare la sfida per le prossime elezioni Politiche. Anche questo Nicola Zingaretti non lo ha detto, ma in termini di posizionamento politico il nuovo leader sta preparando la novità più grossa. Nel caso di una crisi di governo che dovesse manifestarsi dopo le Europee di maggio, il Pd sarà indisponibile per qualsiasi governo, sia politico che d'emergenza, e in caso di incertezza, chiederà elezioni anticipate, perché a quel punto sarebbero «l'atto più responsabile. Una scelta per nulla scontata perché l'indisponibilità del Pd a farsi coinvolgere, equivale a un no secco a due ipotesi sotto traccia, che tanti ambienti considerano con favore.

Prima ipotesi: un governo Pd-Cinque stelle. Scenario rispetto al quale Zingaretti ha le idee chiare: «Guai a dare la stampella a Di Maio. Semmai bisogna dare un'ancora di salvezza a chi scappa da lui», aveva detto nei giorni scorsi. Ma no anche all'ipotesi più insidiosa: un "governo per il Pil", un esecutivo di emergenza con Salvini e Berlusconi per fare la Finanziaria e poi votare nei primi mesi del 2020.

Due settimane fa Zingaretti ha avuto un colloquio col Capo dello Stato, uno dei tanti incontri informali che si svolgono al Quirinale. Non si è parlato di scenari futuri e comunque Zingaretti ci tiene a dire pubblicamente che, in caso di crisi di governo «spetta decidere al presidente Mattarella, il vero punto di sicurezza rimasto nella democrazia italiana». Dunque, il Pd non si metterà mai in collisione con Sergio Mattarella, ma nel suo futuro Nicola Zingaretti non vede un ritorno a breve al governo.

Arrivano gli auguri anche dal presidente grillino della Camera Roberto Fico

Romano, romanissimo, Zingaretti da questa mattina si trasferisce dalla periferia anonima della via Cristoforo Colombo, dove ha sede la Regione Lazio, al centro storico, dove si trova la Direzione del Pd.

Ma lui lo sa bene: ora dovrà uscire dalla "cuccia" romana, nella quale è restato da quando fa politica. E sarà costretto ad aggiornare un profilo che gli ha portato fortuna dentro il Raccordo anulare e nel mondo antico del post-Pci. Portandosi dietro il "know how "del vincente: grazie ad alla sua capacità di federare coalizioni, Zingaretti ha vinto tutte le elezioni alle quali si è presentato: le Provinciali di Roma (nel 2008) e due volte (nel 2013 e nel 2018) la Regione Lazio. E ora le Primarie. —

Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti al voto per le primarie in un circolo di Roma

IL CASO

Il padre di Di Battista: «Ho votato tre volte» Ma ai seggi non è andato

Il padre di Alessandro Di Battista, Vittorio, sfotte le primarie Pd su Facebook: ho votato in tre seggi, per tutti e tre i candidati. «Mi sono docciato, ho preso il caffè, accesa la prima sigaretta e sono pronto». Ma il post è delle 7,38, e i seggi aprono alle 8. Il Pd Lazio dice ufficialmente: «Il signor Di Battista non risulta tra i votanti in quei seggi».

MAURIZIO MARTINA
SEGRETARIO USCENTE DEL PD
EX MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

ROBERTO GIACHETTI
DEPUTATO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

CARLO CALENDA
EX MINISTRO DELLO SVILUPPO
IERI SCRUTATORE A ROMA

«straordinarie energie» che sanno mobilitare, «mi piacerebbe che lo facessero anche altri»; fa il suo «in bocca al lupo ai tre candidati per la sfida molto leale che hanno fatto». Quando ancora non si conoscono i risultati, e nemmeno l'affluenza, insiste «che chiunque vinca le primarie, il giorno dopo non subisca il trattamento che abbiamo subìto noi».

Nel giorno in cui un milione e mezzo di persone sceglie Zingaretti alla guida del partito, quando ancora non dichiara chi era il suo candidato («dirò chi ho votato solo dopo», aveva promesso), giura che non farà la stessa cosa. «È una vittoria bella e netta. Adesso basta col fuoco amico – ribadisce in serata in un tweet – gli avversari politici non sono in casa ma al governo». Rimarrà nel partito; farà, dice, «battaglia educativa e culturale», non cercherà strappi. Accantona la suggestione di un suo partito, che pure nei mesi scorsi lo aveva più che sfiorato. L'uscita del libro, poche settimane fa, dall'evocativo titolo «Un'altra strada», avrebbe potuto essere l'occasione per lanciare qualcosa di nuovo. Ma l'ex premier sembra averci ripensato e spiega anche perché: «La discussione sul congresso del Pd è cambiata da quando tutti e tre i candidati hanno tolto di mezzo l'ipotesi di un accordo con i Cinque stelle». Il discrimine da cui lo stesso sfidante Roberto Giachetti fa dipendere la sua permanenza nel Pd. «Io le scissioni non le ho mai fatte: le ho subite», insiste Renzi. Convinto anche che «il grillismo si sta sgonfiando»: anche per questo, ragiona con alcuni amici al seggio, per la crisi del Movimento 5 Stelle e per i numeri che si stanno riducendo, quell'ipotesi di dialogo gli sembra più improbabile.

Si allontana una ragione per separare le strade. Almeno per ora. In attesa di capire dove andrà il nuovo Pd. —

LA GIORNATA

Cittadini e big tutti in fila E Calenda fa lo scrutatore

ROMA. Le ciambelle inviate da un seggio all'altro da Calenda a Gentiloni e l'ultracentenaria ligure in coda coi militanti, la maglietta con il motto di un supereroe di Zingaretti e i giovanissimi al primo voto, ma anche le svastiche sulla sede di un circolo del Veneziano. Istantanee di una domenica di Primarie che lascia più che soddisfatti i vertici Pd. Si cercava la mobilitazione popolare ed è arrivata: da nord a sud la base del centrosinistra ha risposto all'appello affollando circoli e gazebo – 7.000 seggi, 35 mila volontari – tanto da spingere già la commissione nazionale per il Congresso ad autorizzare le fotocopie delle schede. «Una bella giornata», dicono i protagonisti, ma anche un segnale verso Palazzo Chigi. «Non è un voto contro il governo – ammonisce dal suo seggio di Bologna il "padre" del Pd, Romano Prodi – ma per il cambiamento». Matteo Salvini si sente chiamato in causa: «Rispetto le idee di tutti – minimizza – ma hanno già governato male per anni: il presente e il futuro siamo noi». Per tutta la giornata, i social si riempiono di foto di code, ovunque, a partire da Roma, dove hanno votato anche Roberto Benigni, a Testaccio, e Gigi Proietti, sulla Cassia. Nella capitale al seggio anche Nanni Moretti, Paolo Virzì, Renzo Arbore e Stefania Sandrelli. Mentre il cantautore Francesco Guccini si è presentato in un circolo degli Appennini, al confine tra Toscana ed Emilia Romagna. In Piemonte, a Bardonecchia, si vota anche con gli sci in spalla.

Ci sono gli under 18 e perfino gli over 100 come la signora Teresa, 104 anni, che non rinuncia a votare al suo seggio nel Savonese: «Sono di nuovo qui» saluta. Fila ai gazebo anche in Calabria, Puglia, in Friuli-Venezia Giulia e Umbria, dove si è votato anche nelle aree colpite dal terremoto.

A macchiare la giornata però le svastiche e le frasi inneggianti a Mussolini trovate stamattina a Campalto (Venezia) sui muri del circolo dem, e qualche polemica a livello locale: a Striano (Napoli) un presidente si è rifiutato di aprire un seggio accusando i dirigenti di non aver condiviso le liste dei candidati; proteste invece a Mestre per un'ora di stop al seggio a causa delle chiusure stradali dovute al Carnevale.

Il primo "big" a votare è l'altro "papà" dei dem Walter Veltroni, che alle 8 in punto è già in uno degli oltre 170 gazebo di Roma. Altrettanto mattiniero l'ex ministro Carlo Calenda a Piazza del Popolo, ma nella veste insolita di "scrutatore" Intanto, sempre a Roma, Nicola Zingaretti si mette in coda al gazebo di piazza Mazzini. L'altro contendente Maurizio Martina vota a Bergamo, preannunciato da un "vocale" in chat con i suoi in cui cita Totò («Vota Antonio, ah no, vota Martina!»). —

Primarie boom – Qui Friuli Venezia Giulia

Zingaretti dominatore anche in regione Alle urne quasi 25 mila

Oltre il 71% delle preferenze di simpatizzanti e iscritti Pd al presidente del Lazio
Russo: «Il popolo del centrosinistra si è rivelato ancora migliore dei vertici dem»

Diego D'Amelio

TRIESTE. Nicola Zingaretti sarà il nuovo segretario del Partito democratico e il successo riscosso a livello nazionale trova pieno riscontro anche in Friuli Venezia Giulia, dove le primarie regalano al presidente della Regione Lazio il 71,4% dei voti, con percentuali probabilmente anche più alte di quelle registrate nel resto della penisola. Trieste si conferma inoltre la provincia più zingarettiana del Fvg, toccando il 77,7% delle preferenze.

L'opposizione al governo gialloverde batte un colpo e, se l'affermazione di Zingaretti va oltre le attese, sono i dati dell'affluenza a dare coraggio ai dem in vista delle elezioni europee e amministrative. I votanti sono 1,8 milioni: un risultato sovrapponibile alle primarie del 2017 ma ben al di sopra del milione fissato come soglia della soddisfazione alla vigilia delle consultazioni. Il dato si riflette in Fvg, dove le primarie contano 24.691 simpatizzanti alle urne: una leggera flessione rispetto a due anni fa, se si considera che nel 2017 furono 25.757 gli elettori registrati in regione, quando Matteo Renzi fu incoronato segretario e candidato premier.

Ma la svolta è soprattutto politica, con la decisa sterzata a sinistra compiuta dal Pd in soli due anni. Il successo di Zingaretti è infatti paragonabile a quello di Renzi e vale anche di più in una regione moderata come il Fvg, che nel 2017 aveva tributato un aperto consenso al leader toscano. Ora le cose si ribaltano, posto che Zingaretti raccoglie 17 mila voti assoluti: tanti quanti fece Renzi due anni fa. Il cielo del Pd si tinge dunque di un colore diverso, posto che Zingaretti è l'unico dei tre candidati ad aver invocato un netto cambio di impostazione rispetto alla stagione renziana. Posizione diversa da quella di mediazione di Maurizio Martina e di piena rivendicazione del recente passato di Roberto Giachetti, che tuttavia in Fvg si fermano rispettivamente al 18,4% (4.500 voti) e al 12,2% (2.500 voti).

A uscire ridimensionata è anche la classe dirigente regionale del Pd, che ha sostenuto con diverse sfumature la fase renziana e che si è poi accodata dietro Martina in un nome di una discontinuità nella continuità, nella convinzione che fosse la via migliore per tenere unite le diverse anime del partito. È il caso dei deputati Ettore Rosato e Debora Serracchiani, dei consiglieri regionali Sergio Bolzonello e Franco Iacop, dell'ex segretario Salvatore Spitaleri, dell'ex deputato Paolo Coppola e dell'europarlamentare Isabella De Monte. Salgono invece alla ribalta i pretoriani regionali di Zingaretti: i triestini Francesco Russo, Roberto Cosolini e Caterina Conti, i goriziani Marco Rossi e Sara Vito, i friulani Vincenzo Martines e Alessandro Venanzi, i pordenonesi Nicola Conficoni e Antonio di Bisceglie.

Tweet di Serracchiani: «Una dimostrazione di democrazia» Rosato: «Adesso uniti»

Le primarie amplificano dunque l'esito delle consultazioni nei circoli, dove gli iscritti al partito avevano assegnato il 51,4% a Zingaretti, il 34,8% a Martina e il 12,3% a Giachetti. E in alcuni casi i risultati si ribaltano, come succede a Gorizia, unica provincia dove Martina aveva strappato il primo posto tra i militanti ma dove deve arrendersi davanti al popolo delle primarie.

Nell'Isontino Zingaretti raccoglie infatti il 69,5% contro il 23% di Martina e il 7,5% di Giachetti. E le cose per il neosegretario vanno ancor meglio a Trieste, dove Zingaretti centra il 77,7%, mentre Martina e Giachetti si fermano rispettivamente al 13,3% e 9%. Il trend si conferma anche a Udine e Pordenone. Nella provincia friulana Zingaretti incassa il 70,9%, contro il 19,1% di Martina e il 10% di Giachetti. Nella Destra Tagliamento il vincitore arriva al 67,9% e lascia i due competitor al 18,5% e 13,6%.

Esulta Francesco Russo, primo a schierarsi a favore della candidatura di Zingaretti. Il consigliere regionale ringrazia «il popolo del centrosinistra che si è rivelato ancora una volta migliore dei vertici del Pd. C'è una grande richiesta di unità, perché eleggere Zingaretti aldilà di ogni possibile contestazione interna ci aiuterà a lavorare tutti insieme dietro al nuovo segretario. Ed è ovviamente motivo di grande soddisfazione vedere che con il 77% Trieste è probabilmente una delle città che avuto il successo più ampio del nuovo segretario». Roberto Cosolini guarda anzitutto all'affluenza: «Il Pd è vivo e c'è una spinta fortissima del popolo del centrosinistra per costruire l'alternativa a questo governo. Il successo di Zingaretti è una domanda di forte cambiamento. Da domani con un partito più forte e unito bisogna lavorare in vista di europee e amministrative».

Agli sconfitti non resta che complimentarsi. «Buon lavoro – twitta Serracchiani – al nostro nuovo segretario. Il Pd è una grande comunità e anche oggi, con una grandissima partecipazione, abbiamo dato un'importante dimostrazione di democrazia. Noi ci siamo!». Parole simili a quelle di Rosato, secondo cui Zingaretti è stato «scelto da migliaia di cittadini che credono nella democrazia. Ora uniti per un'opposizione che dia speranze al paese»..

A non schierarsi nella contesa è il segretario regionale unitario Cristiano Shaurli, che parla di «risultato straordinario. L'affluenza sfiora i 25 mila elettori: non è un traguardo ma una partenza che ci incoraggia a lottare di più per costruire l'alternativa che moltissimi cittadini chiedono. Guardiamo al futuro con una nuova carica, con la spinta che viene dai cittadini. Buon lavoro al nuovo segretario nazionale, con cui affronteremo le prossime sfide, tutti assieme».—

I DETTAGLI

La risposta in Fvg
Nicola Zingaretti vince anche in Friuli Venezia Giulia, dove alle primarie Pd incassa il 71,4% dei voti. Maurizio Martina e Roberto Giachetti si fermano rispettivamente al 18,4% e al 12,2% in Friuli Venezia Giulia.

L'affluenza
In Fvg le primarie di ieri hanno visto presentarsi alle urne 24.691 simpatizzanti: una leggera flessione rispetto a due anni fa, se si considera che nel 2017 furono 25.757 gli elettori registrati in regione quando Matteo Renzi fu l'incoronato segretario e candidato premier.

Nei circoli
Le primarie amplificano dunque l'esito delle consultazioni nei circoli, dove gli iscritti al partito avevano assegnato il 51,4% a Zingaretti, il 34,8% a Martina e il 12,3% a Giachetti. A Gorizia, unica provincia dove Martina aveva strappato il primo posto tra i militanti, la situazione si è peraltro ribaltata ieri, con Zingaretti a imporsi anche nell'Isontino.

LA SITUAZIONE A MONFALCONE

Ai gazebo si rivedono i delusi Gli stranieri i grandi assenti

L'affluenza registrata consola la costola bisiaca a due anni dalla delusione delle comunali «Ho visto persone fuggite ma che sono tornate: buon segno»

Laura Blasich

MONFALCONE. A quasi due anni e mezzo dal voto alle comunali che l'ha estromesso dal governo della città, feudo del centrosinistra per un quarto di secolo, il Pd monfalconese ieri ha tirato un sospiro di sollievo.

Innanzitutto per la giornata di sole, visto che il gazebo che ha accolto il seggio delle primarie è stato allestito nella zona pedonale, dopo un'infruttuosa richiesta al Comune di utilizzare il Palazzetto veneto. A rasserenare i dem, poi, c'ha pensato l'affluenza al voto: costante durante tutta la giornata e di certo non inferiore a quella di due anni fa. Quando il Pd della città dei cantieri era del resto appena uscito dalla batosta delle comunali, vinte dal centrodestra a traino leghista.

Alle 17 al seggio si sono recati in 420 tra iscritti e simpatizzanti contro i 591 complessivi del 2017. «Ho visto al gazebo persone che erano fuggite e ora sono ritornate – ha commentato il segretario cittadino dei dem, Marco Ghinelli –. È un segnale confortante». Almeno a mezza mattina tutti i votanti hanno comunque un'età media piuttosto alta e di giovani in giro non se ne vedono. Pure gli stranieri questa volta, salvo qualche eccezione, si sono tenuti alla larga: sfilano davanti al gazebo, guardano, ma non si fermano.

A differenza di quanto avvenne nelle primarie di inizio dicembre 2013, quando il partito, soprattutto in terra bisiaca, pareva invincibile. Allora l'affluenza fu di 947 votanti, in larga parte non iscritti. Al seggio s'erano affacciati appunto anche gli stranieri, bengalesi in particolare, anche se non nella misura delle primarie del 2009, quando parteciparono al voto circa trecento cittadini originari del Paese asiatico.—

Persone in fila in un gazebo allestito a Monfalcone. Foto Bonaventura

Un momento delle primarie del Pd a Trieste: il seggio è quello della Stazione Rogers. Si riconosce, è la prima seduta al tavolo da sinistra, Antonella Grim, consigliere comunale ed ex assessore con Roberto Cosolini sindaco. Foto di Francesco Bruni

A TRIESTE E SULL'ALTIPIANO

Dal bar dell'ex M5s al Carso «Qui per dare un segnale»

Bruno e Renata: «È ora di cambiare». Elisa vorrebbe «un'opposizione attiva» Fra le curiosità manifesti con freccia aggiunta a mano e "ciclostilati in proprio"

Lilli Goriup

TRIESTE. Anche a Trieste ieri si è registrata un'inattesa affluenza, con tanto di code fuori dai seggi dem. «A differenza dell'ultima volta, nessuno si lamenta del contributo di due euro – hanno spiegato le scrutinatrici del seggio di San Giacomo, quartiere operaio –. Anzi, vanno molto le banconote da cinque: non solo da parte delle coppie, che tendono a fare in questo modo cifra tonda, ma anche di singoli». Sempre a San Giacomo, Bruno Miss e Renata Paulato raccontano: «Siamo qui perché speriamo che cambino… Loro per primi, e quegli altri ancora di più».

In largo Barriera, all'altezza dell'incrocio con via San Maurizio, il seggio presente pochi metri più avanti era segnalato da alcuni manifesti Pd. Su di questi campeggiava la scritta "15 M" aggiunta a mano, con tanto di freccia segnaletica. La situazione è stata immortalata ironicamente su Fb dall'ex segretario provinciale dem Stefan Cok: «La soddisfazione per un lavoro ben fatto (le frecce)». Paolo Rovis, ex assessore di Dipiazza, ha a sua volta commentato il post di Cok: «La subliminale "M" di Martina». Seguendo la freccia democratica, ad ogni modo, si arrivava al bar Mushroom di Paola Sabrina Sabia, già in corsa a Trieste per la candidatura a sindaco con il M5s nel 2016: «Da quando ho aperto il bar ho chiuso con la politica. E quando mi è stato chiesto dal Pd di poter usare la sala non ci ho visto nulla di strano, anzi: collaborare, soprattutto a livello locale, è un esercizio di democrazia». Qui, verso la mezza, ha votato la capogruppo dem in Consiglio comunale Fabiana Martini. Ma anche un giovane professore zingarettiano, rimasto anonimo per "timore" degli studenti: «Abitualmente sono un elettore Pd, ultimamente un po' meno. Ma ci tengo a mostrare che non sono d'accordo con questo governo». Franca Janesch, ormai in pensione, dava invece una mano al seggio «da simpatizzante. Sono preoccupata soprattutto per i giovani: per loro non vedo possibilità lavorative e trovo che il Pd abbia delle proposte alternative».

Nella sede di via Geppa si è vista la senatrice Tatjana Rojc, di rientro da una visita alle circoscrizioni sul Carso: «Ho percepito una grande voglia di ripresa della vita politica. La partecipazione del territorio è un segnale importante». Alberto Fileti, presidente del seggio allestito all'hotel Filoxenia (dove ha votato tra gli altri Francesco Russo) a metà pomeriggio si è così dovuto rifornire, sia di schede sia di ricevute per i due euro: tutto esaurito.

Passando alla Stazione Rogers, tra gli scrutinatori c'era pure Antonella Grim, mentre l'ex sindaco Roberto Cosolini è passato a monitorare la situazione. Una ragazza, Elisa Bedina ha qui espresso la sua preferenza «per dare voce a un partito che negli ultimi tempi, purtroppo, è stato silenzioso. Vorrei almeno un'opposizione attiva». Un giovane ha tergiversato sulla porta, per poi desistere: «No, no, voto Potere al popolo».

E per finire una curiosità. Qualcuno avrà notato che alcuni manifesti del Pd recavano addirittura la scritta "ciclostilato in proprio". «Un lascito della cultura antica, che ci hanno inviato da Roma», ha rivelato l'ex assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, che ha elaborato le grafiche per Trieste e Gorizia. «Anche se – ha aggiunto – in sede di partito abbiamo ancora un ciclostile a colori». —

Alcuni votanti durante le operazioni all'interno del seggio dem allestito a San Giacomo. Foto Bruni

I DATI E LA CURIOSITÀ

Rispetto al 2017 calo di 1.066 votanti A Forni di Sopra la sede più "alta"

Sono stati 24.691 i votanti alle primarie in Friuli Venezia Giulia, 1.066 in meno rispetto al 2017. A Trieste, nei 16 seggi allestiti in provincia, si sono recate alle urne 4.859 persone (-90 rispetto al 2017), nella provincia di Gorizia, nei 25 seggi, 3.191 (-282) elettori, a Udine 10.894 (-360) e a Pordenone 5.747 (-334).

Andando a vedere i dati del passato, nel 2005 si erano recati a votare 76 mila simpatizzanti, nel 2007 erano scesi a 56 mila, nel 2009 a 52 mila, 50 mila nel 2012 e 47 mila nel 2013.

La Commissione regionale dem ha confermato che il voto è stato regolare in tutti e 139 i seggi attivati nel Friuli Venezia Giulia. Una curiosità, infine: il più in alto, quello di Forni di sopra, a 907 metri sul livello del mare.

IN FILA NEL CAPOLUOGO ISONTINO

A Gorizia apre le danze Lucia E spuntano sacerdoti e suore

La prima a presentarsi è una habitué di 84 anni «Ma abbiamo visto facce nuove, testimonianza di interesse anche fra diversi giovani»

Marco Bisiach

GORIZIA. La prima, come ormai da abitudine, è stata Lucia, 84 anni e una puntualità svizzera: come in occasione di tutte le altre primarie del Pd svoltesi finora a Gorizia, si è presentata al seggio in anticipo rispetto all'apertura (alle 7.45 circa) e ha infilato la prima scheda nell'urna per dire la sua sulla futura guida del partito.

Poi ieri al Kulturni dom di via Brass sono arrivati via via gli altri elettori del capoluogo e di San Floriano del Collio: non pochi, visto che intorno alle 9.30 avevano votato già in cento, alle 12 si era a quota 280 schede e a metà pomeriggio si toccavano le 450. Per la soddisfazione dei vertici locali del Partito democratico, che ha colto l'occasione anche per proseguire la raccolta di firme in difesa dell'autonomia dell'Isontino nella riforma degli enti locali al vaglio della Regione: «L'affluenza è stata più che positiva – spiegava ieri il segretario comunale del Pd Franco Perazza – perfino inaspettata per certi versi, tanto che specie in mattinata abbiamo dovuto continuamente vidimare nuove schede. Lo riteniamo un ottimo risultato».

Al Kulturni dom si sono presentati i sostenitori "storici" del partito, ma «abbiamo visto – assicura il presidente del seggio Enzo Dall'Osto – anche tanti volti nuovi rispetto alle passate primarie, a testimonianza di un interesse piuttosto ampio. Anche da parte di diversi giovani».

Al voto ha partecipato anche il mondo cattolico: al seggio si sono visti alcuni sacerdoti e abbiamo incrociato anche alcune suore. Una trentina di volontari si sono alternati nella gestione delle operazioni di voto. —

Le operazioni di voto al Kulturni dom di Gorizia. Foto Bumbaca

I nodi del governo

Macron: «Con gli italiani oltre l'ostacolo»

Il presidente francese intervistato da Fazio su Rai1. «La risposta alla paura non sia l'Europa dei nazionalismi»

ROMA. Amore, fascino, rispetto reciproco: per Emmanuel Macron, le «peripezie» diplomatiche fra Italia e Francia «non sono state gravi»: «il cuore oltre l'ostacolo» ha detto il presidente francese agli italiani, guardando diritto nella telecamera. Un'intervista, quella attesissima da Fabio Fazio, per ricucire, per rilanciare il rapporto con l'Italia dopo la crisi diplomatica: «Quello che noi dobbiamo alla nostra Europa, ai nostri popoli, è andare oltre».

Un'intervista nell'ingresso dell'Eliseo, non nell'ufficio di Macron. Registrata tre giorni fa e che Fazio aveva chiesto al presidente fin dai giorni più difficili della crisi tra Italia e Francia. Mezz'ora «intensa», come aveva fatto trapelare l'Eliseo, culminata nell'annuncio del vertice con Sergio Mattarella: «Saremo insieme con la gioventù francese e italiana, per il cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo, il 2 maggio». Macron è stato attento al tema dei «popoli» che possono pensare in modo «diverso». Ma ha puntato diritto alla ricucitura istituzionale, citando Mattarella e il suo predecessore, Giorgio Napolitano, senza mai nominare né il presidente del Consiglio né altri membri del governo o della maggioranza italiana. Un Macron sempre cordiale, sorridente e addirittura intento più del solito a gesticolare con le mani, quasi ad adattarsi a un'abitudine tutta italiana.

Partenza dedicata all'amore per il nostro Paese, un amore che ha provato «da bambino scoprendo l'Italia», poi da adolescente «in Toscana», poi più da adulto recitando una commedia di Eduardo e conoscendo in quell'occasione la donna che sarebbe diventata sua moglie. «Viaggiare in Italia ci ha fatto capire la civiltà», ha sottolineato il presidente francese, attento a non sottovalutare il malessere dei popoli, le incomprensioni con i governi di Paesi amici come l'Italia, la protesta interna alla Francia dei gilet gialli. Tema immigrazione al primo posto: «La paura dell'apertura può portare alla chiusura», ha detto il capo dell'Eliseo. Ma «la risposta non sia l'Europa dei nazionalismi: nessun Paese, né l'Italia né la Francia, potrà risolvere i propri problemi ripiegandosi su se stesso, ma insieme agli altri». Se c'è «paura anche in Italia, che è sempre stata un Paese aperto», è «perché gli arrivi dei migranti sono stati troppo consistenti ed è mancata la solidarietà dell'Europa. C'è la stessa paura in Francia, e siamo stretti tra apertura e chiusura – ha ammesso – La soluzione è ripensare la nostra sovranità nel mondo, il nostro rapporto con l'Africa: i nostri destini sono legati, noi europei dobbiamo avere politiche comuni di stabilizzazione».

Il presidente francese affronta anche il tema della Tav: «È importante, ci siamo impegnati a farla – ha detto sottolineando che – sono stati fatti molti lavori, molte analisi, è una cosa molto importante per le regioni transfrontaliere, è stata la scelta dei nostri predecessori e noi l'abbiamo confermata».

Italia messa da parte da una coppia Francia-Germania troppo esclusiva in Europa: «Tra Francia e Germania – ha detto Macron sorridendo – quando c'è un malinteso il peggio diventa possibile, l'Europa non ne guadagna. Quindi devo garantire un minimo, anzi un massimo di concordia con i tedeschi». Ma al tempo stesso, «il dialogo con l'Italia è essenziale, l'Europa non può andare avanti senza l'Italia».

Fra i temi, la piaga dell'antisemitismo, che insieme al razzismo «è sintomo di malessere». Finale con l'occhio verso la telecamera: «Non parlo bene l'italiano, ma c'è una vostra espressione che mi piace: "Il cuore oltre l'ostacolo"», ha detto in italiano Macron. «Ci sono peripezie nella vita dei nostri Paesi, anche malintesi. Ma ci sono cose più forti: sono la nostra storia, la nostra amicizia. E c'è la storia da fare insieme. Vedo ostacoli quotidiani, ma poi tra i nostri Paesi c'è cuore, amicizia, amore». —

Chiamparino e Fontana vogliono il referendum, il sì di Toti e Zaia
Il capo dell'Interno, dopo le polemiche, ribadisce il sostegno al premier

Governatori allineati pro Tav Salvini rilancia: fiducia a Conte

IL CASO

Asse dei governatori del Nord per portare il nodo della Tav a una consultazione popolare e provare a superare così l'impasse del governo sulla Torino–Lione. Nell'esecutivo le posizioni sull'opera continuano ad essere contrapposte con i 5S che ribadiscono la contrarietà dei loro elettori e la Lega che spinge per farla.

Matteo Salvini torna però ad affidare il bandolo della matassa al premier Giuseppe Conte dopo l'irritazione per la sua presa di posizione contro il progetto di mini-Tav. «Piena fiducia in Conte sulla Tav. Sono certo che troveremo una soluzione insieme. È un'opera importante, per noi va fatta come chiedono cittadini e imprese», afferma il vicepremier e ministro dell'Interno, dopo il gelo mostrato nei giorni scorsi verso l'inquilino di palazzo Chigi.

Intanto, il confronto in casa 5 Stelle si sposta proprio a Torino, dove oggi il vicepremier Luigi Di Maio e il responsabile di Rousseau, Davide Casaleggio, si vedranno a un'iniziativa con la sindaca Chiara Appendino. «Non si tratta di un vertice», si affrettano a precisare dagli staff della comunicazione romana e torinese. Tra Roma e Torino i rapporti ai vertici non sono infatti in un momento di grande sintonia: dopo la vicenda delle Olimpiadi e ancora di più dopo le tensioni sulle Finali Atp di tennis, il feeling del governo con la sindaca di Torino si è un po' smorzato. Tanto più ora con la vicenda Tav, su cui la sindaca non sembra mostrare di riuscire a tenere troppo a bada le intemperanze dei pentastellati locali. I quali sono molto combattivi e si dicono contrari a tutto: «alla grande opera. E non faremo nessun passo indietro», ma anche alla messa a bando dei lavori che potrebbe partire in questi giorni. «Lo abbiamo detto in tutti i modi agli esponenti del governo e ci teniamo a dirlo pubblicamente, così come vogliamo dire no a qualsiasi ipotesi di progetto low cost» scrivono su Fb. Contraria all'avio dei bandi Telt anche la consigliera regionale M5S Francesca Frediani, valsusina e No Tav della prima ora: «Non solo i bandi non devono partire, ma nemmeno possono farlo. Dare avvio ai lavori definitivi ora significa violare gli accordi italo-francesi».

Mentre l'esecutivo promette che chiarirà la sua posizione nei prossimi giorni, si compatta invece il fronte del Nord. I governatori del Piemonte e della Lombardia si dicono entrambi favorevoli all'indizione di un referendum su cui si era espresso positivamente anche il presidente del Veneto, Luca Zaia. «C'è una dead line ed è quella dell'11 marzo: se la società di gestione avrà il via libera per fare i bandi, e proseguire i lavori, tutto bene; se dovessero rinviare ulteriormente, ho già il quesito pronto: chiederò al ministro Salvini di celebrare una consultazione popolare con le elezioni Regionali ed Europee» ribadisce il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino. «Se l'unico mezzo per far sentire la nostra voce è il referendum, sono disponibile a seguire l'esempio di Sergio» gli fa eco il governatore della Lombardia Attilio Fontana. E favorevoli alla Tav sono anche i governatori della Liguria e del Veneto, Giovanni Toti e Zaia. Intanto Mino Giachino, promotore della petizione sì Tav, ha ottenuto 112mila adesioni. —

FAUNA ITTICA

Nella foto sopra l'esemplare di squalo elefante mentre viene trainato verso terra. Nelle altre immagini invece altri momenti del lavoro che i pescatori hanno dovuto affrontare per liberare l'esemplare da 140 metri di rete in cui è rimasto impigliato per poi, alla fine, visto che era ancora vivo, trascinarlo al largo e ridargli la libertà. Fotoservizio da ipress.rtl.hr

Catturato al largo di Salvore squalo elefante di otto metri

È rimasto impigliato nelle reti a 60 metri dalla riva nel golfo di Pirano. Il pescatore ha chiamato aiuto per trainarlo a riva. L'esemplare è stato poi liberato al largo

UMAGO. Si è accorto di aver catturato veramente una bella preda, ma mai avrebbe pensato trattarsi di uno squalo elefante che si nutre di plancton ed è innocuo per l'uomo.

L'animale della lunghezza di circa 8 metri è finito nella rete del pescatore salvorino Ivan Pavelić. «Ho preso il mare – spiega – per recuperare le tre reti calate nel golfo di Pirano, a 60 metri dalla costa. Due le ho trovate subito mentre la terza era sparita e già cominciava ad assalirmi il dubbio di qualche dispetto».

«Mi sono messa a cercarla nei paraggi – prosegue il racconto ancora pieno di adrenalina – quando improvvisamente sotto la superficie dell'acqua ho notato il segnale della rete intravedendo un pesce molto, ma molto grande che da solo non avrei potuto trainare fino al porticciolo di Salvore».

«Così ho chiamato in aiuto i colleghi Moreno Očišće e Vedran Vizentin – conclude – e pian piano abbiamo rimorchiato la preda nel porto». Qui ad attendere i tre motopesca c'erano tanti curiosi avvertiti dell'eccezionale pescato e i maggiori conoscitori della fauna marina hanno detto immediatamente che si trattava di uno squalo elefante del peso di quasi due tonnellate.

I pescatori hanno cominciato subito a liberarlo dai 140 metri di rete nella quale era avvolto. Nell'opera piuttosto complicata è emersa per prima la coda del pesce, della larghezza di due metri, ritenuta in proporzione con i dati sulla lunghezza e sul peso dell'animale. Il loro lavoro è andato avanti per ore e ore durante le quali il pesce dava sempre segnali di vita. Poi Jasmin Kocijančić e Michael Latin lo hanno imbracato in qualche modo portandolo un miglio al largo e rimettendolo in libertà con la speranza che si possa riprendere dalla brutta avventura, soprattutto dallo choc.

La "visita" dello squalo elefante nel porto di Salvore è stata registrata dalla polizia arrivata sul posto, ma non dall'ispezione veterinaria, come scrive il portale Ipress che invece avrebbe dovuto effettuare il sopralluogo. Da dire che una specie di preallarme sulla presenza dello squalo nelle acque salvorine era stato lanciato dal pescatore Danilo Latin, che lo aveva intravisto. Non è la prima volta che uno squalo di tali dimensioni si sia fatto vedere da queste parti. Come raccontano i pescatori salvorini, in tempi recenti, sono finiti nelle loro reti ltri due esemplari di proporzioni simili. Lo squalo elefante (Cetorhinus maximus Gunnerus, 1765), detto anche cetorino o squalo pellegrino, è un pesce cartilagineo, unico membro attuale del genere Cetorhinus e sola specie esistente della famiglia dei Cetorinidi. Con una lunghezza media di 10 metri ed una massima che può raggiungere i 12, questo squalo è considerato il secondo pesce più grande attualmente vivente sulla Terra dopo lo squalo balena.

Facilmente riconoscibile grazie all'alta pinna dorsale e alla bocca che viene distesa al massimo quando si nutre, lo squalo elefante è presente negli oceani e nei mari temperati. Imponente, lento e privo di aggressività – il suo nome in inglese, Basking shark, si può tradurre in «squalo che si crogiola al sole» –, questo squalo è assolutamente innocuo per l'uomo, si nutre principalmente di plancton, alghe o animali microscopici che assorbe attraverso la grande bocca. –

P. R.

ALLARME

Da barche da pesca a natanti per turisti È crisi nel settore

Sulla lista delle professioni deficitarie in Croazia, si aggiunge quella dei pescatori che va ad affiancarsi al personale medico-sanitario, turistico e ai lavoratori nel settore edile. E i motopesca lungo l'Adriatico croato si stanno trasformando in motonavi per le escursioni dei turisti in mare. Sicuramente sta diventando molto più conveniente trasportare i villeggianti che fotografano i delfini che pescare. Come scrive il Glas Istre, i proprietari dei motopesca nella località di Tribunj nell'area di Sebenico, sono alla disperata ricerca di 50 pescatori per formare gli equipaggi e prendere la via del mare. In mancanza di manodopera qualificata, si vedono costretti a completare i ranghi assumendo gente in cerca di qualsiasi lavoro, anche proveniente dalla Serbia e Bosnia-Erzegovina.

P.R.

MIGLIORANO ANCHE GLI ALTRI BIMBI

Dramma a Pago, esce dal coma la bimba ricoverata a Zagabria

Andrea Marsanich

PAGO. Sono notevolmente migliorate le condizioni della bimba di 7 anni, ricoverata all' Ospedale maggiore di Zagabria per le gravi lesioni avute dopo che giovedì scorso, a Pago, era stata scaraventata dal padre sul sottostante cortile, assieme a due sorelle, di 5 e 8 anni, e al fratellino di 3. Milivoj Novak, a capo del dipartimento di terapia pediatrica intensiva, ha confermato che la piccola si è svegliata dal coma farmacologico ed è stata staccata dal respiratore artificiale. «Se non vi saranno complicazioni – ha detto il medico zagabrese – uscirà a breve dal reparto di terapia intensiva. Dopo il trasferimento, alla bambina assicureremo il necessario sostegno psicologico di cui avrà bisogno per poter sopportare il trauma vissuto. Siamo molto contenti di come abbia reagito alle nostre cure, anche perché ad un certo punto era stata in pericolo di vita, in condizioni assai critiche e avevamo temuto che non ce l'avrebbe fatta».

Anche le sue sorelle e il fratello, ricoverati all'ospedale di Zara, si stanno riprendendo bene, con i medici che hanno espresso ottimismo sulla loro completa guarigione. A farsi viva è stata Vesna Burcul, direttrice del Centro zaratino per l' assistenza sociale, chiamata pesantemente in causa dalla ministra croata della Demografia, Famiglia e Giovani, Nada Murganić, per gli errori compiuti nei riguardi della famiglia delle vittime. «A inizio settimana si riunirà il consiglio direttivo del centro – ha detto la Burcul – e sicuramente verrò sollevata dall'incarico. Solo allora mi esprimerò su questa terribile, triste vicenda, che ha sorpreso e addolorato tutti». Murganić ha affermato che nel caso dei 4 bambini il Centro zaratino si è fatto segnalare per assenza e mancanza di controlli, commettendo una serie di errori. «Ritengo che la direttrice Burcul non abbia compiuto il proprio dovere fino in fondo – sostieneil ministro - e quanto accaduto a Pago è il risultato di un lavoro lacunoso e inefficace. Si sapeva ecco-me che i due genitori erano stati condannati al carcere per avere trascurato i loro figli. Cosa ha fatto di concreto il Centro per l' assistenza sociale in questo contesto?»

Alle vittime della furia del padre sarà adesso assicurato il sostegno di uno psicologo

Quindi Murganić ha parlato anche della madre 40enne che al momento della tragedia (i bimbi sono stati scagliati a terra da un'altezza di 6 metri) era in casa. Ha rilevato di aver parlato con la donna e di aver capito come la madre non si sia resa conto del tutto di quanto capitato ai piccoli.

«Ho incontrato la donna all'ospedale di Zara ed ho voluto sentirla su quanto successo, sul perché di questo mostruoso episodio. Mi ha dato l'impressione che non abbia capito fino in fondo la tragedia, il fatto che suo marito abbia tentato di uccidere i loro quattro figli. Ha tentato di giustificarsi, dicendo che mai in questa famiglia si erano avuti atti di violenza, tralasciando però di citare la condanna ad un anno di carcere per avere trascurato i bambini». —

STORIE DI GOVERNO

Lubiana, Vilfan lascia la politica ma il deputato ladro non molla

L'ex campione di basket dà le dimissioni da sottosegretario alla Presidenza del consiglio. Krajčič sostiene di non aver rubato il panino: «Era un esperimento»

Mauro Manzin

L'ex campione di basket Peter Vilfan

Il deputato di Lmš, Darij Krajčič

LUBIANA. Slovenia: governo e Parlamento con la porta girevole. C'è chi se ne va e chi invece ci ripensa e torna. Dopo aver perso tre ministri nei primi sei mesi di vita l'esecutivo guidato dall'enfant prodige della politica slovena Marjan Šarec dovrà fare a meno anche del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Peter Vilfan. Il suo deputato Darij Krajčič che ha rubato un panino invece le dimissioni proprio non vuole darle.

Figura importante nello scacchiere governativo Vilfan, classe 57 è anche un famosissimo ex campione di basket jugoslavo prima e sloveno poi. Con la magica formazione della defunta Federativa giocò 121 partite e vinse nel 1978 l'oro ai mondiali di Manila ed è entrato nella hall of fame degli atleti sloveni. Meno fortunata la sua carriera politica che, come ha egli stesso dichiarato finisce con le sue dimissioni a cui è stato indotto dalla gogna mediatica scatenata contro la sua persona a causa di un problema di debiti della sua società sportiva che organizza camp di basket per giovani talenti. Vilfan, come scrive il Dnevnik di Lubiana, è stato anche accusato di aver fatto versare i suoi onorari di commentatore televisivo di eventi sportivi direttamente alla sua società sportiva proprio per sanarne i debiti cosa che sarebbe anche avvenuta. Ma Vilfan non ne vuol sentir più parlare e così oltre alle dimissioni dalla prestigiosa carica di governo ha deciso di dire basta anche con la sua carriera politica iniziata nel 2011 quando fu eletto deputato nelle liste di Slovenia positiva guidata allora dall'attuale sindaco di Lubiana Zoran Janković. Poi è passato nelle file del partito dell'ex premier Alenka Bratušek per approdare alle ultime elezioni nella schiera della neonata Lista di Marjan Šarec che poi è diventato premier.

Ha un po' il sapore dell'operetta viennese invece la vicenda del deputato Darij Krajčič, anche lui della Lista Marjan Šarec, che una settimana fa aveva preannunciato le proprie dimissioni da parlamentare a seguito di un panino che aveva rubato il 14 febbraio scorso nel supermercato che si trova a Lubiana di fronte all'edificio della Camera di Stato in piazza della Repubblica. Era entrato nel locale perché aveva fame visto il prolungarsi serale di alcuni lavori in commissione agricoltura e visto che i camerieri erano in un angolo a chiacchierare fra di loro e non gli avevano dato bado alcuno, egli ben pensò di acciuffare un panino dallo scaffale e andarsene via. Quando qualche collega successivamente gli fece notare che quanto aveva fatto era un furto e la notizia si sparse stra i corridoi del Parlamento, Krajčič annunciò le proprie dimissioni non prima di essere ritornato al supermercato e aver pagato il prezzo del panino. Krajčič ora sostiene che non è stato furto ma «un esperimento sociale». Perché sia furto uno deve arricchirsi e non pagare cosa che, dice, nel suo caso non è avvenuto. Lui voleva solo vedere qual era il livello di controllo al supermercato. Ma il premier non lo vuole più nel suo partito. —

KOSOVO E DAZI

Il premier: «Me ne vado se lo chiedono gli Stati Uniti»

BELGRADO. Il premier kosovaro Ramush Haradinaj, fermo nell'opporsi alle richieste di abolire i dazi anti-serbi, ha detto di essere pronto a lasciare l'incarico se a chiederlo dovessero essere gli Stati Uniti.

Ma i dazi in ogni caso, ha aggiunto, resteranno. A differenza del presidente Hashim Thaci e di altri dirigenti di Pristina, Haradinaj è rimasto finora sordo ai ripetuti appelli di Usa e Ue sull'eliminazione dei dazi per consentire una ripresa del dialogo con Belgrado. «Se gli americani arrivano e mi dicono 'Ramush lascia l'incaricò, io me ne vado, Ma i dazi resteranno», ha detto Haradinaj in dichiarazioni alla tv pubblica kosovara Rtk, riprese dalla stampa serba.

Alla domanda sul perché non ascolta le richieste di Washington, il premier ha risposto affermando di non voler indietreggiare dinanzi alla Serbia e alla Russia. —

M. Man.

MACEDONIA DEL NORD

Presidenziali Pendarovski sfida la destra di Siljanovska

SKOPJE. Stevo Pendarovski è stato scelto dal Partito socialdemocratico macedone (Sdsm, al governo) quale candidato alle elezioni presidenziali in programma il 21 aprile prossimo nella Macedonia del nord. Il suo nome è emerso al termine di una riunione di tre ore che il partito del premier e leader socialdemocratico Zoran Zaev ha tenuto venerdì a Skopje. Pendarovski, 56 anni, è professore universitario ed è considerato un grande esperto in materia di politica estera e sicurezza.

Era stato candidato alla presidenza anche nel 2014. Il partito conservatore Vmro-Dpmne (all'opposizione) nei giorni scorsi ha scelto quale candidata alle presidenziali Gordana Siljanovska Davkova, 64 anni, anche lei docente universitaria, che è stata ministro negli anni 1992-1994. Esperta di politica internazionale, ha scritto numerosi libri in materia di diritto costituzionale. Un terzo candidato rappresenta la minoranza albanese, il 25% del totale della popolazione. —

M. Man.

PROTESTA CONTRO VUČIĆ

La testa del corteo di protesta sabato sera a Belgrado nel tunnel delle Terazije. Foto da rtvslo.si

A Belgrado il corteo denuncia molestie sessuali di un sindaco progressista

Battaglia con gli operatori del Comune di Belgrado sull'affissione di manifesti contro il capo dello Stato nel tunnel delle Terazije

BELGRADO. La battaglia pubblica contro il presidente serbo Aleksandar Vučić proprio non si allenta. Per l'ennesimo sabato la piazza di Belgrado si è riempita di manifestanti per protestare contro la politica considerata anti-democratica del capo dello Stato e del suo partito al potere, il Partito progressista. Fino ad ora tute le proteste di piazza si sono svolte pacificamente, ma questa volta c'è stata molta tensione tra manifestanti e polizia per lo svolgimento dei fatti.

I manifestanti contro il governo del presidente serbo, irritati dalla decisione delle autorità cittadine di Belgrado di rimuovere gli adesivi su cui si leggevano "le bugie di Vučić" dopo la manifestazione di una settimana fa, hanno incollato migliaia di nuovi adesivi lungo il percorso della manifestazione di sabato scorso. Gli adesivi citavano le promesse non mantenute di Vučić. Ma il corteo di protesta giunto al tunnel di Terazije, nel centro di Belgrado, che i manifestanti hanno simbolicamente soprannominato il "Tunnel delle bugie di Aleksandar Vučić", questi si sono trovati le pareti della galleria ricoperte da una sostanza nera che impediva ai loro adesivi di rimanere incollati. Non è chiaro chi c'è dietro la decisione di verniciare le pareti del tunnel.

Durante la marcia anti-governativa, tenutasi il 23 febbraio, i manifestanti hanno attaccato dei manifesti nello stesso tunnel che elencavano le false affermazioni di Vučić e le promesse non mantenute. Subito dopo la fine della protesta, la città ha inviato lavoratori di servizi igienici nell'area per togliere i manifesti. Alcuni partecipanti al corteo del 28 febbraio che erano ancora nel tunnel li hanno cacciati. Le autorità cittadine di Belgrado hanno quindi accusato questi manifestanti di violenza e di attaccare i lavoratori municipali, anche se i video dell'evento non mostrano alcun attacco fisico. Il ministero dell'Interno ha comunque aperto un'inchiesta.

Alla protesta di sabato scorso, intanto, l'oratore principale era Marija Lukić, che sostiene di essere stata vittima di un'aggressione sessuale da parte del sindaco di Brus, una città nella Serbia centrale. Lukić e molte altre donne di Brus hanno accusato il sindaco Milutin Jeličić detto "Jutka" di molestie sessuali. Egli ha negato le accuse, ma ha annunciato che si dimetterà. Il caso giudiziario è iniziato a febbraio ed è ancora in corso. Il sindaco appartiene al partito progressista serbo al potere, guidato dal presidente Vučić. Lukić, che in precedenza lavorava come segretario per Jeličić, ha ricevuto il sostegno dei social network e di numerosi personaggi pubblici. Molti, infine, sono stati ulteriormente irritati perché la scorsa settimana, quando il segnale di una TV via cavo è stato spento a Brus poco prima della messa in onda di uno show televisivo in cui Lukić ha raccontato la sua vicenda. I dati privati di Lukić estratti dalla sua cartella clinica sono stati divulgati al pubblico e ampiamente condivisi sul web. A causa di questa intrusione, la donna ha presentato una nuova denuncia alla polizia.

Le proteste sono iniziate l'8 dicembre scorso, quando un politico dell'opposizione è stato attaccato nel sud del Paese e inizialmente si è concentrato sul tema delle violenze di Stato. —

M. Man.

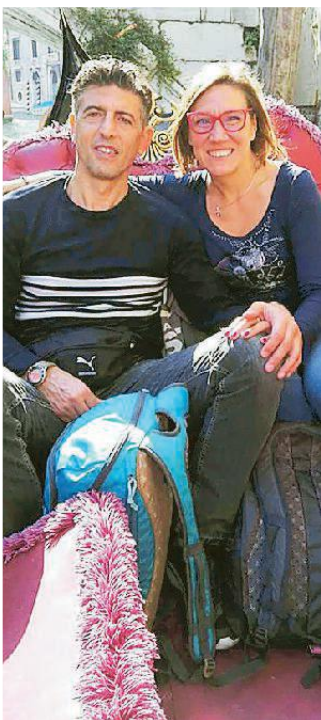
TRAGEDIA NELLE MARCHE

Travolti e uccisi mentre tornano in auto dalla festa di Carnevale

Frontale con vettura che invade la corsia: è omicidio stradale
Gravi i due bambini di 8 e 10 anni in viaggio con la coppia

PORTO RECANATI. È finito in tragedia il ritorno a casa dopo una festa di Carnevale di Gianluca Carotti, 47 anni, ed Elisa Del Vicario, 40 anni, di Castelfidardo: nella notte tra sabato e ieri, attorno all'una, la loro Peugeot si è scontrata frontalmente con un'Audi 6 che ha invaso la corsia opposta lungo la SS16 a Porto Recanati.

La Peugeot si è ribaltata e la coppia è morta sul colpo, i vigili del fuoco hanno estratto i loro corpi dalle lamiere e i loro figli, avuti da precedenti unioni: una bambina di 10 anni, figlia di lui, in gravi condizioni, e un maschietto di 8, figlio di lei, in condizioni gravi ma stabili, entrambi ricoverati in Rianimazione Pediatrica ad Ancona. Feriti lievemente i tre occupanti dell'Audi, il cui conducente Farah Marouane, 34 anni, da anni residente a Monte San Giusto (Macerata), è stato arrestato dalla polizia stradale per omicidio stradale. Tutti e tre sono stati sottoposti ad alcoltest e a narcotest con esito positivo: sono ricoverati all'ospedale di Civitanova Marche, Farah Marouane è piantonato in attesa dell'udienza di convalida. L'uomo ha precedenti per reati legati alla droga.

Il gravissimo incidente è stato commentato dal ministro dell'Interno Matteo Salvini, che ha chiesto «una preghiera per questa mamma e questo papà, un pensiero ai loro bimbi. Solo schifo – ha poi aggiunto parlando del conducente dell'Audi che ha provocato la tragedia – per l'assassino». Nel 2018 Marouane era stato arrestato in un blitz dei carabinieri per una partita di oltre 220 kg di hascisc, con altre persone, tra cui il fratello. Era sottoposto all'obbligo di firma, ma questo non gli ha impedito di essere alla guida dell'Audi, sprovvista di assicurazione, la scorsa notte.

La coppia morta nell'incidente

Le indagini della polizia stradale proseguono per accertare se ci sono gli estremi di altri reati: inizialmente si era pensato che i tre fossero in fuga dopo un altro incidente. Ipotesi non confermata dai successivi accertamenti. Nessun riscontro neppure per l'ipotesi che avessero messo a segno un furto denunciato a Porto Recanati: sull'automobile sono stati trovati oggetti che non corrispondono alla refurtiva.

L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Enrico Riccioni prosegue senza trascurare alcuna eventualità. Il sindaco di Castelfidardo ha dichiarato il lutto cittadino «in segno di vicinanza ai familiari e ai tanti amici coinvolti». Gianluca e Elisa erano molto noti nella cittadina: lui dipendente di un'azienda di componenti elettrici ed elettronici, volontario della Croce Verde e in passato capitano della Castelfidardo Calcio: si dedicava ai baby calciatori ed era atteso ieri per una partita. Impiegata in un'azienda della zona, Elisa era molto attiva nel volontariato, da tempo era impegnata nei campi estivi per ragazzi disabili. Una coppia affiatata, con molti amici. Alcuni erano andati con loro a quella festa di Carnevale e stavano tornando indietro insieme. —

SUCCESSO PER LA NASA

Crew Dragon aggancia la stazione spaziale

ROMA. Per la prima volta dall'uscita di scena dello Shuttle, nel luglio 2011, per la Nasa diventa di nuovo concreta la capacità di portare astronauti nello spazio. Ad aprire la nuova strada è stato l'aggancio alla stazione spaziale internazionale della Crew Dragon, la capsula in grado di trasportare astronauti costruita dalla SpaceX di Elon Musk nell'ambito del programma per i voli commerciali dell'agenzia spaziale americana. Lanciata sabato mattina dalla piattaforma 39A di Cape Canaveral, la stessa da cui sono partite le missioni Apollo e dello Space Shuttle, la capsula Crew Dragon ha affrontato senza equipaggio la sua prima missione di prova, chiamata Demo-1. Dopo aver percorso 18 orbite, si è agganciata alla stazione spaziale in modo autonomo, portando a destinazione oltre 180 chili di materiali e rifornimenti. —

IN BREVE

Nanga Parbat
I due alpinisti dispersi «Non c'è più speranza»

Il maltempo ha interrotto ancora le operazioni di recupero dell'italiano Daniele Nardi e del britannico Tom Ballard dispersi da domenica scorsa sul Nanga Parbat. Le speranze di ritrovare ancora in vita i due alpinisti sono ormai pressoché nulle, anche in considerazione delle difficili condizioni meteo. La fidanzata di Ballard si è arresa al tragico epilogo e ha dichiarato che «non c'è più speranza».

Algeria
Bouteflika si candida e promette nuovo voto

È ufficiale, Abdelaziz Bouteflika è candidato alle elezioni presidenziali in Algeria previste il 18 aprile, e correrà per il suo quinto mandato. L'annuncio mentre non si placa la protesta di piazza. In una «lettera agli algerini» depositata alla Corte costituzionale, Bouteflika ha promesso, in caso vittoria, di «organizzare elezioni anticipate» alle quali non si presenterà, e una riforma costituzionale da approvare con un referendum.

Università

IL PROGRAMMA EUROPEO

Studenti all'estero con Erasmus numeri in aumento in regione

A Trieste boom di richieste di partenze per periodi di studio, a Udine la crescita riguarda i tirocini

Lilli Goriup

TRIESTE. In Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Europa, sempre più giovani aderiscono all'Erasmus. I dati forniti dalle Università di Trieste e di Udine confermano quanto emerso dall'ultimo report dell'Ue in materia: è in crescita il numero di quanti partono per studiare fuori sede grazie a progetti di mobilità europea. Le mete più gettonate dagli studenti giuliani sono Spagna, Germania e Francia per il programma Erasmus+ Studio (ovvero un periodo di studio semestrale o annuale in un'altra università); Regno Unito, Spagna e Francia per Erasmus+ Traineeship, il tirocinio all'estero da effettuarsi come studenti o neolaureati in imprese, centri di formazione e ricerca, istituti di istruzione superiore. Coloro che sono partiti dall'Università di Trieste per studiare, nell'anno accademico 2016-17, sono stati 413. L'anno successivo sono stati 419 e quello dopo ancora, il 2018-19, sono passati a 497.

Ma l'exploit riguarda l'anno a venire: «Abbiamo ricevuto già 700 domande per partire nell'anno 2019-20», spiega il professor José Francisco Medina Montero, delegato del rettore per la Mobilità internazionale. «Un numero di richieste elevatissimo – prosegue Medina Montero –. In generale siamo tra i primi atenei in Italia, in termini di percentuale di studenti che svolgono un periodo di mobilità all'estero, sul totale di quelli iscritti. Ciò è dovuto anche all'aumento dell'ammontare delle borse di studio: adesso si può arrivare a 725 euro mensili tra contributo fisso, aiuti per condizioni socio-economiche o per iscrizioni a doppi diplomi e così via».

Lievi invece le oscillazioni sui numeri degli studenti dell'ateneo giuliano che vanno all'estero per il tirocinio: nel 2018 sono partiti in 138; l'anno precedente erano 123 e quello prima ancora 131. L'Università di Trieste offre inoltre la possibilità di uscire dai confini dell'Ue: è attivo infatti uno scambio con la Serbia, paese consorziato con l'Unione nell'ambito del programma Erasmus+ extra-Ue.

> Nel 2017, trentennale dell'iniziativa, l'Ue ha investito 2,6 miliardi euro

Diversa la situazione all'Università di Udine: qui le partenze col programma Erasmus dopo il picco di due anni fa registrano una lieve flessione. I 259 "studio outgoing" del lontano 2008 sono diventati 313 nel 2015-16 e 320 nel 2016-17, per attestarsi a 309 nel 2017-18 e a 303 nell'anno accademico in corso. Il boom, in Friuli, riguarda i tirocini: nel 2015-16 sono partiti 29 studenti, diventati 108 nel 2016-17 e 160 nel 2017-18.

Come detto, i dati regionali sono in linea con quelli europei. La relazione annuale sul programma Erasmus+, di recente pubblicata dalla Commissione Ue, rivela che il numero di persone che partecipa al progetto è il più alto di sempre. È in crescita anche il numero di progetti finanziati e, al contempo, l'Erasmus sta diventando più inclusivo e internazionale. Nel 2017 (ultimo dato disponibile) anno del trentennale di Erasmus, l'Ue ha investito nel programma la cifra record di 2,6 miliardi di euro, con un +13% rispetto al 2016. E con risultati visibili: nello stesso anno 797 mila persone (tra studenti, tirocinanti, volontari e personale del settore dell'istruzione: vedi qui a lato) e 84.700 organizzazioni sono state sovvenzionate dai fondi per la mobilità Erasmus+. Un netto rialzo sul 2016, che aveva visto coinvolti 725 mila persone e 79 mila enti. —

Studenti all'esterno della sede centrale dell'Università di Trieste Archivio

DATI

In partenza anche docenti e tecnici

TRIESTE. Non solo studenti universitari. Il programma Erasmus+ offre la possibilità di effettuare un'esperienza formativa all'estero anche al personale professionale, accademico e non. Esistono poi specifici programmi per le scuole superiori e occasioni di mobilità per il volontariato. Ogni anno dall'Università di Trieste partono circa 40 dipendenti. Soltanto i docenti in "staff mobility" sono stati 20 nel 2016-17, 19 nel 2017-18 e 25 nel 2018-19. Numeri simili coinvolgono il personale tecnico-amministrativo: rispettivamente 25, 20 e 23. Per quanto riguarda l'ateneo di Udine, gli insegnanti in "teaching mobility" sono stati 16 nel 2015-16 e altrettanti nel 2017-18, con un picco di 25 partecipanti nel 2016-17.

Più in generale, delle quasi 800 mila persone coinvolte in tutta Europa dal programma nel 2017, in 160 mila erano parte dello staff universitario. Nel settore istruzione per gli adulti, ne hanno beneficiato 6.400 professionisti. Nei progetti di cooperazione vanno poi annoverate le scuole superiori: tra docenti e personale scolastico sono partiti in 47 mila; 110 mila gli alunni che hanno partecipato a programmi di mobilità. Più di 158 mila ragazzi hanno aderito infine a progetti di mobilità giovanile come scambi culturali o volontariato, tra cui il Servizio volontario europeo. —

L.Gor.

LA STUDENTESSA

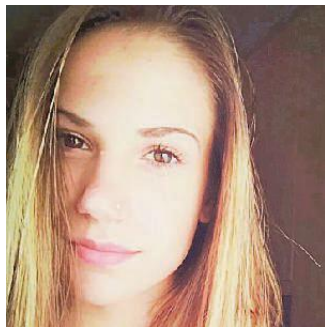
«Bello capire le diversità ma non mancano le difficoltà da superare»

TRIESTE. «È bello, tornata a casa, ripensare agli esami superati, a tutto quanto mi è capitato e poter dire: ce l'ho fatta». Parola di Silvia Pellicani, studentessa iscritta al terzo anno di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, da poco rientrata da un semestre di scambio "Erasmus studio" svolto nell'ateneo di Alcalà, nel territorio della comunità autonoma di Madrid, in Spagna.

Silvia Pellicani

Come ha scelto la destinazione?

È stata una decisione dettata da ragioni pratiche: là c'era la possibilità di dare gli esami sia in inglese sia in spagnolo. Non tutti gli atenei offrono questa opportunità. L'alternativa sarebbe stata la Germania, ho preferito la Spagna.

Come valuta la sua esperienza?

È un'esperienza da fare ma non credete sia una specie di luna park.

Ha trovato difficoltà?

Io, come studente Erasmus, ero trattata alla pari degli spagnoli. Il che da un lato è bene ma dall'altro, avendo la difficoltà della lingua, forse ci sarebbe stato bisogno di più accompagnamento e integrazione, nel mio caso specifico: non dappertutto è così.

Qual è invece l'aspetto più bello dell'Erasmus?

Una volta tornata a casa, ripensare agli esami in un'altra lingua, a tutto quello che mi è successo e poter affermare: ce l'ho fatta. A un certo punto, ad esempio, sono rimasta letteralmente senza casa. In simili situazioni si stringono amicizie importanti: si è tutti sulla stessa barca.

Ha conservato alcune amicizie?

Due ragazze venete e una emiliana. Poi ci sono anche amici sparsi in giro per l'Europa, ma è più difficile vedersi.

Pregi e difetti rispetto allo studiare in Italia?

Il pregio è imparare un'altra lingua, rendersi conto che esiste un mondo fuori Trieste. È bello soprattutto conoscere le diversità. Devo dire però che il sistema d'istruzione italiano rimane uno tra i migliori: la conoscenza della storia, del greco, del latino rimangono delle nostre specificità. —

L.Gor.

IL NATURALISTA

«Tesori di pace e cultura in una Europa minacciata dai muri»

TRIESTE. «Fatelo, ragazzi. Partecipate. E noi tutti: custodiamo, proteggiamo e valorizziamo questo tesoro di pace e cultura». È l'appello a favore dell'Erasmus di Nicola Bressi, ricercatore, naturalista e divulgatore scientifico triestino. «Per me è stata un'esperienza straordinariamente formativa; come scienziato ma, soprattutto, come persona».

Nicola Bressi

Dove ha svolto l'Erasmus?

Ho studiato a Göteborg, in Svezia. Ho aderito al "Free movers Erasmus": non era un programma precofenzionato, con esami già predisposti, ma dava la possibilità di costruire il proprio percorso di studi personalizzato: nello specifico, mi interessava molto un corso di conservazione degli animali. Ricordo ancora quando sono partito, da orgoglioso studente dell'Università di Trieste. Erano gli anni Novanta.

Lo consiglia?

Sì, spingo sempre tutti i miei studenti e collaboratori a farlo. È un'esperienza che costringe a spiccare il volo: ho imparato a cucinare, a stirare e tutta una serie di cose che a casa con i miei genitori non avrei fatto. Bisogna inoltre andarci DA soli, non con la fidanzata o con l'amico: "conosci te stesso", come vuole l'adagio greco. Così si impara a stare bene con gli altri. Oggi, poi, in un'Europa minacciata dai muri e dalle divisioni, essere proiettati in un ambiente internazionale serve a rendersi conto che siamo tutti uguali, nella diversità: ragazze e ragazzi che studiano e amano allo stesso modo. Io, ad esempio, ho condiviso lo studio con un ragazzo iraniano; nella mia casa dello studente c'erano canadesi e scozzesi.

È stato stimolante anche dal punto di vista scientifico?

Assolutamente. Studiando in un altro ambiente, con altri docenti, si impara a vedere la scienza da una nuova angolatura: non migliore o peggiore ma diversa. Una ricchezza in più. Si impara inoltre alla perfezione una seconda lingua, che nel mio caso è stata l'inglese. —

L.Gor.

ECONOMIA

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI BANCA GENERALI

Mossa: «La grande sfida è sostenere le imprese»

«Il Nordest si conferma un'economia solida ma il rallentamento è evidente Siamo pronti ad aiutare la riorganizzazione delle aziende sui mercati esteri»

Luigi Dell'Olio

MILANO. «Il rallentamento economico non risparmia il Triveneto, che comunque si conferma un territorio con ottimi fondamentali. La nostra sfida è affiancare le tante imprese che vogliono crescere e sempre più spesso si orientano verso i mercati internazionali». È l'analisi di Gian Maria Mossa, amministratore delegato di Banca Generali.

Cominciamo dallo scenario macro. Da una parte le crescenti tensioni commerciali tra le superpotenze Usa e Cina e il nodo ancora irrisolto della Brexit, dall'altra il rallentamento della domanda interna: pare di capire che il 2019 non sarà un grande anno per l'economia italiana, Triveneto compreso...

Sicuramente il contesto è complicato, ma questo territorio ha le caratteristiche per resistere anche ai cicli economici non propriamente positivi. Ci sono tante aziende che durante la lunga recessione si sono riorganizzate e oggi si propongono con rinnovata forza sui mercati internazionali, mostrandosi capaci di andare a cercare valore laddove c'è ancora un potenziale di crescita importante.

Come cambia in questo contesto il vostro ruolo?

Non si tratta di cambiare volto, ma di evolvere per assecondare quello che chiede la clientela. Negli ultimi tempi abbiamo rafforzato l'organico per accrescere le competenze corporate necessarie ad affiancare le imprese nel loro percorso di crescita. Siamo impegnati per avvicinare il risparmio delle famiglie, in cerca di soluzioni alternative agli asset class tradizionali, all'economia reale in un momento in cui le aziende cercano ossigeno per sostenere la crescita.

L'amministratore delegato di Banca Generali Gian Mari Mossa

> Il 2018 per l'istituto è stato molto positivo con masse in gestione cresciute del 3,5%

In che modo la vicenda dazi sta impattando sul territorio?

Intanto va detto che la questione impatta solo su alcuni settori, come l'acciaio e la filiera dell'automotive. Più in generale è l'incertezza relativa ai nuovi equilibri tra Cina e Stati Uniti a danneggiare la fiducia e quindi le scelte d'investimento degli imprenditori. Comunque ribadisco che questo è un territorio con ottimi fondamentali, ricco di imprese che sono il fiore all'occhiello del Paese: la grande sfida è essere sempre più vicini alle loro esigenze.

Rafforzare l'offerta richiede anche da parte vostra nuove risorse?

La crescita di questi anni ci consente di avere tutto ciò che serve. Il bilancio 2018 si è chiuso con un utile netto di 180 milioni e un dividendo importante per gli azionisti. Al netto delle voci legate alla volatilità dei mercati finanziari i profitti delle attività ricorrenti mostrano una crescita del 48% rispetto al 2017. Anche a livello patrimoniale abbiamo fondamentali ben al di sopra dei minimi regolamentari, con il Cet 1 ratio al 17,5% e il Total Capital ratio al 19,0%, con un'eccedenza di capitale rispetto ai requisiti regolamentari pari a 311 milioni».

Detto delle strategie verso il mondo produttivo, quali sono invece le priorità sul fronte del risparmio gestito, che è l'altro vostro core business, considerato che tra pressione normativa e concorrenza crescente i margini sono sotto pressione?

Su questo versante anche il 2018 è stato un anno positivo: le masse in gestione sono cresciute del 3,5% sull'anno precedente, raggiungendo il livello record di 57,5 miliardi di euro. Questo non significa che stiamo fermi, complici le nuove sfide alle quali ha fatto cenno. Tra le novità abbiamo appena annunciato il rafforzamento delle strategie Esg, considerato che sono sempre più numerosi coloro che vogliono investire in società che rispettano criteri sostenibili sul fronte ambientale, della responsabilità sociale e della governance.

Nel settore dell'asset management in cosa si distingue la vostra offerta?

In collaborazione con Main-Street Partners, società londinese specializzata nell'advisory sugli investimenti sostenibili, abbiamo messo a punto una piattaforma alla quale crediamo molto.—

IL SALONE DI GINEVRA

Sul mercato dell'auto domina l'incertezza: in Europa vendite -4,6%

Incertezza sul mercato Auto

MILANO. Un quadro incerto che pesa sulle vendite, in calo in Europa: a gennaio la flessione è stata del 4,6%, con segni negativi per quasi tutti i principali costruttori, un aumento delle auto che non si comprano ma si noleggiano a lungo termine e il pesante calo del diesel che ha perso in media il 19%. L'Italia è, con la Spagna, il Paese dove la variazione negativa è maggiore. Proprio in Italia sono stati appena introdotti la tassa sulle emissioni nocive, che colpisce chi compra auto meno ecologiche e il bonus per chi acquista vetture elettriche o ibride. Fca, che lancerà nel 2020 la 500 elettrica, prodotta a Mirafiori, è penalizzata dalla misura dal momento che quest'anno chi vuole usufruire del bonus comprerà un'auto straniera. Per questo sono molto attese le parole dell'ad Mike Manley - al salone dell'auto di Ginevra - che a Detroit aveva ipotizzato una revisione del piano da 5 miliardi di investimenti previsto per gli stabilimenti italiani. Determina incertezza anche la guerra dei dazi tra Cina e Usa, ma soprattutto quella scatenata dagli Usa contro l'Europa, che colpisce in particolare la Germania. Volkswagen ha stimato che se i dazi Usa saliranno al 25% l'impatto sui conti sarà pari a 2,5 miliardi l'anno. Cifre notevoli che peseranno sulle risorse che i costruttori potranno mettere in campo per i futuri investimenti.

INDUSTRIA

Pomigliano, oggi Fca si ferma per un turno

ROMA. Mancano i pezzi, la Fca di Pomigliano si ferma. Due giorni di sciopero proclamati dalla Fiom nel reparto stampaggio, hanno costretto infatti Fca a fermare per un intero turno lo stabilimento di Pomigliano d'Arco a causa della mancanza di materiale.

La produzione dello stampaggio, secondo i sindacati firmatari di accordo, è stata deficitaria, tanto da spingere l'azienda al fermo di un turno per oggi prossimo nel reparto montaggio. Quasi la totalità delle tute blu dello stampaggio, un centinaio per turno, avevano incrociato le braccia, aderendo agli scioperi della Fiom, per protestare contro l'incremento di turnazione a partire proprio da lunedì 4 marzo.

Contro la Fiom hanno puntato il dito il resto dei sindacati, che hanno accusato i metalmeccanici della Fiom di scarsa «responsabilità».

EUROSTAT

Italia al top in Europa per le uve da tavola

MILANO. La Spagna al top in Europa per le aree destinate agli uliveti, l'Italia distacca tutti per le uve da tavola (e per le pere) e la Polonia per gli ettari in cui vengono coltivate le mele. Sono i dati che emergono dall'ultima indagine Eurostat sulle zone agricole utilizzate come frutteti: nel 2017, ultimo anno utile, le piantagioni coprono un'area di 1,295 milioni di ettari, in leggera crescita rispetto al 2012, e i due terzi delle stesse sono concentrati appunto in Spagna, Italia e Polonia. In una divisione per frutta, sono le mele a fare la parte del padrone, rappresentando il 36,6% delle coltivazioni, seguite dalle arance (19,7%) e da pesche e nettarine (14,7%). La Spagna detiene circa un terzo delle piantagioni complessive europee (con il 32,6% delle superfici), con l'Italia al secondo posto (21,6%) e la Polonia (altamente specializzata in mele al 12,9%).

CREDITO

Parte il cantiere dell'Abi sulla digitalizzazione

MILANO. Digitalizzazione e compliance: parte il cantiere Abi sull'innovazione tecnologica applicata ai sistemi e alle procedure indispensabili alle banche per contribuire alla propria conformità ai requisiti normativi, in modo ancora più efficace ed efficiente. Solo nel 2017, in Italia, sono state emanate ben 1.509 norme di diritto europeo e nazionale, considerando tutte le fasi normative si tratta di circa sei norme per ogni giornata lavorativa, con un incremento rispetto alle 1.247 del 2016. In questo scenario, aggravato dalla recente crisi che ha ulteriormente elevato per le banche europee i requisiti di segnalazione e gli standard normativi da soddisfare, è diventato indispensabile favorire un'evoluzione in chiave digitale di tutte le attività di compliance, sfruttando i nuovi strumenti e le nuove competenze rese disponibili dall'innovazione tecnologica.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

FRANKOPAN	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 07.00
CMA CGM MUSSET	DA CAPODISTRIA A TMT	ore 08.00
MARAN ATLAS	DA HOUSTON A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

LIBERTAS-H	DA RADA PER RAVENNA	ore 04.00
MAERSK EDIRNE	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 07.00
YASAR KEMAL	DA RADA PER ISTANBUL	ore 20.00
SUEZ GEORGE	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 20.00

MOVIMENTI

ARIA VIBE	DA RADA A SCALO LEGN.	ore 06.00
LIBERTAS-H	DA RADA A MOLO VII	ore 00.01

LE IDEE

IL GELO TRA DONALD E KIM FA SOFFRIRE PURE L'EUROPA

FRANCESCO MOROSINI

L'Asia è un perno decisivo della geopolitica globale. Pertanto, ciò che vi avviene è determinante per tutti anche in Occidente. In particolare lo è, in termini geoeconomici, per la Germania e l'Italia (a partire dal suo Settentrione come partecipe della catena del valore dell'export germanico). Inevitabile, quindi, che la partita strategica (che in economia riguarda il "chi fa" e il "chi subisce" le regole del commercio mondiale) tra Stati Uniti e Cina in Oriente vada osservata con attenzione.

Stretta di mano senzaentusiasmo tra Donald Trump e Kim Jong-un ad Hanoi

GEOPOLITICA CHE CI RIGUARDA

Ecco perché il vertice di Hanoi tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il leader della Repubblica Popolare di Corea (Nord Corea) Kim Jong-un, che di essa fa parte, trascende geopoliticamente l'interesse dei due protagonisti. Cos'è successo, allora, nella capitale vietnamita? Sostanzialmente, la presa d'atto che l'obiettivo massimo del vertice, cioè la denuclearizzazione della penisola coreana, era fuori portata. Un fallimento totale, allora? Andiamoci piano.

Certo, nello specifico Washington e Pyongyang divergono sul senso da dare alla denuclearizzazione. Più precisamente, la tesi statunitense e la nordcoreana sono reciprocamente inaccettabili. Il motivo è che altererebbero, a danno della parte che avesse ceduto, i rapporti di forza nel Pacifico. Per questo molti osservatori ritenevano che l'esito del vertice di Hanoi fosse segnato fin dall'inizio. Vista da Pyongyang, infatti, la denuclearizzazione della penisola coreana implica che la rinuncia all'arma atomica sia compensata, per logica di reciprocità politica, dalla chiusura dell'ombrello nucleare di Washington sulla Corea del Sud, e, conseguentemente, anche sul Giappone. La ragione, per la Corea del Nord, è di avere una buona garanzia contro un eventuale attacco sferrato dagli Stati Uniti d'America.

Peccato che ciò produrrebbe uno tsunami per la credibilità statunitense in Asia, così anche inducendo possibili riallineamenti pro Cina di molti Paesi contermini. Assurdo che Washington possa essere disposto a giocarsi l'egemonia nel Pacifico, l'oceano della grande sfida globale.

> **Il vertice Usa-Corea di Hanoi non ha raggiunto l'obiettivo sperato ma non è fallimentare**

Analogamente, lo scambio proposto dagli Usa a Pyongyang – rinuncia al nucleare in cambio sia della fine delle sanzioni (in ogni modo per la gran parte di competenza del Congresso di Washington) che, come scrive The Donald su Twitter, di investimenti americani sul «modello Vietnam» – è per Kim Jong-un decisamente problematico. Perché la "Bomba" è un'assicurazione per la sopravvivenza del Regime; inoltre, lo sviluppo economico potrebbe, sebbene non necessariamente, destabilizzarlo. Tuttavia, come detto prima, parlare di fallimento dei due protagonisti è eccessivo.

Vero, ad Hanoi poteva andare meglio; però si sono comunque consolidati (utili nel caso di future crisi) dei canali diplomatici per comunicare. Ciò posto, quali potrebbero essere gli obiettivi realistici dei due leader?

OBIETTIVI STRATEGICI

Per Kim Jong-un il primo traguardo è la legittimazione internazionale; per Washington, invece, allontanare Pyongyang da Pechino, una sorta di convitato di pietra al vertice di Hanoi.

Insomma, la partita coreana è soltanto alle prime battute; e, potrebbe pure comportare (salvo choc politici improvvisi, al momento non all'oeizzonte) esiti imprevisti. Resta che, se il Pacifico è strategico – il commercio interasiatico cresce più dell'interscambio mondiale con possibili futuribili conseguenze geopolitiche –, allora quanto accade tra Washington e Pyongyang ci riguarda da vicino. –

QUANDO VINCE LA LOGICA DEL "PERSEVERARE È DIABOLICO"

FRANCESCO JORI

Nonostante tutto. Andando ai seggi ben oltre le previsioni funeree dei vertici, il popolo riformista ha firmato un'ennesima cambiale di fede al Partito democratico: cui spetta ora il dovere di onorarla, non ricadendo nei vecchi vizi. In una dozzina d'anni, il Pd è riuscito a dilapidare un investimento fiduciario senza precedenti: ha dimezzato i consensi elettorali, ha subìto un'emorragia di iscritti, ha bruciato sei segretari, ha scontato cinque scissioni. «Non vogliamo essere un nuovo partito, ma un partito nuovo», era stato lo slogan originario. Ha prevalso invece la logica delle vecchie "ditte", malgrado a sostenere l'idea ci fossero moltissimi aderenti che non avevano mai avuto in tasca le tessere dei partiti fondatori.

È un fallimento che grava sulla classe dirigente di ieri e di oggi, dovuto a due vistosi limiti, uno interno e l'altro esterno: essersi impegnata a fondo non per designare un vero vincitore cui affidare la leadership, ma per impedire che qualcuno potesse vincere a prescindere da chi fosse; aver fondato la strategia politica non sui contenuti e i metodi di una proposta alternativa, ma sull'andare a rimorchio dell'avversario (ieri Berlusconi, oggi il tandem Salvini-Di Maio) facendogli le pulci, e finendo per rafforzarlo. Il tutto senza mai una vera riflessione sulla lunga sequenza di sconfitte, cavandosela con lo scaricabarile sul segretario di turno. Una deleteria prassi che ha accomunato, e accomuna, chi è rimasto nel Pd per rimanere comunque marginale, e chi se ne è andato per rivelarsi comunque inconcludente.

> **Il Pd ha celebrato lo stanco rito delle primarie con la solita vigilia di polemiche e liti**

Non bastano certo le primarie di ieri per invertire la tendenza; perché si è arrivati ai gazebo con la consueta trita & triste sequenza di litigi e polemiche, ma soprattutto perché rimangono sul tavolo i contrasti sulle scadenze prossime venture, a cominciare dalle ormai incombenti elezioni europee. Come dire che il vistoso e tragicomico arrancare del governo in carica, e dal fiato sempre più corto, lungi dall'indurre il Pd a girare pagina, lo spinge semmai sulla strada del "perseverare diabolico". Con una ricaduta politica significativa anche sul futuro a medio termine: mentre a destra la Lega di Salvini sta fagocitando le altre forze d'area e incrementando i consensi, a sinistra il Pd dei segretari seriali non solo non riesce a fare altrettanto, ma rimane inchiodato a una quota di consensi pari alla metà del Carroccio. Ad appesantire il tutto, c'è un input che arriva dai sondaggi: continua a crescere l'area grigia degli indecisi che non sanno per chi votare o non votano del tutto, giunti ormai al 45 per cento.

> **Nonostante il governo tragicomico la sinistra continua ad alimentare solo il popolo degli indecisi**

Da oggi, al nuovo segretario, spetta il compito primario di onorare il mandato fiduciario ricevuto da chi ancora vota Pd, su cui quasi nessuno contava. E già che c'è, di provare a recuperare pure quello del vasto popolo degli sfiduciati. –

TRIESTE

Bar e ristoranti

Addio limite di mandati del presidente della Fipe Vesnaver vara la svolta

L'attuale direttivo triestino chiede a Roma il via libera alle modifiche dello statuto e punta pure a togliere l'elezione diretta del presidente. Perplessità nella categoria

Giovanni Tomasin

Se la Corea del Nord ha fatto della buonanima di Kim Il Sung il suo "presidente eterno", presto la Fipe di Trieste potrebbe avere un proprio presidente, se non eterno, almeno di lunga durata. Grazie alle modifiche allo statuto che saranno richieste alla Fipe nazionale, infatti, l'attuale presidente Bruno Vesnaver potrebbe restare alla guida del sodalizio anche dopo la fine del secondo mandato, in scadenza nel novembre di quest'anno.

Secondo quanto riferito da fonti interne al sodalizio, e confermato nei contenuti anche dallo stesso Vesnaver, il direttivo sta lavorando alla modifica dello statuto che include, tra le altre cose, anche la cancellazione del limite dei due mandati che avrebbe impedito all'attuale presidente di ripresentarsi. Le carte dovranno comunque essere inviate alla federazione nazionale, con la quale il confronto è costante, e che tendenzialmente interviene raramente per bloccare interventi simili a livello locale.

Oltre al tema dei mandati del presidente, c'è la volontà di togliere anche la sua elezione diretta: verrebbe invece nominato dal direttivo, questo ovviamente eletto. E poi ancora si punta all'introduzione di vincoli temporali di iscrizione per potersi candidare.

Tra gli operatori del settore c'è una certa reticenza ad esporsi in prima persona, ma in alcuni albergano perplessità. Vesnaver, imprenditore molto noto nel panorama cittadino, è il volto di alcuni tra i più popolari locali triestini, come "Da Giovanni" o "L'Antica ghiacceretta". Eletto presidente per la

> Alcuni operatori lamentano però scarsi risultati sulla movida e per gli arredi esterni

prima volta nell'ormai lontano 2011, vinse all'epoca con 55 voti contro i 20 del rivale dell'ultimo momento, Francesco Deruvo. Nel novembre del 2015 ripeté l'impresa conquistandosi il bis in una tenzone assai più combattuta contro il titolare dell'Antico Caffè San Marco, Alexandros Delithanassis: una partita finita 109 contro 91 a favore di Vesnaver, ma non senza un codazzo di polemiche sulle modalità del voto (vedi articolo in basso).

Alcuni operatori lamentano però pochi risultati nei rapporti con il Comune: l'inasprirsi delle regole sulla "movida", con orari sempre più ridotti, e ancora le difficoltà con i *dehors*, sono alcuni tra i motivi riportati.

Certo è che la posizione di presidente dell'associazione è un posto ambito: gli oltre duecento soci del sodalizio costituiscono un peso non da poco nel panorama politico cittadino, e il ruolo apicale della Fipe rende interlocutori rilevanti presso istituzioni pubbliche e private. Il vincolo dei due mandati renderebbe teoricamente impossibile una nuova candidatura di Vesnaver, ma la modifica allo statuto potrebbe aprire la strada a un rinnovo. Al momento comunque nessuno vuole entrare nei dettagli del nuovo statuto che dovrà essere sottoposto al vaglio degli iscritti dopo il via libera dalla capitale.

Se nelle due precedenti elezioni Vesnaver aveva sempre avuto uno sfidante con cui misurarsi, almeno per il momento non si registrano nomi di papabili candidati in vista della "battaglia" per la prossima presidenza. —

I DETTAGLI

Cos'è la Fipe
Si tratta della Federazione italiana pubblici esercizi, che conta a livello nazionale oltre 300 mila aziende iscritte (per un milione di addetti) che vanno dai bar ai ristoranti, alle mense.

Le sedi locali
La Fipe fa parte di Confcommercio e ogni provincia ha un proprio direttivo, che viene eletto direttamente dagli associati. Il consiglio di Trieste è composto da 11 membri.

Il nuovo statuto
L'attuale documento prevede che il presidente possa restare in carica al massimo per due mandati e debba essere eletto direttamente. Le modifiche prevedono invece l'elezione indiretta del presidente, che non avrà più un limite di mandati.

L'ULTIMA TORNATA

L'impennata di iscritti cinesi nel 2015 a ridosso del voto

Delithanassis era stato battuto per una ventina di preferenze Il segretario Ziberna aveva confermato l'aumento di soci rispetto agli anni prima

I manifesti di Giulio Camber hanno fatto parlare molto di Cina, negli ultimi tempi, ma qualche anno fa la Fipe vide svolgersi una versione in miniatura dei timori dell'ex senatore forzista.

È il novembre del 2015 ed è in pieno corso la sfida fra il presidente uscente Bruno Vesnaver e il giovane sfidante, il titolare dell'Antico Caffè San Marco Alexandros Delithanassis.

Tra gli esercenti inizia all'improvviso a girare una voce: che all'ultimo momento si stiano iscrivendo molti nuovi ristoratori, in particolare cinesi.

Gli organi amministrativi della Fipe, contattati da Il Piccolo, confermano l'aumento repentino di iscritti senza però specificare la loro provenienza. Dal canto suo, il candidato-presidente Vesnaver sminuisce: «Io di queste cose non mi occupo, sinceramente non conosco neanche gli iscritti, i più recenti non so proprio chi siano». Il segretario provinciale Fabrizio Ziberna invece conferma la parabola ascendente dei soci: «A me risulta che con l'avvicinarsi delle elezioni dei vertici associativi ci sia stato un incremento di associati rispetto agli anni precedenti - spiega alla stampa -. Evidentemente le elezioni stanno suscitando un interesse notevole. Tanti si sono appassionati alla vicenda e quindi le iscrizioni sono aumentate».

Un piccolo passo indietro. Poco tempo prima Vesnaver aveva commentato: «La comunità cinese impegnata nel settore va presa in considerazione. Hanno un ottimo servizio e bei locali. Ci terrei che un suo delegato, di cui ho la disponibilità, entrasse nel direttivo».

Come va a finire? La storia vede Vesnaver prevalere per una ventina di voti sullo sfidante, in una delle elezioni più partecipate degli ultimi anni. Determinanti, a parere di tutti, sono proprio i voti dei nuovi tesserati provenienti dalla Repubblica popolare. Uno dei loro rappresentanti, il titolare del ristorante Cina Cina, Cheng

> Il titolare del Cina Cina, Cheng Tsu Jung, poi era riuscito a entrare all'interno del consiglio

Tsu Jung, entra effettivamente a far parte del direttivo.

Delithanassis esce di scena stringendo la mano proprio a lui, dicendogli «grazie Mirko (il soprannome di Cheng, *ndr*)».

Feroce è il commento di Francesco Deruvo, ex timoniere e concorrente di Vesnaver nelle precedenti elezioni, quelle del 2011: «Sono da cinquant'anni nell'associazione e ne ho viste di tutti i colori - dichiara alla stampa -. Nelle ultime due settimane si è verificato un incremento degli iscritti: era successo anche nel 2011, quando erano arrivati, avevano votato e poi per la maggior parte non si sono più fatti vedere. Quest'anno le cose mi sembrano uguali: si vanno a raccattare voti in giro e ciò è scandaloso». —

G.Tom.

VOLTI E PAROLE

Il timoniere in carica

Bruno Vesnaver guida la Fipe dal 2011: «Sto ancora valutando cosa fare, di certo chi vorrà fare il presidente dovrà dimostrare di impegnarsi».

L'ultimo sfidante

Alexandros Delithanassis, titolare del caffè San Marco, aveva provato a battere Vesnaver nel 2015, ma alla fine si era dovuto arrendere per pochi voti.

Lo sconfitto del 2011

Francesco Deruvo venne battuto invece da Vesnaver nel 2011: «Sono da cinquant'anni nell'associazione e ne ho viste di tutti i colori», aveva dichiarato.

Pienone di avventori nei locali di via Torino, dove specie nelle serate a cavallo dei weekend l'afflusso di persone è massiccio

L'attuale numero uno dell'associazione fra bilancio, prospettive future e sviluppo

«Ricandidarmi? È tutto da decidere ma potrei lavorare per un altro nome»

L'INTERVISTA

Andrea Pierini

«Sinceramente dopo otto anni non ho ancora deciso, di certo il nuovo presidente dovrà essere una persona della Fipe». Bruno Vesnaver, al vertice della Federazione italiana pubblici esercizi di Trieste da otto anni, non si sbilancia sul futuro e su un'ipotetica nuova candidatura, confermando che si sta lavorano alla modifica dello statuto preferendo però non entrare nei dettagli.

Presidente, la modifica le consentirebbe un terzo mandato: è pronto a candidarsi di nuovo?

Non ho ancora deciso perché è un ruolo non facile. Preciso che non ho comunque ambizioni politiche e lo faccio per passione visto che è un incarico a titolo gratuito, che inevitabilmente mi obbliga a trascurare il mio lavoro. La Fipe è una cosa seria e va tutelata.

Se non dovesse passare la modifica allo statuto?

Appoggerò sicuramente gente che ha voglia di fare il bene della Federazione. Posso dire che una certa forza ce l'ho.

Ha pensato magari a un "delfino"?

Nel mio direttivo ci sono diversi giovani sui 35-40 anni, con la maturazione giusta. Sinceramente voglio confrontarmi anche con altre realtà che non fanno parte del direttivo e, dopo aver capito cosa ne pensa la gente, deciderò cosa fare. Se non mi candiderò posso garantire che lavorerò tanto per il futuro presidente, che dovrà essere una persona seria e all'altezza, così come lo sono stato io visto che ho lavorato sulla Fipe con molta serietà. Abbiamo avuto in questi anni ottimi rapporti con tutte le istituzioni: dalle amministrazioni Cosolini e Dipiazza alle forze dell'ordine e alla Prefettura.

Fra le possibili modifiche dello statuto c'è anche l'ipotesi di inserire un vincolo temporale di iscrizione, servirà a evitare polemiche come in passato?

Al momento ci sono delle ipotesi, ma non vorrei dire di più in attesa del confronto interno. Questa è una regola che servirebbe a tutelare la Fipe, dove ci sono 23 dipendenti e una società di servizi. Uno non può arrivare all'ultimo e pensare alla Federazione come a un gioco.

È soddisfatto del suo lavoro in questi due mandati?

Sì, lo sono. Abbiamo lavorato bene con il direttivo riuscendo a far conoscere la Fipe non solo agli addetti ai lavori, ma "entrando in città" dove oggi siamo stimati.

Ci sono anche nuove sfide in particolare sul turismo, giusto?

La città sta crescendo molto anche grazie a tanti locali che stanno aprendo. Come pubblici esercizi siamo un punto di riferimento importante e spero che sempre più triestini decidano di investire in queste attività. —

LE RACCOMANDATE AI LAVORATORI

Da venerdì prossimo a casa 23 dipendenti di Giuliana Bunkeraggi

I due terzi sono marittimi. Napp: «Atto purtroppo dovuto»
Quattro mesi per il piano previsto dal concordato preventivo

Massimo Greco

Il percorso dis/occupazionale di Giuliana Bunkeraggi stringe inesorabile al dunque.

La procedura è partita con una prima comunicazione alle parti sociali datata 27 dicembre ed è passata attraverso un accordo firmato il 6 febbraio. Una raccomandata "a mano" risalente al 18 febbraio ha annunciato a 23 dipendenti della società la risoluzione del rapporto lavorativo a partire da venerdì 8 marzo. Le 23 meste missive di licenziamento hanno raggiunto 16 marittimi e 7 amministrativi.

«Un atto purtroppo dovuto - commenta Franco Napp, che dal ruolo di imprenditore è dovuto passare a quello di liquidatore - il personale navigante viene iscritto al collocamento della gente di mare presso la Capitaneria di porto e percepirà la Naspi (ex indennità disoccupazione, *ndr*)». Alcuni amministrativi - dice ancora Napp - hanno già trovato un'alternativa occupazionale.

Dopo la messa in liquidazione volontaria decisa dalla famiglia Napp in seguito alle rovinose complicazioni della vicenda Depositi Costieri su Giuliana Bunkeraggi, al 18 gennaio il Tribunale triestino ha ammesso l'azienda al concordato preventivo: a disposizione 120 giorni per redigere un piano, che ha l'affitto del ramo d'azienda come obiettivo principale. L'attività di consulenza è svolta da tre professionisti triestini, il legale Enrico Bran, i commercialisti Mario Giamporcaro e Andrea Biagini. Giudice competente è Riccardo Merluzzi, curatore giudiziario l'avvocato Ciro Carano.

Nel carnet di Giuliana Bunkeraggi rammentiamo alcuni interessanti asset. A cominciare dalla flotta composta da 4 cisterne, 3 rimorchiatori, 5 chiatte cisterna. Le unità sono ormeggiate in Porto petroli e in Porto vecchio al Bacino 0, davanti al futuro centro congressi. Sul tavolo delle trattative, inoltre, la partecipazione azionaria detenuta in Tami, la cordata privata che controlla con il 60% la società Ttp, gerente della Marittima e del Molo IV: l'azienda dei Napp ha il 18% di Tami, le altre share nelle mani di Msc e Costa Crociere, con una quota del 10% a Generali. Infine, c'è la sede di Giuliana Bunkeraggi in un palazzo di via Lazzaretto Vecchio. —

Una delle 12 unità della flotta di Giuliana Bunkeraggi, ormeggiate in Porto petroli e in Porto vecchio

CARTIERA

Settimana di scioperi alla Burgo Domani si inizia, sabato si chiude

Settimana a base di scioperi nella Cartiera del Timavo: il prolungato "strike" comincia domani martedì alle 22 serali e terminerà con il turno mattutino di sabato 9. In attesa che l'aspirante riconvertitore Giulio Spinoglio batta un colpo, si avvicina la data del 18 marzo, quando Burgo avrà definito il licenziamento di 87 dipendenti dello stabilimento di Duino. I sindacati sono preoccupati per il "dopo", non solo della Linea 2 in attesa di riconversione in cartone a cura della Cartiera di Ferrara, ma anche per la residua Linea 3, che ancora lavora sul "patinatino" editoriale, ritenuto in una nota delle "rsu" un prodotto «poco redditizio». La mancanza di ammortizzatore sociale, la gestione esuberi a colpi trasferimenti e "non opposizioni" rischia di allungare la crisi occupazionale e produttiva della Cartiera del Timavo.

LA NAVE COSTA

La "Venezia" ha lasciato la Stazione marittima

La Costa Venezia ha lasciato ieri la città per una breve crociera nell'Adriatico. La nave farà ritorno l'otto marzo per poi partire per il viaggio inaugurale che durerà 53 giorni fino a Tokyo. Durante la sosta in città, grazie all'accordo tra Costa Crociere e Fondazione Banco Alimentare, il cibo preparato a bordo e non distribuito è stato donato alle associazioni "Casa la madre" e "Casa il teresiano".

L'ALTRO COMPLESSO DI VIA RESSEL

Stabilimento ex Duke Offerta da 205 mila euro

Alla fine, dopo parecchi tentativi, Emilio Ressani ce l'ha fatta: il curatore del fallimento "Duke grandi marche" ha trovato un compratore del complesso industriale in via Ressel, a poca distanza dall'altro sito logistico-commerciale ex Duke, che venne invece acquistato dal Comune triestino allo scopo di trasferirvi il Mercato ortofrutticolo.

Certo, rispetto alla richiesta iniziale, le aspettative hanno inevitabilmente subìto un sensibile ridimensionamento: si era partiti da una stima di oltre 500 mila euro, l'offerta irrevocabile giunta a Ressani parla di 205 mila euro. Su questa base, dal suo studio in via Pierluigi da Palestrina, il curatore lancia un ulteriore tentativo di vendita e, chi voglia partecipare alla lizza, dovrà farsi vivo con una proposta entro le ore 12 di martedì 16 aprile. Il giorno seguente, a mezzogiorno, gli eventuali nuovi offerenti sfideranno quella che si è rivelata finora l'unica *fiche* gettata sul tappeto ex Duke. Rilanci non inferiori a 3 mila euro.

L'area interessata, che insiste in Zona industriale e appartiene al comune di San Dorligo, si compone di un capannone industriale di circa 5000 metri quadrati, di una parte scoperta di 4250 mq, di una palazzina uffici-foresteria-mensa di 727 mq. Il capannone giace in condizioni di forte degrado. Ma la posizione è sicuramente attrattiva, vicina all'imbocco della Grande Viabilità e fuori dal Sito di interesse nazionale, ossia il perimetro dei terreni da bonificare.

Ressani aveva concorso nel sondaggio operato dal Comune per trovare un'alternativa all'Ortofrutta, destinata a lasciare l'attuale sede in Campo Marzio. Nel derby dei siti ex Duke il Municipio aveva optato per quello proprietà dell'Ezit in liquidazione, pagandolo 1,2 milioni di euro. —

Magr

L'europarlamentare Pd in città per l'iniziativa promossa da Interland assieme alle cooperative associate Quercia, Querciambiente e Viviana

L'ex ministro Kyenge a Trieste in visita agli Orti di Massimiliano

IL PROGETTO

Lilli Goriup

L'europarlamentare del Pd Cécile Kyenge, già ministro per l'Integrazione nel governo Letta, oggi sarà a Trieste.

L'appuntamento è alle 14.30 all'inizio di via Antonino di Peco, sopra Borgo San Sergio: la visita proseguirà al vicino orto "di Viviana". Kyenge si è infatti interessata al progetto di agricoltura sociale Orti di Massimiliano, promosso dal consorzio Interland e dalle cooperative associate Quercia, Querciambiente e Viviana, appunto. Orti di Massimiliano è una filiera corta, ovvero una rete tra le aziende agricole del territorio, i cui prodotti confluiscono nel botteghino Purpurì, inaugurato a settembre in via del Ponzanino 16b. Qui si possono acquistare non solo frutta e verdura ma anche miele, spezie e così via, il tutto rigorosamente a chilometro zero. Scopo dell'iniziativa è infatti quello di avvicinare la cittadinanza al mondo rurale e alle realtà del territorio. Tra queste figura il già citato orto di Viviana, a Borgo San Sergio: la sua istituzione, nel 2017, ha sancito l'avvio del progetto. Ma ci sono anche "I doni dell'ape" di Trebiciano; l'azienda agricola Luna di Campanelle; Ferfoglia di Piscianzi; Rado Kocjancic di San Dorligo e così via.

Il criterio per la scelta delle imprese rappresentate all'interno di Purpurì è il fatto di prendersi cura della terra: che ciò accada viene verificato di persona dai dipendenti del negozio e non in base a certificazioni dalla dubbia attribuzione. Oltre alla vendita si svolgono anche attività di inserimento lavorativo, di ortoterapia o di educazione ambientale per le scuole. Il progetto è talmente innovativo da aver attirato l'attenzione di Kyenge. «È stata una sorpresa – spiega Dario Parisini, presidente Interland –. Ci ha chiesto un appuntamento qualche giorno fa la segreteria della parlamentare, la quale è interessata ai temi dell'agricoltura sociale. Siamo davvero felici che una rappresentante delle istituzioni europee voglia conoscere chi promuove dal basso la tutela dell'ambiente e della salute. Sarà un'occasione per far conoscere le nostre idee e le nostre fatiche». —

CÉCILE KYENGE
È STATA MINISTRO PER L'INTEGRAZIONE NEL GOVERNO DI ENRICO LETTA

Le coltivazioni a Borgo San Sergio confluiscono nel botteghino Purpurì in via del Ponzanino 16b

L'UOMO ACCUSATO ANCHE DI MALTRATTAMENTI ALL'EX MOGLIE

Si comporta male in classe e il padre lo picchia

Quarantenne indagato: avrebbe colpito con uno schiaffo in testa il figlio per poi tirargli i capelli. Il pm ha chiesto il processo

Gianpaolo Sarti

Il bambino si comporta male a scuola e il padre lo picchia sferrandogli un forte schiaffo in testa e tirandogli i capelli. Sul caso, avvenuto poco più di un anno fa, la Procura di Trieste ha aperto un'indagine. Il fascicolo è nelle mani del pubblico ministero Chiara De Grassi.

La vicenda ora approda in tribunale: l'imputato, un quarantenne finito sotto inchiesta anche per i ripetuti maltrattamenti perpetrati ai danni della moglie, nei prossimi giorni comparirà in udienza preliminare davanti al gup Luigi Dainotti. Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio.

Secondo quanto emerge dalle indagini giudiziarie, il padre avrebbe pestato il figlioletto, che frequenta le elementari, al termine di una lezione a scuola.

Il motivo? Il bimbo non avrebbe tenuto un comportamento sufficientemente adeguato in classe e così, quando il papà l'ha saputo, ha deciso di punirlo usando le mani.

Probabilmente l'episodio è stato riferito dallo stesso bambino: il quarantenne lo ha prima colpito con uno schiaffo forte, prendendolo dietro alla nuca.

Ma l'uomo, evidentemente non soddisfatto e incapace di controllare la propria ira, non si è fermato. Ha anche tirato il figlio per i capelli. Il bimbo era in lacrime e sotto choc.

L'imputazione formulata dalla magistratura, prevista dall'articolo 571 del codice penale, è chiara: abuso dei mezzi di correzione nei confronti di una persona, in questo caso un minore, affidata alla custodia del genitore.

Numerose, invece, le violenze che l'uomo avrebbe riservato alla moglie. La relazione era finita nell'estate del 2017 ma, dovendo gestire i figli, la coppia non ha mai interrotto veramente i rapporti.

Quando i due si incontravano la donna sarebbe stata vittima di costanti offese e maltrattamenti: «Sei una p......, una t....», così si sentiva insultare. La moglie ha raccontato di essere stata pestata in più di un'occasione, anche in presenza dei bambini.

C'è un episodio, in particolare, denunciato dall'ex convivente. Quello del febbraio dello scorso anno, quando il quarantenne si era scagliato sulla donna spintonandola e prendendola a schiaffi in testa. L'uomo l'aveva poi afferrata per il collo. Una scena alla quale avevano assistito i bambini.

La donna, visitata in Pronto soccorso, aveva subìto un trauma cranico e una distorsione del rachide cervicale, dorsale e lombosacrale. —

Il gup Luigi Dainotti prima di un'udienza in Tribunale (foto d'archivio)

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

Un autobus della Trieste trasporti in un'immagine d'archivio

Aggressione sul bus con la bottiglia Chiuse le indagini

Quarantanovenne nei guai: salito a bordo della vettura si era scagliato sulla vittima colpendola al volto con un coccio di vetro

Spacca una bottiglia di vetro, entra sull'autobus e si scaglia su una persona sfregiandole il volto.

L'autore dell'aggressione è un kosovaro di quarantanove anni, finito in guai giudiziari. Su di lui, infatti, pende un'inchiesta della Procura di Trieste.

Il pubblico ministero Cristina Bacer ha ricostruito passo dopo passo l'intera dinamica del fatto e, chiuse le indagini, ha chiesto il rinvio a giudizio dell'uomo.

La violenza si è consumata nel giugno del 2017, probabilmente davanti agli occhi inorriditi degli altri passeggeri presenti in quel momento nel bus: il quarantanovenne è salito a bordo del mezzo, in servizio sulla linea 26 per la precisione, armato della bottiglia di vetro. Ma per usarla come una vera e propria lama ai danni del malcapitato, prima di colpirlo ha pensato di infrangerla e di utilizzare un coccio.

La vittima, da quanto risulta un connazionale, non è riuscita a difendersi: avrebbe tentato di indietreggiare e di parare i fendenti, ma durante la colluttazione ha rimediato un taglio al volto, vicino all'orecchio (nella regione parotidea destra). L'uomo, sanguinante e sotto choc, poco dopo è stato portato in ospedale e medicato.

Il colpo, stando a quanto si apprende, ha provocato uno profonda ferita al viso. La cicatrice purtroppo resterà visibile permanentemente.

Ma viste le intenzioni violente dell'aggressore, poteva finire ben peggio: pochi centimetri e il quarantanovenne kosovaro avrebbe potuto sfregiare un occhio o la gola del connazionale con conseguenze probabilmente vitali.

L'imputato presto potrebbe essere processato per il reato commesso. —

G.S.

IL WEEKEND DI CARNEVALE

In 25 all'ospedale per gli abusi da alcol

Il bilancio riguarda giovani e adulti ma nessun minore
L'AsuiTs: «Non bere mai quando ci si mette al volante»

Venticinque ricoverati in Pronto soccorso per aver alzato troppo il gomito. Il weekend di Carnevale, come ogni anno, consegna il solito bilancio delle "vittime" per abuso di alcol. Sono stati tutti portati in ospedale con l'ambulanza.

Nessuno dei casi, fortunatamente, ha avuto conseguenze serie: dopo qualche ora in astanteria, i pazienti sono stati dimessi.

La fascia d'età è ampia: giovani e adulti, come spesso accade in occasioni di festa cittadina. Ma nella lista dei ricoverati – stando a quanto è stato possibile sapere – quest'anno non figurano minorenni.

Il dato dei venticinque soccorsi, secondo i numeri in mano all'Azienda sanitaria di Trieste, comprende sia la giornata di venerdì che quella di sabato, serate incluse.

Nel dettaglio, l'altro ieri sono state prese in carico dal Pronto soccorso quindici persone; dieci, invece, venerdì. Numeri che confermano, grossomodo, gli abituali trend del periodo di Carnevale. Non è stato registrato alcun caso di abuso talmente smodato di alcol tale da dover rendere necessario il ricovero nel reparto di terapia intensiva.

Va detto che a Muggia era presente un presidio di prima accoglienza: un Pma, cioè una Postazione mobile avanzata, che si è occupata di soccorrere sul posto le persone che avevano bisogno di assistenza immediata.

Probabilmente alcuni casi minori, quindi, sono stati trattati direttamente in loco. Gli arrivi in ambulanza hanno comunque rappresentato un surplus di lavoro per il personale del Pronto soccorso. Ma non si sono evidenziate particolari congestioni.

L'AsuiTs, l'Azienda sanitaria universitaria integrata, raccomanda ancora una volta alla cittadinanza di non eccedere con l'alcol. Le conseguenze, tanto più per chi poi si mette al volante (discorso che ovviamente vale anche per chi è in moto e in scooter), possono infatti rivelarsi particolarmente pericolose. «Non bisogna mai guidare quando si è alterati dall'alcol», avvertono dall'ospedale di Cattinara. Fortunatamente quest'anno non risultano incidenti stradali di grave entità. Va comunque detto che le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli stradali, tanto a Trieste quanto a Muggia e nelle zone periferiche, proprio per prevenire rischi di questo tipo. E sanzionare – come prevede la legge – i trasgressori, che rappresentano un pericolo per se stessi e per tutti gli altri. —

G.S.

L'ospedale di Cattinara e l'indicazione per il Pronto soccorso

FRA SGONICO, SALES E COLLUDROZZA

Albero cade sui cavi Blackout elettrico

Andrea Pierini

Il taglio di un albero che poi è finito sui cavi dell'alta tensione è stata la causa di un blackout elettrico e idrico che sabato pomeriggio ha coinvolto Sgonico e alcune frazioni dell'altipiano. A confermare l'accaduto è proprio Enel che rifornisce la maggior parte delle case del Carso e soprattutto l'acquedotto.

Il centro operativo della società di servizi di Udine, responsabile dell'area, era stato avvisato del blackout alle 14 e 58, ci sono voluti circa 5 minuti per circoscrivere l'interruzione.

Per la riattivazione della maggior parte delle linee i tecnici hanno impiegato circa trenta minuti. Tra gli interventi più urgenti ovviamente quello che ha coinvolto l'acquedotto le cui pompe, con l'interruzione della corrente, si erano fermate salvo poi ripartire dopo la risoluzione dell'inconveniente.

Circa una sessantina di utenze ha invece dovuto attendere fino alle 20 quando si sono conclusi gli interventi di ripristino della linea da parte dei tecnici di E-Distribuzione. Non era stato possibile operare riallineando la corrente attraverso altre vie come nelle altre località.

L'albero cadendo aveva danneggiato i cavi dell'alta tensione che riforniscono la zona di Sgonico e le frazioni di Sales e Colludrozza. Proprio da queste due località sono arrivate alcune segnalazioni al giornale per i disservizi che poi sono stati risolti nel corso della giornata di sabato. —

Focus

Nonnini hi-tech fra gli 82 centenari triestini

C'è chi si dedica ancora alle passioni di sempre come pittura o lettura. Ma per altri tablet e smartphone non hanno segreti

Micol Brusaferro

Molti vivono con il sostegno di familiari, operatori socio sanitari o badanti, alcuni risiedono nella propria abitazione, circondati dai parenti, altri sono ospitati nelle case di riposo, soprattutto quando necessitano di cure e aiuti costanti o quando sono rimasti soli. Sono i centenari e ultracentenari di Trieste, 82 – secondo i dati forniti dall'anagrafe – al 31 gennaio scorso. Il più longevo è un uomo di 110 anni, segue una donna di 108, mentre sono in tre ad aver spento 106 candeline e 8 hanno toccato il traguardo delle 105 primavere. In 6 sono a quota 104, stesso numero per chi ha 103 e 102 anni. Ad aver toccato la soglia dei 101 sono 26 persone e 25 ne hanno da poco compiuti 100. Le donne sono in netta maggioranza, 75 in tutto, solo 7 gli uomini.

«Sappiamo da una visione attenta della popolazione, che i nostri ultracentenari stanno bene, spesso sono in gran forma, tanto che – ricorda l'assessore comunale alle Politiche sociali Carlo Grilli – qualche anno fa avevamo organizzato un pranzo dedicato a loro. Si erano presentati in 64 e alcuni erano arrivati da soli, con l'autobus. Considerando che siamo tra le città più vecchie d'Europa, sul fronte dell'età, il tema dei grandi anziani è sempre in primo piano. Lavoriamo soprattutto sulla prevenzione e sulla socialità, per evitare che restino da soli, in particolare chi non ha più familiari, perché spesso la solitudine porta alla depressione e più facilmente alla malattia. Abbiamo deciso di non puntare più su eventi specifici – aggiunge – come il pranzo collettivo, ma vogliamo che tante iniziative sul territorio siano a misura di anziano, per portare queste persone fuori casa e per coinvolgerle».

E, come raccontano alcuni operatori del settore, l'assenza dei parenti spesso non è legata alla mancanza di legami d'affetto vicini, ma alla difficoltà degli stessi figli di centenari di restare attivamente accanto ai genitori, visto che, conti alla mano, alle volte sono pure loro molto anziani, alle prese con inevitabili acciacchi o con difficoltà motorie. Proprio per questo, tanti sono ospiti di strutture attrezzate, adatte a chi ha bisogno di assistenza continua o a chi deve contare su luoghi dove svolgere attività ad hoc, come ginnastica dolce o fisioterapia, e ricevere le cure da parte dei medici. C'è poi chi, in questi spazi o nei centri diurni, si dedica ancora con passione ad attività amate da sempre, come la pittura, il cucito o la lettura. Non mancano anche i centenari sprint, pronti a sfogliare i tablet per guardare video o restare aggiornati sulle ultime notizie, e abili a utilizzare lo smartphone, per telefonare e anche per conversazioni in videochat con nipoti lontani.

Le parole di Grilli: «Socialità al primo posto per scongiurare il rischio solitudine»

I "nonnini" triestini di recente sono finiti anche al centro di "CaT: Centenari a Trieste", uno studio di medici e ricercatori nazionali, avviato per comprendere al meglio i meccanismi dell'invecchiamento e per fare in modo che la longevità possa essere anche sinonimo di migliore qualità di vita. Sul web l'argomento è stato sviluppato anche da un sito, sempre a livello nazionale, www.supercentenariditalia.it, che propone una lista di anziani residenti in Italia con un'età di minimo 107 anni, e che su Facebook pubblica anche storie, foto e compleanni. Secondo una recente indagine, l'Istat ha calcolato che nel 2050 i centenari in Italia toccheranno quota 157 mila, solo a Trieste si prevede saranno almeno 600. —

LE IMMAGINI

Le coetanee e l'assessore

A sinistra, Alice Lorenzutti e Guerrina Marcorin, ospiti all'Itis di via Pascoli: la prima compirà 104 anni il 13 marzo, la seconda li ha festeggiati lo scorso 10 gennaio. Foto Bruni. In alto, l'assessore comunale con delega alle Politiche sociali, Carlo Grilli.

Entrambe ospiti all'Itis, dove per ogni compleanno è grande festa e ancora di più quando si celebrano delle ricorrenze "a tre cifre"

L'orgoglio di Alice per i nipoti e i libri della scrittrice Guerrina

LE STORIE

Festeggerà i 104 anni il 13 marzo Alice Lorenzutti, che si prepara a un grande evento all'Itis tra pochi giorni, circondata dall'affetto di tutti i suoi parenti. «Sono trisavola – dice –, ho due nipoti e sei pronipoti. Nella mia vita ho fatto tantissime cose».

Lo sguardo va alla figlia, che le è sempre vicina e alla quale chiede quasi ogni giorno: «Raccontami tutte le ultime novità». Alla struttura di via Pascoli le stanno preparando una sorpresa, con la presenza degli altri ospiti, una torta speciale, musica e la tombola per tutti. Perché qui si celebra ogni compleanno, sempre con entusiasmo, ma quando le cifre sono tre, le occasioni diventano straordinarie. In attesa del prossimo traguardo Alice ama chiacchierare e guardare la tv, pronta a spegnere le tante candeline.

Ha compiuto 104 anni lo scorso 10 gennaio invece Guerrina Marcorin, un sorriso sempre stampato sul viso, anche lei spesso insieme alla figlia, con la quale vent'anni fa ha scoperto la passione per la scrittura. E a 84 anni ha scritto il suo primo libro "Adesso ve conto", seguito da "Cusì iera una volta tanto tempo fa", pagine piene di ricordi personali e della città, un salto indietro nel tempo, che Guerrina vorrebbe far leggere anche ai giovani, per far conoscere la Trieste del passato. «Ho lavorato tanti anni da Beltrame, come sarta – racconta –, ero specializzata nella cucitura dei mantelli e tailleur soprattutto, facevo i vestiti alle signorotte che avevano tanti soldi da spendere e anche ai signori che si vestivano in modo elegante. Si facevano abiti molto belli, c'era tanto da fare, ma davano anche molte soddisfazioni».

La passione per i libri è arrivata poi in tarda età, grazie a un laboratorio organizzato proprio all'Itis, dove anche la super centenaria risiede, e da quel momento la donna, fino ad allora poco loquace, è diventata un fiume in piena, con tanta voglia di raccontare un po' di tutto e di devolvere il ricavato dei libri in beneficenza. La figlia mostra con orgoglio i testi realizzati dalla mamma, alla quale sono stati dedicati anche tanti articoli e riconoscimenti. —

Mi.B.

INTERVENTO DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE

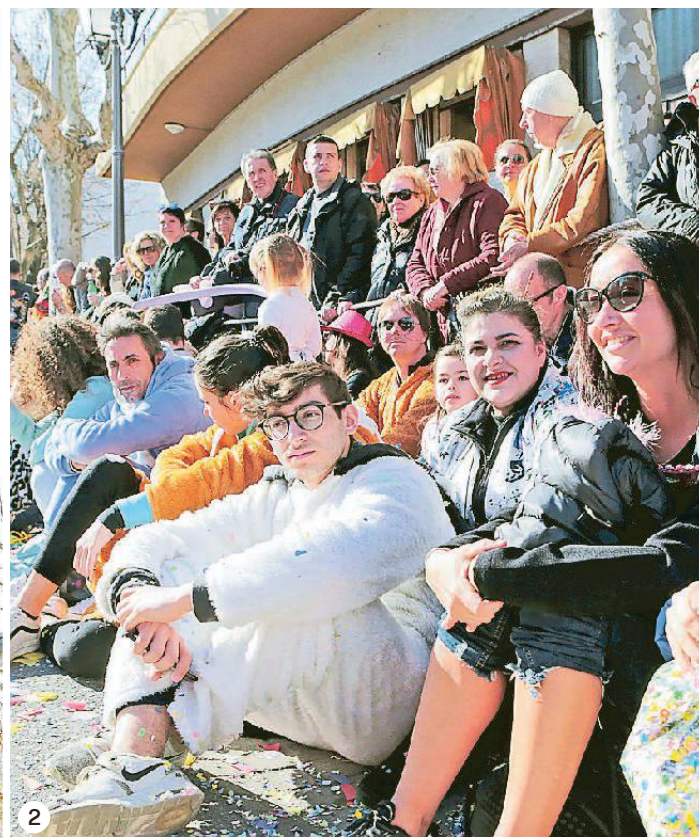
Scivolo-castello e altri giochi in dono alle scuole di Duino

L'installazione all'esterno del comprensorio dell'Ic Rilke è in uno spazio aperto e dunque potrà essere utilizzata da tutti, bimbi iscritti in quella sede e non

Uno scivolo-castello posizionato nel giardino esterno della scuola, e altri giochi da interno, sono il frutto della donazione della Fondazione CRTrieste alle scuole dell'infanzia e primarie dell'istituto comprensivo Rilke di Duino Aurisina.

I giochi sono stati consegnati lunedì scorso alla presenza del sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, dell'assessore all'Istruzione Stefano Battista e della dirigente scolastica Caterina Mattucci. «Ringraziamo la Fondazione, che già ci ha supportato nell'organizzazione del Centro gioco "Pollicino", per questo nuovo intervento – hanno commentato Pallotta e Battista –: un gesto tanto più generoso in quanto non si tratta di un giardino a uso esclusivo della scuola, bensì è uno spazio aperto e dunque a uso di tutti i bambini». Da parte di tutti è quindi stata espressa la speranza che i giochi, in quanto appunto posizionati in un luogo aperto, siano rispettati, così da rimanere utilizzabili, da parte dei bambini delle scuole e non solo, per molti anni. —

Foto di gruppo per i bambini iscritti alle scuole dell'istituto comprensivo Rilke davanti allo scivolo-castello

L'EDIZIONE 2019 DELLA SFILATA DEI CARRI

1) Il gigantesco gorilla protagonista del carro della compagnia "Brivido", con tema "Discovery... Travel & living". 2) Parte del pubblico assiepato ai bordi della strada lungo il percorso della sfilata. 3) Medaglia di bronzo per la nave vichinga delle "Bellezze naturali", protagoniste con "Una cartolina dalla Groenlandia". 4) La madrina dell'edizione 2019, Debora Mayer. 5) Il trattore della compagnia "Ongia" trasporta un grande drago nel tema "Un giro in castel". 6) Gastone compiaciuto con quadrifoglio e ferro di cavallo: un'idea della compagnia "Bora" con il tema "Colpi de fortuna". Fotoservizio di Massimo Silvano

Carnevale di Muggia col "Brivido" Un gorilla in trionfo nel pienone

Sul podio anche "Bulli e pupe" e "Bellezze naturali". In piazza Repubblica i siparietti di Maxino e Uolter

Ugo Salvini

MUGGIA. Vittoria della compagnia "Brivido", con il tema "Discovery... Travel & living", ieri al Carnevale di Muggia. Con questo successo, la storica compagnia ha consolidato il primo posto in testa all'albo d'oro della manifestazione, portandosi a quota 26 affermazioni, staccando ulteriormente l'Ongia, che rimane a 23.

La "Brivido" ha ottenuto 342 punti, contro i 326 della compagnia "Bulli e pupe", seconda con il tema "L'erba... voglio", e i 310 della "Bellezze naturali", terza con "Una cartolina dalla Groenlandia".

L'appuntamento nelle vie e nelle calli di Muggia è stata ancora una volta un tripudio di colori, allegria e fantasia, al quale hanno assistito migliaia di spettatori entusiasti, che hanno potuto beneficiare di una giornata che più favorevole non si poteva.

Il Carnevale di Muggia ha rispettato ancora una volta tradizione e pronostico, offrendo sia a coloro che hanno raggiunto la cittadina istroveneta per assistere all'evento di persona, sia a quanti hanno preferito il divano di casa per approfittare della diretta streaming, uno spettacolo di grande effetto scenico, che ha fatto trascorrere in fretta le cinque ore lungo le quali si è articolata l'attesa sfilata, aperta dal gruppo degli italiani di Pirano, che hanno indossato costumi del '700.

Il clou della manifestazione, come sempre, si è avuto in piazza della Repubblica, dove le otto compagnie in gara hanno interrotto, al passaggio, la loro lenta marcia, per dare vita ai tradizionali lazzi, agli scherzi e alle battute destinati a conquistare il favore della giuria, presieduta dall'attore e regista triestino Giuliano Zannier e sistemata, assieme agli ospiti, sulla tribunetta allestita per l'occasione, che ha accolto anche la madrina, la 21enne muggesana Debora Mayer.

A intervistare i figuranti nel momento delle loro interpretazioni il duo composto da Maxino e Uolter la Boba de Borgo, entrambi bersagliati dalle richieste di selfie da parte del pubblico, che hanno dato un tocco in più di allegria all'evento. I due hanno anche offerto ai responsabili delle compagnie l'opportunità di raccontare brevemente la storia dei vari gruppi, al momento del passaggio davanti alla tribuna. Coinvolto per qualche istante al microfono anche il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che Maxino e Uolter non hanno risparmiato con la loro voglia di divertire prendendo in giro chiunque transitasse alla loro portata.

Tutto attorno al percorso della sfilata, nelle vie laterali e nel piazzale delle corriere, bambini e adulti hanno dato vita a piccole feste, esibendo costumi e suonando e ballando, per significare che, nel giorno del Carnevale, è tutta Muggia a festeggiare, anche grazie alla partecipazione di moltissimi triestini che hanno raggiunto la cittadina, pregustando che domani si potrà continuare in città, in occasione della sfilata che vedrà in lizza i rioni impegnati a conquistare il Palio.

La festa ha raggiunto il suo culmine poco dopo l'imbrunire quando, dal terrazzo del Municipio, il sindaco Laura Marzi ha fatto la proclamazione ufficiale dei vincitori, leggendo la classifica finale. A quel punto è iniziata la kermesse che si è conclusa a tarda sera.

A contribuire alla riuscita della manifestazione anche l'apparato predisposto dall'amministrazione muggesana: i vigili urbani hanno indirizzato il traffico lungo le deviazioni previste, mentre i mezzi pubblici rafforzati per l'occasione hanno potuto raggiungere agevolmente la stazione delle corriere, portando a destinazione quanti hanno accolto l'invito della vigilia di recarsi a Muggia rinunciando alle automobili private. —

CARNEVALE DI MUGGIA 2019

LA CLASSIFICA

Pos.	Compagnia	Tema	Punti
1	BRIVIDO	"Discovery...Travel e living"	342
2	BULLI E PUPE	"L'erba...voglio"	326
3	BELLEZZE NATURALI	"Una cartolina dalla Groenlandia"	310
4	TROTTOLA	"Ma che fenomeni"	305
5	ONGIA	"Un giro in castel"	302
6	MANDRIOI	"Oh...Oh...Cavallo, Oh...Oh...Cavallo"	295
7	BORA	"Colpi de fortuna"	290
8	LAMPO	"Week end in Transilvania"	283

SEGNALAZIONI

Cattivi odori a San Dorligo, i "nasi" elettronici sono una bufala

LA LETTERA DEL GIORNO

Siamo in pieno periodo di Carnevale, quello in cui, per tradizione, è ammesso ogni tipo di scherzo: mi piacerebbe pensare che l'articolo "Cattivi odori a San Dorligo – In arrivo i nasi elettronici" comparso il 26 febbraio scorso, rientri in questa categoria, ma temo, purtroppo, che così non sia.

Questo timore posso manifestarlo con sufficiente cognizione di causa essendo, sì, un consigliere comunale in quel di San Dorligo della Valle, ma, purtroppo, seduto ai banchi dell'opposizione.

Dopo vent'anni di molestie olfattive leggiamo che l'origine del problema sembra (attenzione, "sembra" e, quindi, non è detto che) sia l'oleodotto Tal Siot.

Nel nuovo studio che potrà essere fatto grazie al contributo regionale di 35.000 euro (concesso quasi un anno fa) utilizzeremo, quindi, anche i cosiddetti "nasi elettronici" per "individuare con esattezza le cause del fenomeno": se la lingua italiana non è un'opinione, da queste parole sembra di capire che, dopo vent'anni, sussistano ancora dubbi circa la provenienza degli odori di petrolio. Anzi, non è da escludere che, per vent'anni, una larga fetta di cittadinanza (e non solo quella di San Dorligo della Valle) sia stata preda di una sorta di isteria collettiva che l'ha indotta ad immaginare (e soltanto immaginare) che il parco serbatoi della Tal Siot potesse emettere simili odori. Dopo 20 anni di proteste, petizioni, articoli di stampa, interrogazioni in sede regionale e parlamentare, ecc., ancora oggi leggiamo (perché ce lo dice la Siot) che "sono in corso analisi specifiche … per la migliore gestione dei nasi elettronici e l'implementazione dei risultati".

Da quanto ne so il nominato contributo regionale di 35.000 euro dovrebbe essere finalizzato al conferimento di un incarico a professionisti non per accertare se la "puzza" esista davvero, ma per individuare gli interventi tecnici necessari ad eliminarla: Università e Arpa, in questo quadro, sono portatrici di proposte di studio diverse.

Servono soluzioni tecniche definitive e non nasi elettronici. I tanto decantati "impianti di nebulizzazione", installati negli ultimi cinque anni, non funzionano: questo è un dato di fatto di cui Tal Siot è perfettamente consapevole visto che, nel suo comunicato stampa, essa afferma che sono in corso gli esperimenti per testare una migliore efficacia di tale sistema di abbattimento con l'installazione di un secondo anello fisso di nebulizzazione. Tal Siot ricorda sempre che gli odori sono provocati dai mercaptani: osservo che i mercaptani (detti anche tioli) sono composti organici di atomi di carbonio, zolfo e idrogeno.

Ultima considerazione. Sempre nello stesso articolo è scritto che la situazione "sta diventando sempre più fastidiosa, anche se non dannosa per la salute, come afferma la stessa Siot": non ho letto o sentito sinora alcuna pari ed ufficiale dichiarazione da parte di qualsivoglia Istituzione sanitaria.

Roberto Drozina
consigliere comunale
capogruppo
Lista civica Territorio e ambiente

LE LETTERE

Turismo
A rischio i fondi comunitari

Molto interessanti il dibattito e le riflessioni inerenti le opportunità riguardo il futuro della portualità triestina e di Trieste città turistica. Però non va dimenticato che si sta rischiando di perdere un'altra importante fonte di finanziamento per l'Italia e per la nostra Regione in particolare: i fondi strutturali erogati dall'Unione europea, ossia i finanziamenti da investire in programmi per lo sviluppo economico, turistico, culturale, ambientale e transfrontaliero, sulla base di un periodo di programmazione di 7 anni. Nel periodo 2014-2020 l'Ue ha stanziato per l'Italia circa 43 miliardi di euro che aggiunti ai 40 miliardi di cofinanziamento nazionale prefigurano quasi 80 miliardi da investire in programmi nazionali e regionali. L'Italia è il Paese cui Bruxelles ha assegnato più soldi, ma è fra gli ultimi per capacità di spesa: alla fine del 2018 è stato speso solo il 3% dei fondi disponibili e sulla programmazione 2007/2013 ha accumulato ben 950 milioni di fondi non impiegati e progetti sospesi. Ciò a causa di insufficienti analisi costi-benefici, di errori di pianificazione, di ritardi nell'approvazione dei piani operativi nazionali e regionali, tutti fattori che inevitabilmente portano alla revoca da parte della Commissione europea della somma stanziata a favore di un dato programma, se questa non viene usata entro la fine del secondo anno a decorrere dall'approvazione dello stesso. Inoltre, l'Italia non è abbastanza presente a Bruxelles: spesso manca ai tavoli più importanti dove si decide, soprattutto nei progetti transnazionali che richiamano i fondi più importanti. La nostra Regione, a causa della scarsa capacità di impiegare i fondi, rischia un drastico taglio dei finanziamenti erogati per i programmi transfrontalieri attuati in collaborazione con Slovenia, Croazia e Austria. Trieste, capoluogo dalle grandi potenzialità che cerca di costruire un futuro importante, non può assolutamente rinunciare a queste risorse, trovando in una classe politica consapevole il giusto supporto per cogliere questo importante obiettivo.

Fulvio Chenda

LO DICO AL PICCOLO

Stabile abbandonato in via Molino a Vento

Sono almeno tre anni che le impalcature di questo stabile di via del Molino a Vento torreggiano abbandonate, con i telini verdi che garriscono al vento. Un gran brutto spettacolo e un pericolo. Qualcuno può fare qualcosa?

Loretta Marsilli

GLI AUGURI

SILVIO
Il 70 è solo un numero quando si è giovani per sempre! Auguri da Dussi, Sara, Romina, Marco

ANTONIO
Auguri per i tuoi 80 anni da moglie, figli, nuora, genero e nipoti

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

BOHINJ, META "VERDE"

La primavera è ormai alle porte e si inizi a pensare alla montagna come meta per trekking, mountain bike, sport outdoor. Una delle mete perfette per gli sportivi più vicine a noi è Bohinj, una delle destinazioni più "green" d'Europa.

E non solo per le sfumature dei suoi pascoli o per il color smeraldo, intenso, del Lago di Bohinj, il più grande lago sloveno.

Bohinj è verde nel cuore, perché ha sviluppato un progetto dedicato alla tutela della natura che punta sui sentieri, con 280 chilometri dedicati ai trekking e gli itinerari tra le malghe, le trincee della Grande Guerra, la Via del Ferro e la via di pellegrinaggio di Santa Emma; sull'arrampicata, con otto aree dedicate a chi ama questo sport e ben 200 vie ben segnalate; sulla mountain bike, con 20 itinerari e tutti i servizi fondamentali per i biker, dalle guide ai meccanici.

E poi si possono praticare equitazione, kayak e canoa sul lago. Tutt'intorno c'è il Parco nazionale del Tricorno (Triglav), con la vetta del Monte Tricorno, la cima più alta della Slovenia, simbolo del Paese.

Ma non basta. A Bohinj, per rispettare ancora di più la natura, hanno pensato a un sistema di trasporti alternativo: ci si sposta con i mezzi pubblici ma soprattutto con le biciclette, anche a noleggio, proposte a prezzi bassissimi, per incentivare la mobilità leggera.

Il Comune di Bohinj si sta impegnando con determinazione nello sviluppo di una rete di strade a misura di ciclista. Bohinj, inoltre, è una delle prime mete turistiche del mondo dotata di distributori pubblici di energia elettrica per l'auto, www.bohinj-info.com.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040 414304, Via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040 764441, Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040 364330, Via Giulia, 1 040 635368, Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647, Via Dante Alighieri, 7 040630213, Piazza della Borsa, 12 040 367967, Via Fabio Severo, 122 040 571088, Via Giulia, 14 040 572015, Largo Piave, 2 040 361655, Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040 300605, Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840, Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943, Via di Cavana, 11 040 302303, Via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283 Via della Ginnastica, 6 040 772148, Piazza dell'Ospitale, 8 040 767391, piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357, via di Prosecco 2 - opicina 040422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi:
via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:
via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Fabio Severo 122, 040571088.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Casimiro, principe
Il giorno	è il 63º, ne restano 302
Il sole	sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.54
La luna	tramonta alle 15.44
Il proverbio	Neve marzolina dalla sera alla mattina

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	NP
Via del Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	94,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile	µg/m³	60
Via Carpineto	µg/m³	34
Piazzale Rosmini	µg/m³	37

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	68
Basovizza	µg/m³	NP

* (v. S. Lorenzo in Selva)

ELARGIZIONI

In memoria del caro indimenticato papà Piero Zugan da Gianfranco e Luciana 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da Gianfranco e Luciana 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Fabio Savelli da Marcella 25,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Gianni, Anita, Claudio, Pino da un gruppo di amici che si riuniscono una volta all'anno 70,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Lionello Feletti da Claudio Bevilacqua 100,00 pro ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DEL MALATO DI TRIESTE ONLUS

In memoria di Sergio Ravalli dalla famiglia Ravalli 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO.

CULTURA & SPETTACOLI

L'intervista

Mauro Covacich «Il mio cuore è di Trieste città che sogna più cultura»

Lo scrittore giovedì al Miela con il suo ultimo romanzo pubblicato dalla Nave di Teseo. «Così ho fatto della mia vita un'opera d'arte»

Federica Manzon

"I personaggi di questo romanzo sono persone. Anche i nomi sono gli stessi a cui rispondono nella vita vera" scrive Mauro Covacich nella nota al suo ultimo romanzo "Di chi è questo cuore" (La Nve di Teseo). Una frase semplice che richiede coraggio, perché non è facile usare la fiction per spingersi nell'indiscrezione di provare a dire tutto di sé.

Una frase che potrebbe adattarsi ad almeno quattro dei suoi ultimi libri. «Da Prima di sparire in poi» spiega, «sono andato nella direzione di scrivere questi che io definisco romanzi di persone. Dove conta soprattutto l'aderenza tra la voce e il racconto».

Una voce sincera o menzognera?

«Sincera come lo intende Andrea Tagliapietra nel suo La virtù crudele: tu sei sincero quando la verità che dici ti farà male. Non necessariamente quando diciamo la verità siamo sinceri. Anzi, spesso la usiamo contro qualcuno. "Adesso te la dico tutta" è una frase che precede un atto d'accusa, un'offesa, qualcosa che ti ferirà. Invece la persona sincera è una persona che mette prima di tutto in gioco se stessa, questo è quello che ho cercato di fare nel mio ultimo libro».

Quando ha iniziato questo lavoro sulla scrittura?

«Quando ho iniziato a pensare la scrittura come arte, come arte performativa».

Prima di sparire è stato una folgorazione o una tappa nel suo cammino di scrittore?

«La vocazione alla verità è sempre stata per me una spinta ma lì è diventata radicale perché il momento che stavo vivendo, un insieme di massima felicità e desiderio unito a un massimo senso di colpa e dolore, rendeva ai miei occhi fasulla l'invenzione romanzesca classicamente intesa».

Ha dei modelli?

«Be', non mi sono inventato niente. Ci sono delle scritture che intenzionalmente non si discostano dalla vita. Lo fa Annie Ernaux, Philippe Forest, Emmanuel Carrère. Tutti lavorano sulla vita, il punto è che quando la metti nel romanzo, quella non è più la tua vita».

I suoi ultimi sono romanzi di finzione?

«Assolutamente. Perché il lavoro di montaggio per me è decisivo. È un tentativo di mettere in forma la vita, ma la vita non ha forma. Montando sulla pagina aneddoti, fatti, riflessioni cerco di creare un effetto di storia, di continuità romanzesca».

Verità e montaggio come regole?

«Per citare Lars Von Trier, lui e altri registi si sono inventati Dogma, cioè una serie di regole per girare che nei fatti limitavano la loro libertà, ma quei limiti sono diventati fervidi e li hanno arricchiti. Per me è lo stesso. Darmi delle regole è anche darmi una responsabilità».

Una responsabilità?

«Nel rappresentare fedelmente persone reali cerco di restituirle nella massima definizione possibile. Quando scrivi in questo modo devi rispondere di quello che scrivi non solo su un piano estetico e letterario, ma anche sul quello morale».

A proposito di tensione morale, nei suoi romanzi il senso di colpa è un motore centrale...

«Uno dei miei scrittori di riferimento è Franz Kafka. Come lui credo che tutto nasca dal senso di colpa, la colpa viene dal fatto che siamo umani, non da qualcosa che abbiamo commesso».

Definirebbe la sua scrittura autofiction?

«Non lo so. Si intendono cose molto diverse per autofiction. Per fare due esempi di grandi maestri, mi sento più vicino al Philip Roth di Patrimonio, che a Houellebecq di La carta e il territorio».

Dire tutta la verità mette l'autore meno al centro di quanto ci aspettiamo.

«Si tratta di raccontare le persone con limpidezza. È una scrittura a stetoscopio, devi auscultare, mettere l'orecchio molto vicino alle cose, quasi a sentirne il ticchettio. Qualcosa di più vicino alla poesia che al romanzo».

Quale spazio occupa allora l'io dell'autore?

«Ascoltare bene significa metterci del tuo. Prendi una donna che corre in bicicletta con dei tacchi a spillo. Cosa senti? Niente. Eppure è un mondo. Ma devi saper entrare in quel mondo. E per saperci entrare devi metterti in attesa, ascoltare davvero il mondo e saperlo catturare».

Non ha mai smesso di raccontare Trieste. Cosa ha significato per la sua scrittura?

«All'inizio avevo un senso di fatica verso Trieste, perché c'erano questi grandi modelli letterari che sappiamo, Saba, Svevo, Joyce. Io identificavo la città con la vita, la vita di Barcola. E invece Trieste mi presentava un conto diverso, era la città dell'eredità letteraria. Questo mi metteva in difficoltà. Poi l'ho ritrovata negli anni della mia vita a Pordenone. Pordenone era la parte produttiva, energetica. Trieste quella estetica».

Cos'è per lei Trieste?

«La sua bellezza».

Una città dove tornare o dove stare?

«Dove tornare. Chi vuole provare a darsi da fare in qualche ambito, soprattutto culturale, a Trieste ha gravi difficoltà. È una città che ha il vantaggio di essere molto bella, e quando sei lì questa bellezza ti conquista e non ti serve altro».

Trieste dedica un'attenzione distratta ai suoi scrittori...

«Il triestino medio ha un'idea di sé molto alta, non è in soggezione verso nessuno. Un po' perché porta l'eredità di una storia illustre ed è consapevole della grandezza che fu. Ma chi xe lui? lo dice anche la vicina di casa al grande autore. Per me questo è un tratto positivo, sono altri i problemi di Trieste».

Quali?

«Principalmente sempre lo stesso, che vive di ricordi».

La vita culturale?

«Ci sono belle librerie, il cinema... be', ci sono pochi cinema d'essai. Prendi il teatro, il pubblico a Trieste è molto colto, però appartiene all'area più conservatrice. Quindi hai Pirandello, Shakespeare, Goldoni, e solo una volta ogni tanto qualcosa di nuovo».

Ha provato a organizzare eventi culturali in città ma non c'è riuscito...

«Il mio però non è stato un problema con la città, ma con la politica. Il sindaco e la rete di persone attorno a lui non hanno osato investire economicamente in cultura nel momento in cui chiudevano delle fabbriche, per paura di essere impopolari. È stato un momento doloroso, da allora non è per me più praticabile l'idea di fare delle iniziative culturali in città. Ci vengo, presento il libro, sono contento, ma non ho più interlocutori».

Trieste città del futuro?

«Non c'è e non c'è mai stata nessuna amministrazione, tranne forse all'inizio quella di Illy, che abbia avuto una visione di futuro. Puntano all'ordinaria amministrazione, ed essendo una città dove tutto già funziona abbastanza bene non è difficile. Trieste assomiglia a quelle città della Danimarca o della Svezia dove si è raggiunto un certo livello di benessere e quello si mantiene, indipendentemente dall'orientamento politico».

È una città dove è bello vivere.

«La bellezza salva i triestini».

E la cultura?

«C'è tanta gente colta, le statistiche dicono che Trieste è in cima alle classifiche di lettura. Secondo me il tipo di offerta culturale rivolta alla città è decisamente inadeguata. Uno gira per le strade e vede un sacco di licei, università, librerie, statue di scrittori, ha proprio la sensazione di essere in una città di cultura. E poi non riesce a vedere il film che ha vinto il festival di Berlino o di Locarno».

Cosa manca a Trieste?

«Il coraggio di fare le cose, di progettare un'offerta culturale adeguata ai propri cittadini». —

LA PRESENTAZIONE

Reading spettacolo diretto da Igor Pison

Mauro Covacich presenta il suo nuovo romanzo "Di chi è questo cuore" (La Nave di Teseo) nell'ambito di un reading spettacolo giovedì, alle 18.30. Al pianoforte Stefano Sacher, ai pennelli Paolo Cervi Kervischer, regia di Igor Pison, letture dell'autore. «Una nuova avventura narrativa che ha il coraggio dell'autobiografia più vera. Un romanzo capace di entrare con esattezza nel presente che plasma le nostre vite».

L'EVENTO

Hollywood alla scoperta di Trieste «Qui è pieno di storie da film»

Le impressioni dei visitatori dopo il meeting di alcuni dei più importanti produttori di cinema e televisioni del mondo

RENZO S. CRIVELLI

In questi giorni si dati appuntamento a Trieste alcuni dei più importanti produttori di cinema e televisione del mondo, che hanno avuto come guida lo scrittore Veit Heinichen e chi scrive queste righe. Ospitare il gotha dei produttori televisivi e cinematografici americani ed europei è un'impresa impegnativa. Hai di fronte persone che hanno la capacità di interpretare gli scenari in cui si muovono osservandoli con la professionalità di chi progetta vere opere visive. Ospitarli nella Trieste letteraria, poi, ha voluti dire avvicinarli al nostro migliore turismo culturale. Ed ecco che Joyce ci è venuto in soccorso. Il grande scrittore irlandese, infatti, ha fatto da complice per attrarre interesse. Il desiderio, da parte di questi produttori, di fare un tour sui luoghi joyciani ha indubbiamente favorito il loro coinvolgimento nel fascino della nostra una città, così ricca di scenografie.

Così, sabato scorso, alle 10, ci siamo tutti riuniti intorno alla statua di Joyce in Ponterosso, ed è stato commovente vederli fare fotografie come turisti qualsiasi, sottobraccio allo scrittore. Come potevamo non interrogarli, a questo punto, su come hanno recepito la città e le sue bellezze? Ecco alcune delle risposte, tutte entusiaste. «Trieste è una location assoluta per film e documentari anche a soggetto», ci racconta Bendik Rugaas, della Borealis Production (video di alta qualità). «Ero già stato qui per studiare possibili ambientazioni, ma ora ho anche scoperto la sua straordinaria storia. Sapevo di Joyce. Nella mia vita ho anche ricoperto il ruolo di direttore della Norvegian School of Library Science e della National Library of Norway e non potevo non conoscere questo grande scrittore, dun-

La visita dei produttori in Porto Vecchio, una delle tappe

EVENTI & MOSTRE

Il nudo a Londra

A Londra il nudo nel Rinascimento, con più di 80 opere, dal 1400 al 1530 di artisti come Tiziano, Raffaello, Michelangelo, Leonardo, alla Royal Academy of Arts.

Animali di Pinocchio

Al Museo della Grafica di Pisa fino al 20 maggio "Una zoografia per Pinocchio. Disegni di Filippo Sassòli 2009-2019", con 35 disegni.

Vesna Pavan

L' artista friulana Vesna Pavan, dall'11 al 17 marzo, espone alcune opere del ciiclo Skin all'Arthill Gallery, in una chiesa sconsacrata a West Kensington, a Londra.

Mauro Covacich. Presenta il suo nuovo romanzo "Di chi è questo cuore" giovedì al Miela

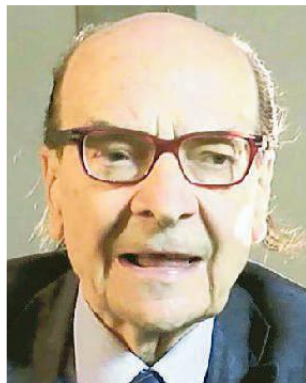
que mi rendo ben conto del patrimonio che avete qui: una vera gioia per il turista culturale».

Della bellezza di Trieste è entusiasta Oliver Kreuter, della Paramount TV: «Per me è stata una vera scoperta, ho amato subito i suoi edifici monumentali in stile viennese. Trieste è una perfetta location per la filmografia, sia per movies che per documentari». «Ho avuto un'educazione universitaria e sapevo di Joyce, ma non i dettagli della sua vita», prosegue Roger Cordjohn, degli Universal Studios, una delle più poderose major hollywoodian: «Riscoprire Joyce è stato come scoprire Trieste. Le due cose sono inscindibili. Per il mondo di lingua inglese, specie americano, è un binomio molto forte. Si arriva qui per Joyce e si scopre una città meravigliosa, di cui non si sapeva nulla». Vuol dire che tornerà? «Sicuramente voglio tornare - risponde-, è una città che colpisce duramente, con la sua architettura e con la sua storia, di cui non conoscevo nulla. Noi sappiamo poco della governance americana durante il TLT. Un periodo di grande fascino, questo, che ci ha impressionato. Quelli erano gli anni in cui Trieste era come la Vienna del Terzo uomo. Varrebbe la pena di farci degli sceneggiati, affascinerebbero certo gli americani che poco sanno di tutto ciò». E a dire il vero questa non è un'ipotesi casuale, perché sappiamo che attualmente un altro regista americano sta progettando proprio una serie di telefilm ambientati a Trieste negli anni dal '45 al '54, riesumando quelle atmosfere da guerra fredda. Chissà se ciò porterà a un progetto comune… Secondo Gary Marenzi, dell'International Management Group (gestione di testi per film), «una storia così complessa come quella triestina potrebbe ispirare testi legati al vostro passato, filmscript che parlano degli eventi, anche tragici, che avete vissuto. In ogni caso la città è un immenso palcoscenico storico-letterario». In questo Joyce potrebbe servire come "sponsor" turistico? «Certo - dice -, è un'icona esattamente com'è diventata un'icona la città di Trieste». Per Ivan Steen-Johnsen (Nordic Screens) «a Trieste abbiamo una vera 'compatta' storia europea che può essere spesa cinematograficamente», mentre infine per John Ranelagh (Nordic Media) «la città ha l'atmosfera d'una capitale, qualcosa che devi venire qui a respirare. Rendetevi conto che noi percepiamo Joyce come uno straordinario magnete culturale». Insomma, a giudicare dall'interesse, possiamo sperare in un futuro radioso, con l'immagine di Trieste letteralmente proiettata nel mondo. —

> **Sicuramente ritorneremo siamo rimasti colpiti dalla sua complessità**

LUTTO

Addio al filosofo Tullio Gregory gourmet della vita contro i tiranni

Morto a Roma all'età di 90 anni è stato uno dei più grandi interpreti della realtà contemporanea

Tullio Gregory

ROMA. Ha lavorato tutti i giorni e ancora con tanti progetti Tullio Gregory, il filosofo e storico della filosofia morto a Roma, a 90 anni compiuti il 28 gennaio scorso.

Docente di storia della filosofia medievale e di storia della filosofia a La Sapienza a Roma, è stato attratto da sempre dai momenti storici in cui si sono verificate grandi svolte culturali che hanno portato a un cambiamento della vita degli uomini, delle società: prima lo studio e la passione per il Medioevo e in particolare il XII secolo con la sua rinascita grazie alla scoperta del pensiero greco e arabo, poi il Seicento con la caduta della metafisica tradizionale e la nascita della nuova scienza e di quello che viene chiamato illuminismo, da cui gli deriva quella «fiducia nella ragione, che va sempre difesa perché se si perde si perde la sostanza del nostro essere uomini. Ma sapendo che impegnarsi nell'uso duro e demitizzante della ragione va fatto alla luce del dubbio. Chi è sicuro di sé può diventare un tiranno».

PARTE ATTIVA NEL MONDO

È stato uno studioso ma che proprio in collegamento con i suoi interessi principali, si è trovato a farsi parte attiva nel mondo, a criticare, denunciare, proporre soluzioni e spesso a agire in prima persona, in tante commissioni ministeriali legate a problemi universitari o di beni culturali, alla Treccani, al Cnr, e persino alla Rai, dove fece parte nel 1993 del Cda cosiddetto dei professori: «Chi invita alla ragione, chi pretende venga messa al centro dei problemi e le riflessioni – chiosa – dovrebbe sentirsi poi in dovere di impegnarsi usandola nei confronti degli altri e con gli altri».

Socio nazionale dal 1987 dell'Accademia dei Lincei, Gregory ha promosso nel 1964 ed è sempre stato direttore del gruppo di ricerca Cnr e poi Istituto del Lessico Intellettuale Europeo. È stato fra l'altro anche directeur d'études all'ecole pratique des hautes études di Parigi (1975-77, 1985-86) e professore alla Sorbona (1986-87) che gli ha conferito la laurea honoris causa nel 1996.

DIRETTORE DELLA TRECCANI

Entrato alla Treccani nel 1951, ha diretto la sezione di storia della filosofia e del cristianesimo e ha poi collaborato e guidato e ideato molte delle opere e linee di sviluppo dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, dove ancora oggi cura un progetto sulle parole chiave del XXI secolo.

Così il suo impegno morale in una vita che potremmo definire per molti aspetti ascetica ha poi risvolti invece di partecipazione e godimento della materialità dell'esistenza, tanto che a un certo punto è diventato un noto gourmet, un difensore della tradizione e della grande cucina che «è un fatto culturale», di cui ha scritto in più occasioni (anche una storia e lode del pomodoro per l'inaugurazione vicino Parma di un «Museo del pomodoro»), specie a ogni apertura del Festival della filosofia di Modena, di cui è uno dei fondatori e membro del comitato scientifico e per il quale cura i «menù filosofici», convinto che «ognuno deve impegnarsi a fare al meglio quel che fa, anche un piatto di spaghetti alla amatriciana» e spiegando che «a tavola forse troviamo davvero quella verità intera, piacevole, morbida, profumata che possiamo non solo contemplare ma gustare, come volevano i mistici medievali».

UNA VASTA BIBLIOGRAFIA

La sua vasta bibliografia è tutta ispirata a quell'idea di filosofia come «modo di riflettere sulle condizioni umane storiche e culturali, strumento che aiuta nel tempo a crearsi una metodologia e dà suggerimenti per intendere meglio la realtà in cui ci si muove». I titoli vanno da "Platonismo medievale. Studi e ricerche" del 1958 a sino all'ultimo "Michel de Montaigne o della modernità" (2016). —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste

Si parla di Icaro al Circolo Generali

Alle 18, al Circolo Generali (via Filzi 23), per il mini ciclo "Rischi aviazione e spazio" la conferenza "Icaro... non era assicurato"; relatore Carlo D'Agostino. Ingresso libero.

Trieste

Un'Europa vicina

Alle 10, alla biblioteca del Consiglio regionale (via Giustiniano), il presidente dell'Aula Piero Mauro Zanin e l'assessore alla Comunicazione del Comune di Trieste Serena Tonel inaugurano la mostra "Un'Europa vicina. Tra terra, mare e città". Si tratta della mostra interattiva del Centro di informazione europea Europe Direct-Eurodesk del Comune di Trieste che comprende pannelli e un video sugli interventi realizzati negli ultimi 20 anni con il contributo Ue. Fino al 20 marzo da lunedì a giovedì 9-12.30 e 15-16.30 e venerdì 9-12.30.

Trieste

Chiusa la biblioteca del Revoltella

Il Comune informa che la biblioteca d'arte Molesi del Museo Revoltella rimarrà chiusa da oggi a venerdì. La restituzione dei libri presi in prestito potrà essere effettuata alla biglietteria del museo tutti i giorni, dalle 9 alle 19. La biblioteca riaprirà da lunedì 11 marzo. Per info: 040-6754350.

Trieste

Incontro sui funghi

La Bresadola propone l'incontro "Boleti: 4° parte. Sezione Appendiculati", relatore B. Basezzi. Alle 19, nella sala conferenze del Centro servizi volontariato del seminario in via Besenghi 16. Ingresso libero.

Trieste

Visita guidata Aldo Famà

Nell'ambito dell'antologica "Aldo Famà. Lo stato dell'arte", allestita alla sala Veruda e curata da Marianna Accerboni, alle 11 la curatrice terrà una visita guidata.

Trieste

I Cammini di Compostela

Il Gruppo operatori naturalistici e culturali dell'Alpina delle Giulie presenta "Musica spagnola e i Cammini di Compostela", in via Donota 2 alle 19. Ingresso libero.

Oggi apertura straordinaria di "I love Lego"

Oggi apertura straordinaria della mostra "I love Lego" al Salone degli incanti in programma fino al 30 giugno. Tra temi e i contesti Roma antica, il Medioevo, la saga dei pirati, la città contemporanea, la fantascienza fatta di astronavi e scenari lunari, il tutto racchiuso in diorami assemblati con migliaia dei mattoncini colorati. L'esposizione è visitabile oggi dalle 10 alle 18.

OGGI

La nostalgia nazista dell'ex SS Rudolf fa litigare il giudice con le sorelle

Al Bobbio l'adattamento a leggìo dell'opera "Prima della pensione" di Thomas Bernhard

Elke Burul: sono suoi l'adattamento e la regia di "Prima della pensione", il testo a leggìo messo in scena oggi al Bobbio

Nel momento in cui si ricordano i trent'anni dalla morte di Thomas Bernhard, va in scena oggi alle 17.30 - per la stagione del Teatro a leggìo al Bobbio organizzata dall'Associazione Amici della Contrada - nell'adattamento e con la regia di Elke Burul, una delle opere più attuali del geniale e controverso autore austriaco. Metafora della divisione delle due Germanie e della crisi dei valori occidentali, "Prima della pensione", che debuttò nel 1979, tocca ancora oggi alcuni nervi scoperti della società contemporanea come la difficoltà nel gestire il rapporto con "l'altro".

Rudolf, sul palco Adriano Giraldi, è un ex ufficiale delle SS, già direttore di un lager che dopo dieci anni di latitanza è riuscito a diventare presidente di un tribunale e vive ora con le due sorelle Vera, sul palco Elke Burul, e Clara, interpretata da Daniela Gattorno, nella vecchia casa che li ha visti crescere. Il rapporto tra i tre è complesso e tormentato; costretti a vivere assieme, incapaci di liberarsi delle catene che li obbligano a vivere in una realtà che non riescono ancora ad accettare, si torturano a vicenda, si odiano e si amano, si rinfacciano ambiguità e bisogni. Il compleanno di Himmler, celebrato ogni anno in segreto per tenere vive le mai sopite nostalgie naziste di Rudolf e Vera, acuisce fino al parossismo la tensione tra i due e Clara, la sorella inferma.

Sul palco Elke Burul che cura anche la regia Adriano Giraldi e Daniela Gattorno

«In un clima sinistro - spiega Elke Burul - fatto più di ombre che di luci, si muovono i tre personaggi, prigionieri di se stessi e di un passato che per quanto inaccettabile, si rivela drammaticamente attuale; il dialogo, spesso dilatato in monologo, assume però ritmi e strutture cabarettistiche, a creare un'inquietante stridore che mescola realtà e finzione. La capacità di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, la giustizia, l'umanità, tutto viene stravolto e sfilacciato, strattonato e trascinato nel caos, in un gioco crudele in cui tutti diventano vittime e carnefici». Nel suo tormentato amore per il teatro Thomas Bernhard, autore capace di leggere in profondità l'animo umano e di registrarne le contraddizioni fino a farle esplodere in tragedia e in riso raggelato, non permette mai che ci si adagi in un solo punto di vista. Niente è vero e niente è falso. Allo stesso tempo attraverso la sua scrittura ironica, tagliente, asciutta, pare incarnare la rabbia che si arma contro la stupidità, la prepotenza e il conformismo. Tesseramento in biglietteria un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Green Book 16.15, 18.45, 21.15
Viggo Mortensen, M. Ali. Oscar miglior film.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Wunderkammer - le stanze della meraviglia 16.30, 21.00
di F. Invernizzi, 10 €/8 €

Roma 18.30
(v.o. S/t). Oscar come miglior film straniero, regia e fotografia.

Domani 21.00
Wonderful Losers

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Tintoretto, un ribelle a Venezia
16.30, 18.15, 20.00
€ 10, riduzioni e convenzioni € 8.

Il corriere - The Mule
21.45
Clint Eastwood, Bradley Cooper, Dianne Wiest.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Domani è un altro giorno
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Valerio Mastandrea, Marco Giallini.

Copia originale
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
con Melissa McCarthy, 3 nomination Oscar.

La casa di Jack 16.15, 18.50, 21.30
di Lars von Trier con Matt Dillon, Uma Thurman, Bruno Ganz. Dal Festival di Cannes. V. 18.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

The vanishing - Il mistero del faro
18.10, 20.00, 22.00
Peter Mullan, Gerard Butler, Søren Malling.

Bohemian Rhapsody 16.30, 18.45, 21.15
Vincitore 4 Oscar tra cui miglior attore.
3.o mese.

Un uomo tranquillo 18.15, 20.00
Liam Neeson, Emmy Rossum, Laura Dern.

C'era una volta il principe Azzurro
16.45

Croce & Delizia 16.30, 20.15, 22.15
A. Gassmann, Jasmine Trinca, F. Bentivoglio.

Dragon Ball super: Broly
18.20, 22.10

Ancora auguri per la tua morte
17.00, 18.45, 20.30, 22.15

The Lego movie 2: Una nuova avventura 16.40

SUPER Solo per adulti

Jessica bella senz'anima 16.00 ult. 21.00

Domani: **18enni lussuriose**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Dragonball super: Broly, C'era una volta il principe azzurro, Croce & Delizia. Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

TEATRO MIELA

CAPSULE COLLECTION cinema arte architettura - Oggi: **I Michelangelo genio arte e sregolatezza.** Ore 18.30; aperitivo in musica, ingresso libero. Ore 19.30: **Caravaggio l'anima e il sangue** di Jesus Garces Lambert, voce narrante Manuel Agnelli - Italia, 2018. Ore 21.30 **Michelangelo infinito** di Emanuele Imbucci, con Enrico Lo Verso e Ivano Marescotti - Italia, 2018. Ingresso a proiezione € 5,00, serata € 8,00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Domani è un altro giorno
17.15, 20.15, 22.10

Un uomo tranquillo 22.00

Dragon Ball super: Broly 16.40

Ancora auguri per la tua morte
18.30, 20.30, 22.20

Croce & Delizia 16.30, 20.30, 22.20

Bohemian Rhapsody 18.15
Ingresso unico 5,50 €

10 giorni senza mamma 18.30

The Lego movie 2- Una nuova avventura 17.30

Green Book 19.50, 22.10

Ride 16.45, 20.00
Kinemax d'autore - ingresso unico 4,50 €

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Domani è un altro giorno
17.20, 19.50

Croce & Delizia 17.50, 21,45

Wonderlful Losers 20.30

Fiore del deserto 17.00, 20.45
Kinemax d'autore - ingresso unico 4,50 €

Parlami di te 19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 www.contrada.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì alle 20.30 debutta **Regalo di Natale.**

AMICI DELLA CONTRADA
040.390613 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 17.30 **Prima della pensione** per la regia di Elke Burul in scena con Antonio Giraldi e Daniela Gattorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Trieste

Amy Winehouse ai Fabbri

La tormentata vita di Amy Winehouse verrà ripercorsa, anche attraverso le sue canzoni e soprattutto i suoi testi, oggi alle 20.30 al teatro dei Fabbri nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo della Contrada. Lo spettacolo "Amy, the Great Gig in the Sky" vede in scena Enza De Rose e Laura Bussani.

Trieste

Le marine di Colussi ancora oggi

Oggi è l'ultimo giorno per visitare la personale di Fabio Colussi al Salone d'arte di via della Zonta 2. In mostra il tema prediletto della veduta marina declinata attraverso una trentina di oli.

Trieste

Laila Wadia a GlamArt

Nello spazio espositivo della Glamart in Capo di piazza Bartoli 1 (primo piano), alle 17, per il ciclo "Un tè, un libro, quattro chiacchiere" Anna Piccioni incontra Laila Wadia, anzi Lily-Amber Laila Wadia nata in India, ma triestina di adozione. Si parlerà dell'India attraverso il suo romanzo documento "Algoritmi indiani". Con questo romanzo Laila Wadia, vuol sfatare i luoghi comuni, che caratterizzano la visione del mondo occidentale sull'India. Probabilmente potrebbe essere accusata di essere troppo dura, di presentare il suo Paese in modo spietato, ma l'India è un Paese spietato.

"Artemisia allo specchio" ad Aurisina

Riparte, all'Agriturismo Juna (Aurisina Centro 97/c), l'appuntamento con i Ponti letterari di Aurisina. I lunedì da Juna con Vita Activa". Oggi, alle 18, presentazione del libro di Angèle Paoli "Artemisia allo specchio. Breve storia delle mie vite", della casa editrice Vita Activa. Con Gabriella Musetti, Paolo Cervi Kervischer e Cecilia Randich.

Trieste

Arte e poesia alla Ubik

Oggi alle 18, alla Ubik, nuovo incontro imperniato sull'analisi del pensiero di Giacomo Leopardi; il critico Enzo Santese analizzerà il tema della vanità della speranza, così come emerge dalla canzone "Il sabato del villaggio.

Trieste

La drammaturgia del potere

Oggi, alle 19, in Hangar Teatri si parla di Macbeth e di drammaturgia del potere. Saranno ospiti Paolo Quazzolo (Università di Trieste) e la drammaturga Gioia Battista. Ingresso libero.

Trieste

Il Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, laboratorio di poesia al Salotto dei poeti di via Donota 2. I soci e gli amici del Salotto sono invitati a intervenire.

MEDIATECA

"ABCinema" e gli Oscar i film premiati, la cerimonia e le scelte dell'Academy

Oggi alle 18, alla Mediateca della Cappella Underground (via Roma 19) in programma un nuovo appuntamento con "ABCinema", serie di incontri per scoprire, conoscere, ricordare mode e tendenze della settima arte. I conduttori della trasmissione radiofonica Blow Out-Frequenze cinefile, la rubrica settimanale dedicata al cinema di Radio City Trieste, propone un approfondimento sull'ultima cerimonia degli Oscar analizzando i film premiati, le assegnazioni principali e le scelte di un'Academy sempre più attenta alla politica. Sarà un'occasione per fare il punto sull'idea di cinema che Hollywood ha voluto dar di sé nell'ultima decade.

Blow Out–Frequenze cinefile è il settimanale di critica cinematografica della web-radio Radio City Trieste (www.radiocitytrieste.it), condotto da Marco Catenacci assieme ad Enrico Cehovin, Francesco Ruzzier e Alan Viezzoli. Ogni puntata una carrellata di news, approfondimenti e recensioni dei film in sala. Particolare attenzione è dedicata ai più importanti festival europei di cinema (Berlino, Cannes, Venezia), durante i quali vengono trasmessi collegamenti con gli inviati sul posto e commenti a caldo. In onda ogni lunedì dalle 13 alle 14.

ABCinema" oggi alle 18 alla Mediateca della Cappella Underground (via Roma 19).

CINEMA

Buonarroti-Merisi i geni dell'arte I Michelangelo stasera al Miela

Capsule Collection presenta due artisti diversi ma accomunati da una creatività innovativa

Patrizia Piccione

Incontro tra Titani. L'appuntamento di questa sera al teatro Miela della rassegna cinematografica "Capsule Collection" su arte e architettura, affianca due geni assoluti della storia dell'arte, uniti dal nome di battesimo e dalla visione futuristica verso un nuovo modello di società. Il 1600, il secolo delle grandi trasformazioni, che lentamente abbandonerà il Rinascimento per il Barocco. Michelangelo Buonarroti, pittore, scultore e architetto, e Michelangelo Merisi, detto il "Caravaggio", sono i protagonisti dei due film documentari biografici che saranno proiettati questa sera – preceduti alle 18.30 dall'aperitivo in musica - al Miela. "I Michelangelo. Genio e sregolatezza", questo il filo conduttore della serata che offrirà al pubblico uno sguardo ravvicinato e inusuale sulla vita e il lavoro di questi sommi artisti italiani, soffermandosi in modo particolare sull'aspetto interiore e psicologico dei due Michelangeli. Tanti diversi tra loro, quanto uniti da profondi turbamenti e inquietudini esistenziali. Alle 19.30 proiezione del docu film di Jesus Garces Lambert "Caravaggio. L'anima e il sangue", con la voce narrante di Manuele Agnelli degli Afterhours. In questo biopic il talentuoso Merisi è raccontato attraverso il duplice aspetto del personaggio tormentato e maledetto, e dell'osservazione ravvicinata delle sue emotivamente coinvolgenti opere, come il celebre Scudo con testa di Medusa. Seguito alle 21.30 da "Michelangelo. Infinito", la pellicola firmata da Emanuele Imbucci, con un intenso Enrico Lo Verso nei panni dell'autore, tra gli altri, di capolavori quali gli affreschi della Cappella Sistina, il David e La Pietà. La rassegna Capsule Collection è curata da Tiziana Finzi e Laura Forcessini.

Una scena di "Caravaggio-L'anima e il sangue", docufilm diretto da Jesus Garces Lambert nel 2018

Venerdì 8 marzo **Accademia d'archi Arrigoni,** Gloria Campaner pianoforte, Tamsin Waley-Cohen violino, Nataša Trček soprano, Domenico Mason direttore, in programma musiche di Grieg, Pagotto, Mendelssohn-Bartholdy.

Martedì 12, mercoledì 13 marzo, Umberto Orsini in **Il costruttore Solness** da Henrik Ibsen.

TEATRO IN MASCHERA - Rassegna Teatrale di Carnevale: domani ore 20.45, **El tesoro de Franz Josef** di Mauro Fontanini. Biglietti: intero 10 €, ridotto 8€, ingresso gratuito per under 28.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Unione degli Istriani

Un premio al regista di Rosso Istria

Oggi alle 16.30, nella sala Maggiore di palazzo Tonello dell'Unione degli istriani e alla presenza delle autorità, cerimonia di conferimento del Premio Histria Terra al regista Maximiliano Hernando Bruno (*in foto con Franco Nero*) per- si legge nella motivazione del riconoscimento - «aver contribuito in maniera decisiva, con la realizzazione del film "Red Land" (Rosso Istria) a far conoscere agli italiani la tragica storia di Norma Cossetto, e con essa quella di tutte le altre vittime della pulizia etnica e dell'esodo dalle terre natie».

MUSEO TEATRALE

Come si ascolta la musica lezione di Nicolò Ceriani

È nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale e l'Associazione internazionale dell'operetta il ciclo di quattro incontri "Come si ascolta la musica", a cura Nicolò Ceriani, per il cartellone dei Lunedì dello Schmidl. Il quarto e ultimo incontro, dal titolo "Introduzione all'ascolto della musica di leggero intrattenimento. L'operetta, il musical e la canzonetta", è in calendario oggi alle 17.30, alla sala Bazlen. Nicolò Ceriani introduce a un ascolto consapevole cercando di indicare a grandi linee quelli che sono i limiti di un ascolto corretto e provando a entrare, di volta in volta, attraverso semplici esempi dal vivo o registrati, al centro del problema che ogni ascoltatore appassionato, ma non tecnicamente esperto, si pone a ogni ascolto della musica. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

IL PROGRAMMA

Nati per leggere apre marzo a Borgo San Sergio

Marzo si apre con tre appuntamenti #abassavoce promossi dal progetto locale Nati per leggere: oggi dalle 16.30 alle 17.30, alla biblioteca comunale Mattioni (via Petracco 10, Borgo San Sergio), le volontarie di Nati per leggere incontreranno famiglie con bambini da 0 a 6 anni per condividere le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici di questa pratica fin dai primi mesi di vita. Mercoledì, Nati per leggere ritorna al Pollicino spazio gioco e ludoteca di Sistiana (Borgo San Mauro 124), dalle 16.30 alle 17.30, con letture bilingui in italiano e sloveno rivolte a famiglie con bambini da 1 a 6 anni. Venerdì dalle 17 alle 18, al Nuovo guscio (via delle Monache 3, San Giusto), consueto appuntamento mensile con le letture e i consigli di per famiglie con bambini da 0 a 6 anni.

TEATRO

L'amore fuori fase dei Sonetti di Shakespeare di scena alla Bartoli tra furore e bestemmie

Da domani a domenica lo spettacolo di Valter Malosti tratto dalle opere non teatrali del grande drammaturgo

Gabriele Sala

"Shakespeare/Sonetti" di Valter Malosti di scena da domani a domenica alla Sala Bartoli per la stagione "Altri percorsi"

«Enigma filologico, impenetrabile documento, lettera d'amore a un destinatario sconosciuto, i "Sonetti" di Shakespeare diventano qui a pieno titolo uno dei testi teatrali shakespeariani: forse l'unico vero monologo maschile della sua teatrografia». Così scrive Valter Malosti presentando "Shakespeare/Sonetti" di cui è adattatore, regista e interprete e che lo vede collaborare nuovamente con Michela Lucenti e il suo gruppo di lavoro, fra i più importanti ensemble di teatro-danza contemporanei. Lo spettacolo è in scena alla Sala Bartoli da domani a domenica per la stagione "Altri percorsi" del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Scene e costumi Domenico Franchi, luci Cesare Agoni.

«Nei Sonetti l'ordine dei componimenti - spiega ancora Malosti - viene ricostruito in una nuova lingua e una nuova drammaturgia. Un complesso romanzo d'amore con quattro figure e una sola voce: con il Narratore dei Sonetti Shakespeare crea infatti uno dei suoi grandi protagonisti, un personaggio clownesco e sboccato, straziante e disperato, di allucinata modernità. Una fra le più complesse e grandiose opere di poesia dell'età moderna diventa in questo spettacolo un altare sacrificale, un evento di grazia e furore, canto e lamento, beffa e bestemmia, che anticipa i grandi canzonieri d'amore del Novecento, da Auden a Pasolini, da Salinas a Testori». "Shakespeare/Sonetti" conclude un trittico che Valter Malosti ha incentrato sulla produzione shakespeariana "non teatrale". I Sonetti regalano al regista e interprete preziose ispirazioni, a partire dal tema: quell'amore patetico e disperato, infelice e "fuori asse" che un uomo maturo prova per uno molto più giovane di lui. Per costui il poeta sarà disposto a rendersi ridicolo agli occhi della gente, perché l'amore è limpido e spudorato. La parola di quell'amore allora non è solo strumento di dialogo, ma anche invocazione, elegia, preghiera, lamento, dichiarazione. È rivolta all'indifferente e apollineo giovane cui sulla scena si contrappone il buio della dark lady, il suo furore umorale.

«Malosti – chiarisce il critico di "Sipario" Nicola Arrigoni – va in cerca di un sotterraneo diario erotico in cui il *far young* si scontra con una *dark lady* di poetico rigore, incarnata da Michela Lucenti che presta al plot la sua voce su canzoni di Modugno. Ciò che realizza Valter Malosti è un pensiero, è un teatro di poesia con gli inevitabili e - per l'attore/regista naturali - lasciti beniani che una spontanea stratificazione di senso e semantica sulla possibilità che la poesia sia azione e voce, pensiero e suono». «Ciò che inscena Valter Malosti - continua Arrigoni - è l'abisso del desiderio, è quel guardare alle stelle che finisce col consumarti, è la passione amorosa che avvampa, ma che è anche dolore e patimento, è un darsi totale all'altro da sé per riconoscersi e perdersi. Si esce con questo carico di emozioni assistendo a "Shakespeare/Sonetti" e per una serata in teatro non è cosa da poco».

Giovedì 7 marzo, inoltre, alle 18, sempre alla Sala Bartoli Valter Malosti parteciperà all'incontro sulla poesia di Shakespeare condotto dal direttore della British School del Friuli Venezia Giulia, Peter Brown. Per questo incontro l'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

L'opera originale dei Sonetti di Shakespeare raccogli e154 sonetti che spaziano dai temi come lo scorrere del tempo, l'amore, la bellezza e la mortalità. I primi 126 sono indirizzati a un uomo, gli ultimi 28 a una donna. —

CINEMA

Dogman di Garrone premiato al Città di Spello

Al «Festival del Cinema Città di Spello e dei Borghi Umbri» Dogman, il film di Matteo Garrone prodotto da Rai Cinema, si è aggiudicato ben sei premi: miglior film, miglior sceneggiatura, miglior montaggio, miglior scenografia, miglior creatore e miglior montaggio del suono. Un ulteriore riconoscimento al film di Garronell miglior backstage di fiction è andato invece al «Commissario Montalbano» e il premio è stato ritirato da Duccio Giordano. Anche quest'anno la Rai - sottolinea la tv pubblica in una nota - ha contribuito all'inziativa.

CINEMA

Oggi e domani Wunderkammer all'Ariston

Il docu-film "Wunderkammer – le stanze della meraviglia" (Italia, 2018) di Francesco Invernizzi, è in programma al cinema Ariston di Trieste oggi alle 16.30 e 21 e domani alle 18.30. "Wunderkammer – Le stanze della meraviglia" apre agli spettatori le porte delle Camere delle Meraviglie, diffuse nel XVI secolo in Europa fra reali e dotti appassionati, per scoprire cosa sia la meraviglia e cosa vuol dire collezionarla.

SERIE TV

Arriva anche in Italia American Woman sul femminismo anni '70

ROMA. Ispirata all'infanzia di Kyle Richards (zia di Nicky e Paris Hilton) star del popolare reality show di Bravo The Real Housewives of Beverly Hills, la serie American Woman con Alicia Silverstone, Mena Suvari e Cheyenne Jackson racconta le peripezie di una eccentrica madre single e delle sue due figlie. Sbarca anche in Italia la comedy americana creata da John Riggi il 4 marzo 2019 sul canale Premium Stories. La serie è ambientata a Los Angeles durante un particolare periodo storico: quando il movimento femminista negli anni '70 inizia a lottare per l'abbattimento degli stereotipi sessisti. Alicia Silverstone veste i panni di Bonnie Nolan, una donna dalla vita apparentemente perfetta: è sposata con un agente immobiliare di gran fama, è la madre di due splendide bambine e vive in una lussuosa villa sulle colline di Hollywood, con tutti i comfort del caso. Ma quando Bonnie scopre che il marito la tradisce ed è indagato per un losco giro d'affari, decide di fare una scelta piuttosto anticonformista per la sua epoca, gli Anni '70: lascia il marito e cerca di rifarsi una vita a Los Angeles con l'aiuto delle sue due migliori amiche, la ricca e solare Kathleen (Mena Suvari di American Pie e American Beauty) e la cinica banchiera Diana (Jennifer Bartels). Insieme, le tre donne scopriranno il piacere dell'indipendenza in un periodo di grandi cambiamenti, in cui il movimento femminista prosegue a spada tratta la lotta per l'abbattimento degli stereotipi sessisti. La serie, co-creata dal produttore di 30 Rock Riggi e dallo sviluppatore di Shameless John Wells, trae ispirazione dalle prime stagioni di The Real Housewives of Beverly Hills, trasposto però in un 1975 fase importante dei movimenti femministi. —

Alicia Silverstone

CINEMA

Nanni Moretti torna sul set oggi il primo ciak a Roma

ROMA. Nanni Moretti, dopo il documentario Santiago, Italia torna sul set: cominciano oggi a Roma le riprese del nuovo film, tratto dal romanzo Tre piani di Eshkol Nevo (Neri Pozza). Prodotto da Sacher Film e Fandango, con Rai Cinema e Le Pacte su sceneggiatura di Nanni Moretti, Federica Pontremoli e Valia Santella, il film è interpretato da Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Alba Rohrwacher, Adriano Giannini, Elena Lietti, Nanni Moretti, Denise Tantucci, Alessandro Sperduti, Anna Bonaiuto, Paolo Graziosi, Tommaso Ragno, Stefano Dionisi. Il film uscirà nel 2020 e sarà distribuito in Italia da 01 Distribution. Il romanzo dell'autore israeliano da cui è tratto il film è ambientato a Tel Aviv: italiana sarà invece l'ambientazione della storia che racconta tre famiglie che vivono nello stesso condominio borghese.

SPORT LUNEDÌ

Ricompare l'Alma strapazzata Pistoia

Preziosi punti-salvezza dei biancorossi che hanno sempre avuto in pugno la partita

DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29

Unione, colpo mancato ma super Maracchi

Triestina raggiunta nel finale da una rete dubbia del Giana. E domenica c'è il Pordenone (a +7)

ESPOSITO, ROBERTI / ALLE PAG. 30 E 31

L'INSERTO

"TeenSport" torna domani Fari puntati sull'Audax

Domani torna "TeenSport", l'inserto che mette in risalto protagonisti e volti dello sport giovanile. Anche questa settimana otto pagine dedicate a calcio, pallacanestro e pallavolo delle province di Trieste e Gorizia. Domani in particolare fari puntati sul calcio e sull'Audax Sanrocchese, che nell'Isontino può vantare di possedere il vivaio, vera fucina di giovani talenti, più numeroso della provincia.

Esce domani "Teen Sport"

Eccellenza, pari per il Kras

Il Kras, affamato di punti, conquista un pareggio (0-0) nello scontro salvezza di Lignano dopo la vittoeria nel derby. Vince bene il Ronchi con il Flaibano.
/ A PAG. 35

Judo, Toniolo oro under 18

Veronica Toniolo ha vinto a Ostia la medagli d'oro nel campionato italiano under 18 nei 52 kg. Si tratta del quarto titolo italiano per la portacolori nel Sgt.
/ A PAG. 43

Sci, Paris vince il SuperG

Dominik Paris fa il bis. In Norvegia l'altoatesino domina con una prestazione eccellente anche il Super di Coppa del mondo fermando il cronometro a 1'29"20.
/ A PAG. 44

CALCIO SERIE A

Juve, bottino pieno a Napoli Insigne sbaglia un rigore

La Juve si toglie anche la soddisfazione di espugnare il San Paolo (1-2) dopo una partita ricca di colpi di scena. Bianconeri in vantaggio con una punizione di Pjanic dopo l'espulsione del portiere Meret. Raddoppio di testa di Emre Can. Ma nella ripresa il gol di Callejon e l'espulsione di Pjanic riaprono la gara. Insigne sbaglia il rigore del 2-2. L'Udinese ha vinto lo spareggio-salvezza con il Bologna (2-1).
/ A PAG. 33

L'espulsione di Meret

Serie A ventesima giornata

LE IMMAGINI

Cartoline del quarto colpo in trasferta

Aluni momenti della gara al PalaCarrara vinta dall'Alma sull'OriOra Pistoia.

A sinistra Strautins e Mosley contro Krubally, uno dei migliori rimbalzisti della serie A. Sopra il tifo dei tifosi biancorossi al seguito. A destra ancora Will Mosley, utile nell'ultimo quarto per controllare i tabelloni. Fotoservizio Il Tirreno.

Alma, prova di maturità e punti d'oro a Pistoia Salva, inquadra i play-off

Trieste fa valere la qualità del collettivo e supera l'OriOra 77-90 al PalaCarrara Nell'ultimo quarto non c'è più confronto. Sabato all'Allianz Dome arriva Pesaro

dall'inviato
Roberto Degrassi

PISTOIA. Nessuna ruggine dalla lunga sosta, i ragazzi sono tornati. A Pistoia l'Alma si impone 77-90, con cinque uomini in doppia cifra. Anche se la linea low profile dell'Alma ricorda che questi sono soprattutto punti fondamentali per blindare la salvezza, per il popolo biancorosso - che quanto a sogni è stato ben abituato negli ultimi tempi - sono invece ossigeno per inquadrare con ancora più convinzione il bersaglio grosso dei play-off. Perche se si è in ballo, si balla e sabato sera contro Pesaro serve ripristinare l'insegna fortino sopra l'Allianz Dome.

Intanto, con il sacco di Pistoia le gare esterne vinte sono già quattro. Il tabù trasferta è stato definitivamente esorcizzato e la prestazione di collettivo e maturità di ieri è un buon viatico per il futuro. Al PalaCarrara l'approccio alla partita è stato accompagnato da più di qualche interrogativo. Ricordate la Pistoia vista a Valmaura nel girone d'andata, con Dominique Johnson? Beh, dimenticatela. Durante la sosta il club toscano è quello che più si è rifatto il trucco, inserendo Odum in regia, confidando nei punti di Tony Mitchell in uscita da Cantù e aggiungendo centimetri a canestro con Crosariol. La salvezza vale pure un salvadanaio a pezzi.

Dalmasson stavolta lascia fuori dal quintetto base Peric proponendo Da Ros con Knox centro. Ramagli rischia subito Mitchell e Odum. Pistoia parte con molta più rabbia, subito a tutta, l'Alma rimane sul posto, tre minuti e Dalmasson deve già ricorrere al time-out (9-2), cambiando Knox con Mosley. La difesa concede ancora buchi, il tagliafuori è roba da "Chi l'ha visto" ma le triple di Sanders e Dragic rimettono Trieste in corsa. Dall'altra parte Tony Mitchell è uno spettacolo. A dare la scossa all'Alma è l'innesto di Peric: 5 punti e l'assist per Sanders che vale ai biancorossi (in nero nell'occasione) il primo vantaggio (22-24 a fine quarto), pur rendendo sette rimbalzi agli avversari.

Migliora di molto la qualità difensiva di Trieste nel secondo quarto, più attenzione a rimbalzo, raddoppi precisi, e frutta un +6 (26-32) che potrebbe venir incrementato senza qualche sbavatura in attacco. Knox si scuote recuperando palla e concludendo in schiacciata, con un urlo liberatorio. L'errore dell'Alma è pero di non riuscire ad allungare in modo deciso, sprecando alcuni possessi in modo banale e precipitoso con Wright (molto) delizia e (un po') croce. Pistoia, che vede in ogni incontro casalingo uno spicchio di salvezza, ne approfitta per rimanere attaccata, con Trieste al riposo avanti di 4 (36-40).

L'Alma ha capito che se pareggia l'energia di Pistoia ha comunque più profondità in panchina e uomini in grado di dare qualità. E applica il teorema. Wright, Dragic, una tripla di Knox. Per la prima volta l'Alma, con cinica concretezza, prende il largo fino al +11 (45-56) mentre Pistoia incassa anche il terzo fallo di Krubally. Come non detto. Ricomincia l'altalena. Anche Trieste si carica di falli tra i lunghi (3 Knox e Da Ros) e appena rifiata non si accorge che l'OriOra ha cambiato spartito. Pistoia inaugura la battaglia e quando l'Alma se ne accorge il margine è già parzialmente sfumato. Si alza la soglia dell'intensità, i toscani risalgono fino al meno 2 (61-63).

Ma Trieste ormai c'è, si è calata nella battaglia e non molla di un centimetro. Anzi. Il Cavaliero dell'apocalisse si scatena dai 6,75 e con la robusta aggiunta di Peric rimette le cose a posto, riportando l'Alma su un più rassicurante +11. La pressione difensiva biancorossa (sì, vabbè, nera…) torna a farsi sentire asfissiando i toscani che perdono un paio di palloni e mostrano i limiti di chi è ancora in rodaggio, con il play Odum più smarrito che John Travolta in uno storico meme virale. In questo frangente eccellente prova di maturità della banda di Dalmasson che reagisce e punisce con freddezza i balbettii della squadra di Ramagli.

La danza a canestro di Mosley del +13 a tre minuti e spiccioli dalla sirena è quasi una sentenza. Pistoia chiede a Mitchell e a Peak di inventarsi un miracolo ma due singoli per quanto bravi contro una squadra che gioca…di squadra nulla possono. Finale sul velluto.

ORIORA PISTOIA	77
ALMA TRIESTE	90

22-24 36-40 61-65

Oriora Pistoia: Mitchell 18, Bolpin 5, Della Rosa 3, Peak 19, Krubally 13, Auda 8, Di Pizzo ne, Martini, Crosariol 5, Del Chiaro ne, Mesicek 5, Odum 1. All.: Ramagli.

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Peric 16, Fernandez 4, Wright 16, Strautins 5, Cavaliero 11, Da Ros 2, Sanders 7, Knox 11, Dragic 11, Mosley 7, Cittadini ne. All.: Dalmasson.

Arbitri: Sahin, Bettini e Perciavalle.

Note: tiri liberi Pistoia 21 su 26 (80,8%), Trieste13 su 17 (76,5%). Tiri da tre punti Pistoia 6 su 24 (25%), Trieste 11 su 25 (44%). Rimbalzi Pistoia 34 (Krubally 10), Trieste 35 (Mosley 7). Nessun uscito per falli.

IL PUNTO

Turno favorevole

Giornata da incorniciare per l'Alma che batte Pistoia e guadagna prezioso terreno nella rincorsa ai play-off. La sconfitta casalinga di Bologna, fermata 77-76 nell'anticipo dalla Reyer, e quella di Sassari, superata dopo un supplementare da Cremona proiettano Trieste a 20 punti, alla pari con Virtus e Trento. Sassari cercava la rivincita della finale di coppa Italia, il Poz incassa invece la seconda sconfitta a opera di Cremona, corsara 105-100 al palaSerradimigni. Gara decisa dopo un supplementare, ottima prova del sempre più convincente Ruzzier, 15 punti (3/5 da due, 3/5 da tre) in 27'. Bene anche Varese che sfrutta il fattore campo e piega la Grissin Bon 92-80 lasciando i reggiani all'ultimo posto. Avramovic (21) e Cain (19) trascinatori, per Reggio buon esordio di Dixon (15 punti in 20'), pessima gara di Allen (8 punti, 2/12 dal campo, in 32'). Trento sfiora il centello e vince facile, 97-79 contro Avellino. Non bastano agli irpini i 28 punti di Caleb Green e il buon esordio di Udanoh, Buscaglia chiude con sei uomini in doppia cifra. Senza storia il match di Milano dove l'Armani archivia la pratica Fiat già alla fine di un primo tempo chiuso sul 61-33. Pianigiani ne ruota dieci, dando largo spazio agli italiani, finisce 110-91 con Della Valle (21), Fontecchio (9) e Cinciarini (5) in luce.
Lorenzo Gatto

LE PAGELLE

RAFFAELE BALDINI

Fernandez, quell'assist vale il sigillo trecentesco

Da Ros: voto 6 Difende molto bene su Auda portandolo fuori dal raggio di tiro gradito, perde un pallone nel finale del secondo quarto più nocivo dei fumi della Ferriera. L'attacco ancora non arriva (2 punti e 1/3 dal campo), anche se nello scacchiere tattico di Dalmasson ha sempre senso.
Knox: voto 6/7 "Abusato" da Auda a inizio partita, il lungo si fa apprezzare per la duttile versione offensiva: 11 punti, 4/7 al tiro e 3 rimbalzi.
Dragic: voto 6/7 Leader quando servivano punti nell'arrugginita versione offensiva della squadra nel primo quarto; poi tanta panchina ma la coppia Cavaliero-Fernandez viaggiava da Dio. 11 punti finali e 4 falli subiti.
Fernandez: voto 7 Il passaggio dal palleggio nell'ultimo quarto per la tripla di Strautins vale il sigillo trecentesco cittadino. Il resto è una pallacanestro solida, punti pesanti quando la squadra faticava e una regia composta; lo scout non gli rende giustizia con 4 punti e 4 assist. C'è molto di più.
Wright: voto 7 Imprescindibile moto perpetuo biancorosso (per meglio dire nerorosso), con il pallone fra le mani offre sempre l'impressione di essere un pericolo per la difesa ospite. Non è richiesta la sua egocentrica regia nel secondo tempo, ma i 16 punti, i 3 rimbalzi e i 4 assist sono il classico lavoro ai fianchi dell'avversaria.
Cavaliero: voto 7 Partita anonima sino a quelle due triple, una con oscuramento della vallata da parte di Crosariol, che rilanciano l'Alma. Conclude con 11 punti (tutti decisivi), due bombe di cui sopra, 4 assist sontuosi e 4 falli subiti.
Mosley: voto 7 Sembrava una serata da spettatore non pagante, si ritrova protagonista del miglior momento Alma nella terza frazione. Consueta presenza d'area, sia in attacco che in difesa, solita mano quadrata ai tiri liberi ma energia utile a fiaccare le velleità pistoiesi. Produzione concreta con 7 punti e 7 rimbalzi, più una stoppata che manda i titoli di coda alla sfida.
Sanders: voto 6 Tornato in giacca e cravatta per una serata in ufficio; timbra il cartellino, suda relativamente sui 28 metri di parquet e gioca 25 minuti da complemento. Alla fine 7 punti, 4 rimbalzi ma una diligente difesa.
Peric: voto 7 Gioca poco ma molto bene nella prima parte del match; poi deraglia come esordiente a fine terza frazione rimettendo in corsa Pistoia. Poi, di assoluta classe, rialza la testa infilando una tripla chiave e pennellando le famose "lacrime" a canestro anticipando la stoppata dell'avversario; 16 punti, 7/10 dal campo e 4 rimbalzi.
Strautins: voto 6 Giocare maluccio nella prima parte e poi mettere la tripla che affonda l'avversaria (ma soprattutto non mortifica lo splendido assist di Fernandez) è segno di grande personalità; 5 punti e 3 rimbalzi il fatturato della serata.
Dalmasson: voto 7/8 Tampona il "problema Auda" con il doppio lungo, studiati puntuali adeguamenti sugli scontati isolamenti di Mitchell. I quintetti del secondo tempo sono calibrati con straordinaria puntualità, ma l'argento vivo della sua direzione sta nell'aver riportato il gruppo dopo tre settimane di pausa con la testa giusta ad una sfida chiave. —

IL DOPOGARA

Dalmasson: «Svolta nella seconda parte»

Il coach soddisfatto della tenuta del gruppo: «Tutti utili e abbiamo finito con quattro pedine uscite dalla panchina»

Spirito di gruppo anche nello staff: qui il coach osserva Praticò

dall'inviato

PISTOIA. Questione di sfumature. Eugenio Dalmasson è zero proclami, zero sparate nel dopogara, quindi per cogliere il "non detto" bisogna anche interpretare i sorrisi, gli sguardi, i silenzi. L'impressione è che il successo di Pistoia per l'Alma rappresenti un colossale sospiro di sollievo. Perchè 20 giorni di sosta sono tanti e la macchina biancorossa è tarata per sfogare la domenica il robusto carico settimanale e uno stop prolungato rischia di essere più di un po' di polvere negli ingranaggi.

«L'insidia di questa partita - spiega Dalmasson - era non disporre di punti di riferimento. Pistoia ha inserito tre giocatori nuovi e noi ci siamo trovati a impostare una partita contro un avversario sconosciuto. Queste difficoltà da parte di entrambe le squadre sono emerse con evidenza nel corso del primo tempo. Ci siamo lasciati travolgere dalla fretta e dalla voglia di vincere e quando ci siamo trovati in vantaggio non abbiamo avuto la sufficiente lucidità per dare un'impronta al match».

Musica diversa nella seconda parte del confronto. «Abbiamo capito dove avremmo potuto prenderci vantaggi rispetto a Pistoia ed è cresciuta la fiducia. Abbiamo migliorato la difesa e così abbiamo preso in pugno la gara. Sotto a rimbalzo all'inizio, siamo stati bravi a intasare l'area, leggendo bene le varie situazioni. La ritrovata consistenza in difesa ci ha poi permesso di avere più sicurezza attaccando il canestro. Quando una squadra trova fiducia - continua il tecnico biancorosso - la estende a tutti. Non a caso anche chi è entrato dalla panchina ha firmato punti importanti e ha saputo essere protagonista».

E arriviamo al valore del collettivo. «Non abbiamo dovuto ricorrere a prove monstre da parte di qualche singolo e infatti il tabellino è ben distribuito. Ho ricevuto tante piccole utili cose da tutti i miei giocatori e mi piace sottolineare che abbiamo concluso la partita - il momento in cui in campo si mettono le armi migliori - con quattro giocatori che non avevano trovato posto nello starting five».

Dalmasson comunque guarda avanti. «Sabato ci aspetta un'altra partita difficile. Arriva Pesaro e anche quelli saranno punti importanti. Solo dopo quel test potremmo fermarci a guardare la classifica». Ovvero: finchè 'sta salvezza non sta in cassaforte, a quella si pensa e per il resto c'è tempo.

Richiesto di un parere su Pistoia, il coach dell'Alma si limita a osservare che inevitabilmente era difficile pretendere subito molto da un gruppo che ha inserito tre pedine («l'OriOra ha soprattutto bisogno di lavorare insieme per trovare la chimica, quanto al gioco Ramagli ha sicuramente l'esperienza per farla rendere al meglio»).

Il tecnico avversario Ramagli: «Complimenti, siete davvero solidi»

Il tecnico avversario ricambia i complimenti. «L'Alma - dichiara Ramagli - si è confermata una formazione solida e lo ha dimostrato nel quarto conclusivo. Quando noi ci stavamo spegnendo, Trieste ha mostrato grande concretezza allungando e castigando le nostre incertezze».

R.D.

BANCO SARDEGNA SS	100
VANOLI CR	105

Banco di Sardegna Sassari Carter 11, Cooley 4, Devecchi 0, Diop 2, Gentile 12, Magro 0, Mcgee 8, Pierre 18, Polonara 0, Smith 18, Spissu 9, Thomas 18. All.: Pozzecco

Vanoli Cremona Aldridge 21, Crawford 28, Diener 11, Feraboli 0, Gazzotti 0, Mathiang 14, Ricci 14, Ruzzier 15, Saunders 2, Stojanovic 0. All.: Sacchetti.

Parziali: 26-30; 50-42; 67-62

EA7 OLIMPIA MI	110
FIAT TO	91

EA7 Olimpia Milano: Books 0, Burns 10, Cinciarini 5, Della Valle 21, Fontecchio 9, James 7, Jerrells 8, Kuzminskas 12, Nedovic 15, Nunnally 7, Tarczewski 16, Lazzari 0. All.: Pianigiani

Fiat Torino: Anumba 0, Cotton 18, Cusin 3, Guaiana 0, Hobson 14, Jaiteh 16, Mcadoo 11, Moore 17, Poeta 8, Portannese 2, Stodo 0, Wilson 2. All.: Galbiata.

Parziali: 35-22; 61-34; 83-60

OPENJOB VA	92
GRISSIN BON RE	80

Openjob Varese: Archie 4, Avramovic Aleksa 21, Cain 19, Ferrero G. 11, Gatto 0, Iannuzzi 2, Moore 3, Natali 0, Salumu 13, Scrubb 15, Tambone 4, Verri 0. All.: Caja.

Grissin Bon Reggio Emilia: Aguilar 14, Allen 8, Candi 16, Cervi 4, De Vico 0, Gaspardo 11, Mussini 17, Ortner 2, Vigori 0, Richard 7, Dixon 15. All.: Pillastrini.

Parziali: 23-24; 42-42; 70-58

DOLOMITI TN	97
SIDIGAS AV	79

Dolomiti Trento: Craft 19, Flaccadori 7, Forray 2, Gomes 12, Hogue 16, Jovanovic 11, Lechthaler 0, Marble 14, Mezzanotte 0, Mian 12, Pascolo 4. All.: Buscaglia

Sidigas Avellino: Bianco 0, Campani 3, Campogrande 0, Filloy 10, Green 28, Harper 3, Ndiaye 4, Sabatino 0, Silins 3, Spizzichini 0, Sykes 11, Udanoh 17. All.: Vucinic

Parziali: 29-20; 57-41; 75-63

LIBERTAS PE	86
GERMANI BS	92

Libertas Pesaro: Morgillo 0, Blackmon 24, Mccree 26, Artis 5, Zanotti 3, Mockevicius 16, Conti 0, Shashkov 7, Monaldi 0, Ancellotti 0, Tognacci 0, Lyons 5. All.: Boniciolli.

Germani Brescia: Hamilton 5, Beverly 9, Abass 18, Vitali 3, Cunningham 16, Dalcò 0, Sacchetti 11, Moss 13, Zerini 12, Caroli 0, Laquintana 5. All.: Diana

Parziali: 26-17; 51-43; 68-69

SEGAFREDO BO	76
REYER VE	77

Segafredo Bologna: Aradori 18,aldi Rossi 0, Berti 0, Cappelletti 0, Cournooh 5, Kravic 8, Martin 3, M'Baye 7, Moreira 7, Pajola 1, Punter 16, Taylor 11. All.: Sacripanti

Reyer Venezia: Biligha 2, Bramos 8, Cerella 0, De Nicolao 8, Giuri 0, Haynes 17, Mazzola 2, Stone 5, Tonut 4, Vidmar 6, Washington 10, Watt 15. All.: De Raffaele

Parziali: 22-16; 41-30; 63-54

Calcio serie C

L'esultanza di Federico Maracchi dopo il gol del momentaneo vantaggio. A destra, la gioia degli alabardati. (Foto Cogliatti-Lasorte)

L'Unione si illude con Maracchi Il Giana non ci sta e pareggia

Il centrocampista alabardato spezza l'equilibrio nella ripresa, poi la rete "sospetta" dei lombardi. Ma il Pordenone resta a +7

Marcatori: st 26' Maracchi, 37' Perna

Giana (5-2-1-2): Leoni; Iovine, Bonalumi, Montesano, Perico, Solerio; Piccoli (61' Dalla Bona), Pinto, Perna; Mutton (61' Palesi), Rocco (75' Jefferson). All. Maspero

Triestina (4-4-2): Offredi; Formiconi, Codromaz, Lambrughi, Frascatore; Petrella (55' Hidalgo), Steffè, Maracchi, Beccaro (75' Bolis); Procaccio (86' Bariti), Granoche. All. Pavanel

Arbitro: D'Ascanio (Ancona)

Note Angoli 4-4. Ammoniti: Formiconi, Lambrughi, Montesano

dall'inviato Ciro Esposito

GORGONZOLA. La Triestina in Lombardia di solito non perde. E la tradizione è confermata anche se stavolta la vittoria serviva. E poteva anche starci perché il pari di Perna, dopo la rete di Maracchi, è sembrata viziata da una mano dell'attaccante. Ma al di là dell'episodio bisogna dire che la Giana ci ha messo il cuore e che la Triestina ha giocato un primo tempo sotto tono (decisivo Offredi) e una ripresa solo leggermente superiore. La concentrazione e la voglia non è bastata agli alabardati: troppa difficoltà a superare la ragnatela lombarda, troppa testardaggine almeno nella prima fase a giocare il fraseggio su un un campo piccolo e su un manto erboso sconnesso. Con pochi cambi (senza Mensah, Malomo e Coletti) Pavanel non è riuscito ad accelerare più di tanto a partita in corso. Un successo avrebbe gettato benzina sul fuoco dell'entusiasmo per il derby ma l'1-1 è il decimo risultato utile consecutivo e anche le altre concorrenti fanno un punto. Così la Triestina resta seconda sempre a -7 dal Pordenone.

Nella patria del formaggio cremoso la Triestina gioca al gatto con il topo. L'Unione dovrebbe avere le caratteristiche del felino. Ma è un felino che nei primi 45' non graffia. Pavanel è fedele al modulo rivelatosi negli ultimi due mesi molto redditizio anche se più simile a un 4-4-2. Anche l'assenza per infortunio di Mensah non fa cambiare idea all tecnico di Jesolo. Al posto della punta gioca Petrella. Per quanto riguarda gli altri assenti (per squalifica) Malomo e Coletti vanno in campo i loro sostituti naturali Cordromaz e Steffè. Beccaro fa il solito elastico stavolta a destra con Granoche punto di riferimento della manovra offensiva. Maspero inaugura la sua prima panchina di un Giana che ha bisogno di ossigeno partendo con la prudenza di otto uomini a occupare gli spazi e con Perna e Rocco destinati a trafiggere la retroguardia alabardata.

L'Unione parte concentrata e predisposta al pressing alto. e costringe la Giana è costretta nella sua metà campo e Petrella gode di parecchia libertà a sinistra anche se i compagni lo servono poco. Il match ristagna tra il possesso palla sterile dell'Unione e l'atteggiamento in controllo dei padroni di casa che con il passare dei minuti si fanno un po' più intraprendenti e fallosi. L'Unione deve svegliarsi. Pavanel sposta Beccaro al centro e Procaccio a sinistra ma al 37' deve ringraziare un grande intervento di Offredi che neutralizza una girata di Rocco. E' l'unica occasione gol della prima frazione ed è firmata Giana. Non è un buon segno per l'Unione anche perché i ragazzi di Maspero replicano con un sinistro da lontano di Perna che sfiora la traversa. La reazione dell'Unione si concretizza in un'incursione di Procaccio con deviazione di un difensore e buon riflesso di Leoni (43').

Si riparte con Offredi ancora protagonista su uno stacco aereo di Perna al 4'. L'Unione non ce la fa a cambiare ritmo. Pavanel ci prova con Hidalgo per Petrella. Il cambio dà vivacità alla fascia destra. L'Unione comincia a distendersi e cerca la profondità.

E su passaggio di Hidalgo a Granoche il bomber si allunga leggermente il pallone e facilita l'uscita di Leoni (25'). Buona chance per l'Unione. E arriva il gol. Beccaro è caparbio a sinistra, la mette dentro per l'inserimento di Maracchi che con una volèe di sinistro buca la rete al 26'.

L'Unione si ritrae e la Giana pareggia al 37': cross di Pinto e Perna in area trova lo spunto vincente a detta degli alabardati aiutandosi con la mano. Finisce così. Ora sotto con il Pordenone. Il Rocco si attende tanto.—

L'allenatore non nasconde le difficoltà incontrate nel match

Pavanel: «Il rammarico c'è ma loro hanno giocato bene»

IL TECNICO

Guido Roberti

Rammarico per il gol incassato a dieci minuti dalla fine su un episodio, soddisfazione per un pareggio conquistato sul campo di una squadra che si fatica a ritenere penultima in campionato. Massimo Pavanel dimostra molto equilibrio nella disamina di fine partita, quando il vociferare di molti è concentrato sul fallo di mano che precede la stoccata dell'autore del gol del pareggio Perna.

«La Giana ha fatto un'ottima gara ed eravamo consapevoli che l'avrebbe preparata così. L'impatto loro nel primo tempo era molto deciso, noi non abbiamo capito subito il tipo di partita che dovevamo fare anche a causa di un campo che non era in perfette condizioni. Dovevamo verticalizzare di più e cercare maggiormente l'uno contro uno, dopo aver cambiato l'assetto con il 4-3-3 ci siamo dati più equilibrio».

Difficoltà nate da alcune sorprese messe in atto dal neo allenatore dei lombardi Riccardo Maspero, corrette da una accorgimento in corso da Pavanel.

«Loro con il 3-4-1-2 attaccavano con cinque uomini e tanta fisicità grazie a Perna, Rocco e altri, oltre all'aggressività dei loro mediani. Per noi era difficile giocare sulle seconde palle e se ci riesci devi cercare subito la verticale, ma non ci siamo riusciti».

Soddisfatto dei vari Codromaz, Hidalgo e gli altri subentranti?

«Codromaz secondo me ha fatto un'ottima gara, come tutti, non era facile e nel finale è entrato anche Jefferson, giocatore che era titolare nel Monza. La Giana ha giocatori bravi, secondo me da qua a fine campionato avrà tutte le carte in regola per salvarsi. Io quindi sono contento, certo c'è un po' di rammarico per come si era messa. Il loro gol è un po' dubbio, ma la Giana ha fatto un'ottima gara".

Un'espressione corrucciata di Massimo Pavanel

Che settimana sarà quella entrante che ci porta allo scontro diretto con il Pordenone?

«C'è il Pordenone ma io penso che c'è anche il Vicenza subito dopo. Noi cercavamo certamente di accorciare i punti, non ci siamo riusciti ma secondo me noi oggi avevamo il compito più difficile. Non hanno vinto nemmeno le altre e ora abbiamo la possibilità di riaprire il campionato, di portarci a meno 4 però bisogna battere il Pordenone. La Triestina dell'ultimo periodo può farlo, dobbiamo essere compatti e tosti e oggi ci mancavano giocatori importantissimi». —

LE PAGELLE CIRO ESPOSITO

Granoche un po' sotto tono Offredi sempre più decisivo

Il migliore

7 Offredi
Ha tenuto in piedi la baracca con due grandi interventi. Nel primo tempo si è superato con uno straordinario colpo di reni a deviare una girata dell'ex Daniele Rocco. Decisivo poi a inizio ripresa il suo intervento su colpo di testa di Perna.
Senza la prontezza del portiere la Triestina avrebbe fatto senza dubbio più fatica a mantenere l'imbattibilità.

6,5 Formiconi
Determinato e dinamico a destra soprattutto nella prima fase della gara. Una prestazione comunque più che sufficiente.

6,5 Codromaz
Non è facile trovarsi pronti quando si gioca con il contagocce ma il difensore che ha sostituito Malomo se l'è cavata con ordine e grinta.

6,5 Lambrughi
Preciso e come sempre il più lucido anche nel cercare di sganciarsi.

6,5 Frascatore
Ha bloccato le iniziative degli avversari ma non ha potuto spingersi troppo in avanti. Una prova d'esperienza e di spessore.

7 Maracchi
Primo tempo giocato con una certa difficoltà ma alla lunga il suo passo si è fatto sentire. Tanti recuperi e la settima rete segnata con eccellente tempismo e coordinazione. Alla fine è stato ancora una volta una delle pedine più preziose a disposizione di Pavanel.

5,5 Steffè
Ha fatto tanta fatica a lottare in mezzo al nutrito centrocampo lombardo. Bravo in interdizione ma meno lucido del suo standard.

6,5 Beccaro
Una prova generosa e come sempre indispensabile a garantire l'equilibrio tra i reparti. Caparbio nell'offrire l'assistenza a Maracchi in occasione del gol.

5,5 Petrella
Nel primo tempo ha cercato la profondità ma non è stato servito dai compagni. Nella ripresa si è progressivamente spento.

6,5 Hidalgo
Entrato al posto di Petrella ha dato vivacità alla fascia destra mettendo in difficoltà gli avversari. Davvero un buon impatto sul match.

5,5 Procaccio
Le sue giocate nello stretto non sono state efficaci su un campo così sconnesso. Meglio comunque quando ha giocato alle spalle di Granoche rispetto alla fascia.

5,5 Granoche
Non era una partita facile di fatto contro cinque difensori. Ha difeso meno palloni del solito e soprattutto si è allungato troppo la palla, favorendo l'uscita del portiere, nell'unica occasione buona per andare in gol.

6 Bariti
Buoni 20' con alcuni affondi a sinistra.

L'analisi del centrocampista triestino

Federico: «Peccato vantaggio gestito male Carichi per il derby»

IL GOLEADOR

Settimo gol stagionale, con una fiondata mancina tutt'altro che semplice propiziata da un inserimento in area con i tempi perfetti. Nulla di nuovo nella stagione eccellente di Federico Maracchi, ma garantire la costanza dimostrata senza lacune dal centrocampista triestino è tutt'altro che scontato. Il pareggio, anche secondo Maracchi, a conti fatti rispecchia quanto visto in campo.

«E' arrivato un altro pareggio, peccato per come è giunto perché siamo andati in vantaggio con il mio gol e poi lo abbiamo preso a dieci minuti dalla fine. Non siamo stati bravi a gestire alcuni palloni e il gol è arrivato su una situazione di palla inattiva, forse con un fallo di mano dell'attaccante. L'arbitro non ha visto per cui ci resta l'amaro in bocca perché potevamo portare a casa i tre punti».

Avete sofferto molto nel primo tempo in mezzo al campo?

"Eravamo in difficoltà ma sapevamo che la Giana avrebbe tenuto i ritmi molto alti infatti abbiamo sofferto nel primo tempo, poi l'allenatore ha cambiato modulo, ci ha messo in tre a centrocampo con Demetrio (Steffè ndr) in mezzo, Beccaro a sinistra ed io a destra e abbiamo trovato equilibrio, infatti siamo stati molto più pericolosi».

Sette gol in stagione e a voler spulciare nelle statistiche, la flessione dicembrina dell'Unione va a coincidere con la sua assenza dal campo. Un caso?

«Questo non lo so, io sono contento di fare gol, sarei stato più contento se il gol avesse portato ai tre punti, comunque bisogna continuare così».

Con quale stato emotivo Triestina e Pordenone arrivano alla sfida di domenica prossima?

Federico Maracchi

«Noi arriviamo molto carichi, dopo il decimo risultato utile consecutivo.

Il Pordenone forse è un po' in flessione rispetto al girone di andata ma è una corazzata, i giocatori sono esperti e sarà una partita molto delicata".

E la Triestina contro le "big" si esprime meglio.

«Vero, lo ha detto il girone d'andata ma anche la prima metà del girone di ritorno. Secondo me comunque sarà una partita che farà storia a sé, c'è molto in palio e sarà una partita nervosa però adesso dobbiamo recuperare le energie mentali». —

G.R.

Classifiche

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 26

Atalanta - Fiorentina	3-1
Cagliari - Inter	2-1
Empoli - Parma	3-3
Genoa - Frosinone	0-0
Lazio - Roma	3-0
Milan - Sassuolo	1-0
Napoli - Juventus	1-2
Spal - Sampdoria	1-2
Torino - Chievo	3-0
Udinese - Bologna	2-1

Prossimo turno: 10/03

Juventus - Udinese	08/03 ORE 20.30
Parma - Genoa	09/03 ORE 18
Chievo - Milan	09/03 ORE 20.30
Bologna - Cagliari	ORE 12.30
Frosinone - Torino	ORE 15
Inter - Spal	ORE 15
Sampdoria - Atalanta	ORE 15
Sassuolo - Napoli	ORE 18
Fiorentina - Lazio	ORE 20.30
Roma - Empoli	11/03 ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	72	26	23	3	0	55	16	39
NAPOLI	56	26	17	5	4	47	20	27
MILAN	48	26	13	9	4	39	22	17
INTER	47	26	14	5	7	38	22	16
ROMA	44	26	12	8	6	49	36	13
ATALANTA	41	26	12	5	9	54	37	17
TORINO	41	26	10	11	5	33	22	11
LAZIO	41	25	12	5	8	36	27	9
SAMPDORIA	39	26	11	6	9	43	33	10
FIORENTINA	36	26	8	12	6	41	32	9
SASSUOLO	31	26	7	10	9	35	41	-6
PARMA	30	26	8	6	12	28	40	-12
GENOA	30	26	7	9	10	32	41	-9
CAGLIARI	27	26	6	9	11	23	37	-14
UDINESE	25	25	6	7	12	21	32	-11
SPAL	23	26	5	8	13	23	39	-16
EMPOLI	22	26	5	7	14	33	51	-18
BOLOGNA	18	26	3	9	14	20	40	-20
FROSINONE	17	26	3	8	15	19	49	-30
CHIEVO	10	26	1	10	15	19	51	-32

Serie B

Brescia - Cittadella	0-1
Carpi - Ascoli	1-1
Foggia - Cosenza	1-0
Hellas Verona - Venezia	1-0
Padova - Crotone	0-0
Palermo - Lecce	2-1
Perugia - Salernitana	3-1
Pescara - Spezia	2-0
Livorno - Benevento	ORE 21

Ha riposato: Cremonese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brescia	47	12	11	3	53	33
Palermo	45	12	9	4	37	23
Pescara	44	12	8	6	38	31
Benevento	43	12	7	5	36	24
Hellas Verona	42	11	9	6	38	29
Lecce	41	11	8	6	41	35
Perugia	38	11	5	9	36	34
Spezia	37	10	7	9	39	32
Cittadella	36	9	9	7	28	23
Salernitana	34	9	7	10	31	34
Cosenza	33	8	9	9	22	27
Ascoli	30	7	9	8	26	32
Cremonese	27	6	9	10	22	25
Foggia	26	7	11	8	34	38
Venezia	26	6	8	11	23	30
Livorno	23	5	8	11	23	32
Crotone	23	5	8	13	24	35
Carpi	22	5	7	14	25	45
Padova	20	3	11	12	24	37

PROSSIMO TURNO: 09/03/2019

Ascoli - Livorno, Cittadella - Pescara, Cosenza - Brescia, Cremonese - Benevento, Lecce - Foggia, Perugia - Hellas Verona, Salernitana - Crotone, Spezia - Padova, Venezia - Palermo. Riposa:Carpi.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 29

Fano - AlbinoLeffe	0-0
Feralpisalò - Sudtirol	1-1
Giana Erminio - Triestina	1-1
Pordenone - Sambenedettese	1-1
Renate - Ravenna	0-1
Rimini - Gubbio	1-1
Teramo - Fermana	0-1
Ternana - Monza	0-1
Vicenza Virtus - Imolese	0-0
Vis Pesaro - VirtusVecomp	0-0

Prossimo turno: 10/03

Sudtirol - Giana Erminio	ORE 14.30
AlbinoLeffe - Teramo	ORE 16.30
Fermana - Rimini	ORE 16.30
Imolese - Renate	ORE 16.30
Monza - Vis Pesaro	ORE 16.30
Ravenna - Fano	ORE 16.30
Sambenedettese - Vicenza Virtus	ORE 16.30
VirtusVecomp - Feralpisalò	ORE 16.30
Triestina - Pordenone	ORE 20.30
Gubbio - Ternana	11/03 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	58	29	16	10	3	41	24	17
02.	TRIESTINA	51	29	14	10	5	42	24	18
03.	FERALPISALÒ	50	29	14	8	7	39	28	11
04.	SUDTIROL	46	29	11	13	5	35	21	14
05.	IMOLESE	46	29	11	13	5	35	23	12
06.	MONZA	46	29	12	10	7	29	25	4
07.	RAVENNA	42	29	11	9	9	30	32	-2
08.	FERMANA	40	29	11	7	11	17	22	-5
09.	SAMBENEDETTESE	38	28	8	14	6	26	23	3
10.	VICENZA VIRTUS	37	29	8	13	8	30	29	1
11.	VIS PESARO	34	29	8	10	11	23	23	0
12.	TERNANA	33	28	8	9	11	34	33	1
13.	GUBBIO	33	29	7	12	10	25	31	-6
14.	RIMINI	32	29	7	11	11	24	34	-10
15.	TERAMO	31	29	7	10	12	26	33	-7
16.	RENATE	31	29	7	10	12	19	26	-7
17.	ALBINOLEFFE	29	29	5	14	10	21	26	-5
18.	FANO	29	29	6	11	12	14	24	-10
19.	GIANA ERMINIO	27	29	4	15	10	25	38	-13
20.	VIRTUSVECOMP	26	29	7	5	17	25	41	-16

Eccellenza Girone A

Cordenons - Edmondo Brian	0-1
Gemonese - Fiume V. Bannia	2-1
Lignano - Kras Repen	0-0
Manzanese - Tricesimo	1-2
Pro Gorizia - Juventina S. Andrea	1-0
Ronchi - Flaibano	4-1
S. Luigi Calcio - Fontanafredda	5-0
Torviscosa - Lumignacco	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	58	18	4	1	54	16
Pro Gorizia	45	12	9	2	35	20
Edmondo Brian	44	12	8	3	46	26
Torviscosa	40	11	7	5	37	24
Ronchi	37	10	7	6	43	35
Manzanese	32	9	5	9	30	33
Gemonese	30	7	9	7	34	36
Lumignacco	29	7	8	8	24	26
Juventina S. Andrea	29	9	2	12	25	34
Cordenons	29	8	5	10	25	30
Fiume V. Bannia	27	8	3	12	40	43
Tricesimo	26	7	5	11	23	32
Kras Repen	23	6	5	12	18	29
Fontanafredda	21	6	3	14	19	37
Flaibano	20	5	5	13	28	40
Lignano	17	4	5	14	21	41

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Edmondo Brian - Ronchi, Fiume V. Bannia - Cordenons, Fontanafredda - Lignano, Juventina S. Andrea - Gemonese, Kras Repen - Pro Gorizia, Lumignacco - Flaibano, Torviscosa - Manzanese, Tricesimo - S. Luigi Calcio.

Promozione Girone B

Costalunga - Pro Cervignano	2-2
I.S.M. Gradisca - S. Giovanni	0-0
OL3 - Risanese	0-0
Primorje - Trieste	3-0
Pro Romans - Mladost	2-0
Sistiana Sesljan - Valnatisone	4-2
Virtus Corno - Chiarbola	1-3
Zaule Rabuiese - Tolmezzo	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pro Cervignano	50	15	5	3	42	19
Primorje	48	14	6	3	49	21
Virtus Corno	43	13	4	6	43	28
Tolmezzo	43	12	7	4	39	24
Sistiana Sesljan	40	12	4	7	47	34
Risanese	36	10	6	7	28	27
Chiarbola	35	11	2	10	36	30
Zaule Rabuiese	34	9	7	7	36	30
Pro Romans	29	7	8	8	31	29
OL3	26	6	8	9	34	40
Costalunga	25	6	7	10	21	38
Mladost	24	6	6	11	19	29
Trieste	24	7	3	13	33	53
I.S.M. Gradisca	22	6	4	13	27	38
Valnatisone	21	6	3	14	25	35
S. Giovanni	10	2	4	17	19	54

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Mladost - Zaule Rabuiese, Pro Cervignano - OL3, Risanese - Virtus Corno, S. Giovanni - Primorje, Sistiana Sesljan - Pro Romans, Tolmezzo - I.S.M. Gradisca, Trieste - Costalunga, Valnatisone - Chiarbola.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Gradese	1-1
Isontina - Maranese Maruzzella	1-1
Isonzo - Monfalcone	0-0
Pertegada - Domio	0-0
Primorec - Vesna	0-1
S.Andrea S.Vito - Zarja	2-0
Sangiorgina - Rivignano	2-2
Terenziana Staranzano - Ruda	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pertegada	48	13	9	1	39	19
Terenziana Staranzano	46	13	7	3	49	21
Maranese Maruzzella	41	11	8	4	42	20
S.Andrea S.Vito	40	11	7	5	38	23
Ruda	39	10	9	4	41	29
Isonzo	36	9	9	5	20	17
Sangiorgina	32	9	5	9	28	30
Zarja	32	8	8	7	30	30
Rivignano	31	7	10	6	28	20
Aquileia	28	7	7	9	21	25
Monfalcone	27	6	9	8	35	35
Domio	26	7	5	11	28	41
Gradese	23	5	8	10	23	32
Isontina	19	4	7	12	23	35
Vesna	15	3	6	14	15	42
Primorec	11	3	2	18	18	59

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Domio - Isontina, Gradese - Terenziana Staranzano, Maranese Maruzzella - Aquileia, Monfalcone - Pertegada, Primorec - Isonzo, Ruda - S.Andrea S.Vito, Vesna - Rivignano, Zarja - Sangiorgina.

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - Audax Sanrocchese	1-1
Breg - S. Canzian Isonzo	0-3
Cormonese - Turriaco	4-1
La Fortezza - Montebello Don Bosco	2-0
Opicina - Mariano	2-3
Piedimonte - Gaja	2-0
Roianese - Romana Monfalcone	1-1
Sovodnje - Villesse	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	54	17	3	3	39	17
Mariano	52	16	4	3	50	25
S. Canzian Isonzo	50	15	5	3	42	19
Piedimonte	46	13	7	3	37	17
Turriaco	41	11	8	4	37	20
Cormonese	40	11	7	5	49	26
Sovodnje	39	11	6	6	40	22
Opicina	31	8	7	8	34	31
Romana Monfalcone	28	7	7	9	37	39
Azzurra	27	7	6	10	38	44
Audax Sanrocchese	20	5	5	13	20	40
La Fortezza	20	5	5	13	22	44
Villesse	18	4	6	13	30	48
Breg	18	4	6	13	26	47
Gaja	12	2	6	15	13	45
Montebello Don Bosco	11	3	2	18	26	56

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Audax Sanrocchese - La Fortezza, Gaja - Azzurra, Mariano - S. Canzian Isonzo, Montebello Don Bosco - Roianese, Opicina - Cormonese, Romana Monfalcone - Breg, Turriaco - Sovodnje, Villesse - Piedimonte.

Juniores Regionale Girone C

Domio - Manzanese	0-2
Kras Repen - S. Luigi Calcio	2-0
Ronchi - S.Andrea S.Vito	0-1
S. Giovanni - Zaule Rabuiese	2-0
Trieste - I.S.M. Gradisca	N.D.
Sanrocchese - Primorje	OGGI

Ha riposato: Virtus Corno.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	51	16	3	1	88	13
Kras Repen	47	15	2	2	60	23
S. Luigi Calcio	36	11	3	6	44	30
Trieste	34	10	4	4	27	22
S. Giovanni	33	10	3	6	34	27
Primorje	30	9	3	6	50	34
S.Andrea S.Vito	24	8	0	11	28	39
Virtus Corno	22	7	1	11	40	52
Domio	22	6	4	9	31	28
Ronchi	22	7	1	12	31	53
Zaule Rabuiese	19	6	1	13	23	42
Sanrocchese	10	3	1	15	11	59
I.S.M. Gradisca	9	3	0	15	24	69

PROSSIMO TURNO: 09/03/2019

I.S.M. Gradisca - Kras Repen, Primorje - Trieste, S. Luigi Calcio - S. Giovanni, S.Andrea S.Vito - Sanrocchese, Virtus Corno - Ronchi, Zaule Rabuiese - Domio. Riposa:Manzanese.

Terza Categoria Girone C

Alabarda - Mossa	4-5
C.G.S. - Strassoldo	1-2
Pieris - Poggio	1-0
Terzo - Campanelle	1-0
Triestina Victory - Villanova	1-0
Moraro - Muglia F.	RINV. IL 14/03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terzo	35	11	2	2	36	14
Strassoldo	29	8	5	2	40	18
Triestina Victory	29	9	2	4	29	21
C.G.S.	28	8	4	3	38	16
Muglia F.	25	7	4	3	24	15
Pieris	23	7	2	6	24	23
Moraro	22	6	4	4	18	15
Campanelle	16	4	4	7	16	17
Mossa	15	3	6	6	21	31
Villanova	11	3	2	10	16	30
Alabarda	11	3	2	10	30	48
Poggio	4	1	1	13	13	57

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Campanelle - Triestina Victory, Moraro - Terzo, Mossa - C.G.S., Muglia F. - Poggio, Strassoldo - Pieris, Villanova - Alabarda.

Basket Serie A Maschile

Banco di Sardegna SS - Vanoli CR	100-105
Dolomiti Trento - Sidigas AV	97-79
EA7 Olimpia MI - Fiat Torino	110-91
Libertas Pesaro - Germani Brescia	86-92
Openjob Varese - Grissin Bon RE	92-80
Pistoia Basket 2000 - Alma Trieste	77-90
Segafredo Bologna - Reyer Venezia	76-77
San Bernardo Cantù - Happy Brindisi	ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Alma Trieste - Libertas Pesaro	09/03 ORE 20.30
Happy Brindisi - Fiat Torino	ORE 12
Sidigas AV - Openjob Varese	ORE 17
San Bernardo Cantù - Segafredo Bologna	ORE 17
Vanoli CR - Pistoia Basket 2000	ORE 18
Reyer Venezia - Banco di Sardegna SS	ORE 19.05
Germani Brescia - Dolomiti Trento	ORE 20.45
Grissin Bon RE - EA7 Olimpia MI	11/03 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	34	17	3	1766	1557
Reyer Venezia	28	14	6	1629	1442
Vanoli CR	26	13	7	1745	1657
Sidigas AV	24	12	8	1610	1629
Openjob Varese	24	12	8	1591	1507
Happy Brindisi	24	12	7	1560	1484
ALMA TRIESTE	20	10	10	1736	1698
Segafredo Bologna	20	10	10	1613	1636
Dolomiti Trento	20	10	10	1578	1623
Banco di Sardegna SS	18	9	11	1781	1722
San Bernardo Cantù	18	9	10	1604	1658
Germani Brescia	18	9	11	1566	1598
Fiat Torino	12	6	14	1671	1745
Libertas Pesaro	12	6	14	1641	1862
Grissin Bon RE	10	5	15	1573	1672
Pistoia Basket 2000	10	5	15	1490	1684

Serie A2 Maschile Est

CAMPIONATO FERMO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	40	20	3	2001	1758
Montegranaro	38	19	4	1825	1687
De' Longhi Treviso	34	17	6	1887	1597
Tezenis Verona	28	14	9	1836	1785
Apu Gsa Udine	28	14	9	1811	1704
Unieuro Forlì	26	13	10	1859	1834
Le Naturelle Imola	22	11	12	1935	1962
Roseto Sharks	22	11	12	1868	1801
Pompea Mantova	20	10	13	1783	1833
Orasì Ravenna	20	10	13	1769	1887
Bondi Ferrara	18	9	14	1849	1922
Assigeco Piacenza	18	9	14	1830	1799
Termoforgia Jesi	14	7	16	1848	2030
Bakery Piacenza	14	7	16	1807	1915
Hertz Cagliari	14	7	16	1794	2021
Baltur Cento	12	6	17	1666	1833

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Apu Gsa Udine - T. Jesi, Bakery PC - Pompea MN, Baltur Cento - Unieuro Forlì, Bondi Ferrara - T. Verona, De' Longhi TV - Montegranaro, H. Cagliari - Assigeco Piacenza, Orasì Ravenna - Lavoropiù BO, R. Sharks - Le Naturelle Imola.

Serie C Maschile Gold

Calligaris - Montebelluna	78-59
Ciemme Mestre - Garcia Moreno	87-54
Europe Energy - Vigor Conegliano	78-70
Jadran Trieste - Gemini Murano	63-67
Monfalcone - Secis Jesolo	87-73
Oderzo - Bassano	RINV. IL 27/03
Sme Caorle - The Team	74-67
Unione PD - Latte Blanc Udine	71-90

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	44	22	1	2028	1631
Monfalcone	36	18	5	1940	1718
Calligaris	36	18	5	1848	1651
Jadran Trieste	30	15	8	1734	1631
Oderzo	28	14	8	1677	1514
Gemini Murano	24	12	11	1640	1613
Sme Caorle	22	11	12	1655	1610
The Team	22	11	12	1653	1698
Secis Jesolo	22	11	12	1636	1657
Bassano	20	10	12	1706	1727
Unione PD	18	9	13	1679	1712
Vigor Conegliano	18	9	13	1537	1660
Europe Energy	16	8	15	1560	1699
Latte Blanc Udine	14	7	16	1680	1798
Montebelluna	14	7	16	1632	1760
Garcia Moreno	0	0	23	1313	1839

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Bassano - Unione PD, Calligaris - Jadran Trieste, Garcia Moreno - Monfalcone, Latte Blanc Udine - Europe Energy, Montebelluna - Oderzo, Secis Jesolo - Gemini Murano, The Team - Ciemme Mestre, Vigor Conegliano - Sme Caorle.

Serie C Maschile Silver

Alimentaria Romans - Servolana	65-61
BH Campoformido - Humus Sacile	62-69
Bluenergy Codroipo - I. Cordenons	82-61
D. Gorizia - Il Michelaccio S. Daniele	85-78
Don Bosco - Vis Spilimbergo	83-93
Vida Latisana - Radenska Trieste	78-68
Winner Plus Pordenone - Goriziana	87-44

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	36	18	2	1616	1311
Winner Plus Pordenone	36	18	2	1551	1275
Intermek Cordenons	28	14	6	1620	1483
Vida Latisana	28	14	6	1575	1447
Vis Spilimbergo	28	14	6	1571	1390
Dinamo Gorizia	24	12	8	1520	1417
Humus Sacile	18	9	11	1526	1486
Radenska Trieste	18	9	11	1500	1453
Il Michelaccio S. Daniele	18	9	10	1405	1377
Servolana	18	9	10	1320	1279
BH Campoformido	14	7	13	1331	1546
Alimentaria Romans	8	4	16	1374	1624
Don Bosco	4	2	18	1458	1830
Goriziana	0	0	20	1323	1772

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Alimentaria Romans - BH Campoformido, Goriziana - Don Bosco, Humus Sacile - Dinamo Gorizia, Radenska Trieste - Winner Plus Pordenone, Servolana - Bluenergy Codroipo, Vida Latisana - Il Michelaccio S. Daniele, Vis Spilimbergo - Intermek Cordenons.

Serie B Femminile

G&G Pordenone - Rivana	93-75
Mestrina - Sarcedo	71-60
Montecchio Magg. - Lib. Cussignacco	63-67
Muggia - Futurosa Trieste	76-62
Oma Trieste - Ginn. Triestina	59-37
San Marco - Rhodigium	65-38
Treviso - Lupe S. Martino	68-57

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sarcedo	36	18	2	1210	988
G&G Pordenone	32	16	4	1408	1197
Rivana	30	15	5	1398	1233
Mestrina	26	13	7	1306	1239
Muggia	22	11	9	1237	1194
San Marco	22	11	9	1164	1153
Futurosa Trieste	18	9	11	1246	1224
Montecchio Magg.	18	9	11	1179	1202
Treviso	16	8	12	1140	1178
Rhodigium	14	7	13	1119	1164
Oma Trieste	14	7	13	1059	1113
Lupe S. Martino	12	6	14	1101	1267
Lib. Cussignacco	12	6	14	1067	1205
Ginn. Triestina	8	4	16	1009	1286

PROSSIMO TURNO: 10/03/2019

Futurosa Trieste - G&G Pordenone, Ginn. Triestina - Montecchio Magg., Lib. Cussignacco - Mestrina, Lupe S. Martino - Muggia, Rhodigium - Oma Trieste, Rivana - San Marco, Sarcedo - Treviso.

Le altre partite

TORINO 3 – CHIEVO 0

Marcatori: st 31' Belotti, 47' Rincon, 48' Zaza

Torino (3-4-1-2): Sirigu; Izzo, N'Koulou, Moretti; De Silvestri, Baselli, Lukic (6' st Zaza), Ansaldi; Meité (37' Rincon); Iago Falque (17' Berenguer), Belotti. All.: Mazzarri

Chievo (4-3-1-2): Sorrentino; Schelotto (18' pt Depaoli), Bani, Barba, Jaroszynski (29'st Andreolli); Diousse, Rigoni, Leris; Giaccherini; Meggiorini (19' st Stepinski), Djordjevic. All.: Di Carlo

Arbitro: La Penna

ATALANTA 3 – FIORENTINA 1

Marcatori: pt 3' Muriel, 28' Ilicic, 34' Gomez; nel st 15' st Gosens

Atalanta (3-4-1-2): Gollini, Mancini, Djimsiti, Masiello (4' st Palomino), Castagne, de Roon, Freuler (43' st Hateboer), Gosens, Gomez, Ilicic, Zapata (28' st Pasalic). All.: Gasperini

Fiorentina (3-4-3): Lafont, Milenkovic, Pezzella (20' st Vitor Hugo), Ceccherini (40' st Pjaca), Laurini (20' st Dabo 6), Edimilson, Veretout, Biragh, Chiesa, Simeone, Muriel. All.: Pioli

Arbitro: Guida

Gli anticipi

CAGLIARI 2 – INTER 1

Marcatori: pt 31' Ceppitelli, 38' Lautaro, 42' Pavoletti

Cagliari (4-3-1-2): Cragno, Srna, Ceppitelli, Pisacane, Pellegrini, Faragò, Cigarini (24'st Bradaric), Ionita (41'st Padoin), Barella, Joao Pedro (36'st Despodov), Pavoletti. All.: Maran

Inter (4-2-3-1): Handanovic, D'Ambrosio, De Vrij, Skriniar, Asamoah (38'st Candreva), Vecino (23'st Borja Valero), Brozovic (42'st Ranocchia), Politano, Nainggolan, Perisic, Lautaro. All.: Spalletti

Arbitro: Banti

EMPOLI 3 – PARMA 3

Marcatori: pt 13' Gervinho, 18' Dell'Orco, 46' Rigoni; nel st 14 Caputo (rig.), 36' Bruno Alves, 46' Silvestre

Empoli (3-5-2): Dragowski; Veseli, Silvestre, Dell'Orco; Di Lorenzo, Acquah (20'st Traoré), Bennacer, Krunic, Pasqual (41'st Oberlin); Caputo, Farias (39' st La Gumina). All.: Iachini

Parma (4-3-3): Sepe; Iacoponi, Bruno Alves, Gagliolo, Gobbi; Kucka, Rigoni, Barillá (45'st Gazzola); Siligardi (25'st Biabiany), Inglese, Gervinho. All.: D'Aversa

Arbitro: Di Bello

MILAN 1 – SASSUOLO 0

Marcatori: pt 35' Lirola (autorete)

Milan (4-3-3): G.Donnarumma, Calabria, Musacchio, Romagnoli, Rodriguez, Kessie, Bakayoko (11' st Biglia), Paqueta (29' st Castillejo), Suso, Piatek (39' st Cutrone), Calhanoglu. All.: Gattuso

Sassuolo (4-3-3): Consigli, Lirola, Demiral, Ferrari, Peluso, Sensi, Magnanelli (23'st Pegolo), Locatelli (18'st Bourabia), Berardi, Djuricic (29'st Matri), Boga. All.: De Zerbi

Arbitro: Valeri

LAZIO 3 – ROMA 0

Marcatori: pt 12' Caicedo; st 28' Immobile (rigore), 44' Cataldi

Lazio (3-5-2): Strakosha, Bastos, Acerbi, Radu, Marusic, Milinkovic-Savic, Lucas Leiva, Luis Alberto (25' st Parolo), Lulic, Correa (33' st Cataldi), Caicedo (19' st Immobile). All.: S.Inzaghi

Roma (4-3-3): Olsen, Florenzi, Fazio, Juan Jesùs, Kolarov, Cristante, De Rossi (21' st Pastore), Pellegrini, Zaniolo (16' st Perotti), Dzeko, El Shaarawy (37' st Schick). All.: Di Francesco

Arbitro: Mazzoleni

LA PARTITA DI NAPOLI CONSEGNA LO SCUDETTO AI CAMPIONI D'ITALIA

Insigne sbaglia un rigore, la Juvents vince e vola a +16

Marcatori: pt 28' Pjanic, 39' Can; st 16' Callejon

Napoli (4-4-2): Meret; Malcuit (45'pt Mertens), Maksimovic, Koulibaly, Hysaj; Callejon (33'st Ounas), Allan, Fabián Ruiz, Zielinski; Milik (27'pt Ospina), Insigne. All.: Ancelotti

Juventus (4-3-3): Szczesny; Joao Cancelo (16'st De Sciglio), Bonucci, Chiellini, Alex Sandro; Emre Can, Pjanic, Matuidi; Bernardeschi (40ist Dybala), Mandzukic (29'st Bentancur), Cristiano Ronaldo. All.: Allegri

Arbitro: Rocchi

NAPOLI. A questo punto, forse solo un cataclisma potrà sfilare alla Juventus il suo ottavo scudetto di fila. La vittoria del San Paolo, contro un Napoli che ha giocato per venti minuti in dieci - il tempo intercorso tra il rosso a Meret e quello a Pjanic - ha certificato la conquista pressoché matematica del titolo: il +16 in classifica a 12 giornate dalla conclusione rappresenta un margine sufficiente per mettersi al riparo da cattive sorprese e per preparare in maniera consona la remuntada in Champions League contro l'Atletico Madrid. Del resto, per consolidare l'autostima dei campioni d'Italia ci voleva un successo grande e grosso, proprio come quello ottenuto a casa di Ancelotti.

Il turning point della partita è stata l'espulsione (contestata) di Meret dopo 25' (intervento scomposto su Ronaldo lanciato da uno sciagurato retropassaggio di Malcuit: c'è stato o non c'è stato contatto?) e la rete di Pjanic sul successivo calcio di punizione, con Ospina tra i pali al posto di Milik. È qui che la Juventus ha ritirato fuori l'antico cinismo e, invece di accontentarsi, ha continuato a spingere come se l'avversario non fosse in inferiorità numerica e il risultato non sbilanciato dalla prodezza balistica del bosniaco. E qui che la Juventus, probabilmente, ha fatto pace con se stessa, confezionando il raddoppio (Emre Can al minuto 39) e riappropriandosi di preziosi riferimenti.

Poi, però, l'ultima mezz'ora è stata di pura sofferenza, una formazione irriconoscibile presa a pallonate, costretta a barricarsi nella propria area, incapace di mettere la testa fuori dal guscio come una provinciale qualsiasi. Il Napoli ci ha provato, con il cuore e con la testa: prima ad assumere il possesso della sfida e poi, presa la doppia legnata, a reagire. Sul palo di Zielinski, dopo una stupidaggine di Bonucci, potevano evaporare sogni e ambizioni, al contrario si è continuato a lottare fino al gol di Callejon. A 7' dalla fine, Insigne ha avuto a disposizione il rigore del pari, fischiato dal mediocre Rocchi dopo consultazione del Var per un presunto fallo di mano di Alex Sandro: la sua conclusione è finita sul palo.

La Juve festeggia: batte il Napoli e vola a +16 in classifica. Il campionato è nelle sue mani

Il calcio dei partenopei è divertente e, a tratti frizzante, ma il confronto uno-contro-uno lo penalizza. La Juventus è meno squadra in senso assoluto però ha più campioni, malgrado non tutti scoppino di salute. Mandzukic non è ancora lui, Ronaldo non è più lui, la presenza di Bernardeschi è lieve, in difesa a volte ci sono passaggi a vuoto. Uno dei migliori, Pjanic, ha lasciato il campo dopo 2' della ripresa per doppia ammonizione e la luce si è spenta all'improvviso. Una riflessione che dovrà/dovrebbe accompagnare le riflessioni dell'Allegri furioso. —

IMPORTANTE VITTORIA DEI BIANCONERI

Udinese, un super-Pussetto e il Bologna è ora più lontano

UDINESE 2 – BOLOGNA 1

Marcatori: pt 25' De Paul (rigore), 39' Palacio; st 35' Pussetto

Udinese (4-3-3): Musso; De Maio, Ekong, Nuytinck, Zeegelaar; Stryger Larsen, Mandragora, Ter Avest (30'st Sandro); Pussetto (42'st Lasagna), Okaka (46'st Teodorczyk), De Paul. All.: Nicola

Bologna (4-2-3-1): Skorupski; Mbaye, Danilo, Lyanco, Dijks; Poli (20'st Donsah), Dzemaili (31'st Nagy); Orsolini, Soriano (35'st Sansone), Palacio; Santander. All.: Mihajlovic

Arbitro: Massa

Edi Fabris

UDINE. Tre punti di platino per consolidare a +7 il vantaggio proprio sul Bologna terzultimo, e poco importa se il gioco continua a non decollare. L'Udinese, affidandosi in avanti a un super-Pussetto e per lunghi tratti alle barricate, batte un Bologna superiore nella manovra ma non in conclusione.

Con un 4-3-3 dalla mediana improvvisata per le assenze di Behrami, Fofana e D'Alessandro, l'Udinese ha pagato dazio sin dall'inizio davanti a un Bologna più fluido e organizzato, ritrovandosi per lunghi tratti sulla difensiva. E la formazione di Mihajlovic ad avvicinarsi seriamente al gol all'11' con il palo colto da Mbaye dopo un batti e ribatti in area. Passata la paura, i bianconeri non riuscivano comunque mai a imporre il proprio gioco, andando comunque in vantaggio grazie a una testarda azione isolata di Pussetto, il migliore dei suoi, che in area veniva ingenuamente agganciato da Poli. Massima punizione che De Paul al 25' non falliva. Ma il Bologna non si perdeva d'animo, costringendo l'Udinese sulle barricate, assalti che al 39' producevano il pareggio, con un centro rasoterra di Orsolini dalla destra che Palacio metteva in rete da un passo. Udinese che nella ripresa cambiava marcia, con Skorupski risolutivo in uscita su Pussetto già al 7'. Ed era proprio l'argentino, al 34', a riagguantare il vantaggio di testa su cross dalla destra di Larsen, consegnando all'Udinese una vittoria quantomai preziosa in vista delle prossime due consecutive trasferte dal sapore proibito contro Juventus e Napoli. —

Pussetto, grande protagonista nella vittoria dell'Udinese

LA CORSA SALVEZZA

Solo il Frosinone fa un passo La Spal sconfitta da "Quaglia"

SPAL 1 – SAMPDORIA 2

Marcatori: pt 3' e 11' Quagliarella; st 49' Kurtic

Spal (4-4-2): Viviano; Cionek, Bonifazi, Felipe (38'st Antenucci), Fares; Valoti (34'st Jankovic), Missiroli, Schiattarella (10'st Murgia), Missiroli; Floccari, Petagna. All.: Semplici

Sampdoria (4-3-1-2): Audero; Bereszynski, Andersen, Colley, Sala; Praet (43' st Murru), Vieira, Linetty; Saponara (14' st Jankto); Gabbiadini, Quagliarella (24' st Defrel). All.: Giampaolo

Arbitro: Pasqua

GENOA 0 – FROSINONE 0

Genoa (4-3-1-2): Radu, Biraschi (1' st Pandev), Romero, Zukanovic, Criscito, Lazovic, Radovanovic, Lerager, Bessa, Sanabria, Kouamé (32' st Dalmonte). All.: Prandelli

Frosinone (3-5-2): Sportiello, Goldaniga, Salamon, Capuano, Paganini, Chibsah, Viviani (10' st Maiello), Cassata, Molinaro, Ciano (43' st Gori), Pinamonti (27' st Ciofani). All.: Baroni

Arbitro: Mariani

LA STAMPA IL PICCOLO

il mattino di Padova IL SECOLO XIX IL TIRRENO Messaggero Veneto

Le sfide dell'innovazione

VIAGGIO NELL'ITALIA CHE INVESTE SUL FUTURO

Porto Vecchio
Magazzino 26 – Esposizione del Lloyd – Trieste
Mercoledì 6 marzo 2019 – Ore 17:30

TRIESTE, LE ROTTE DELLA SCIENZA

Saluto di Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste e
introduzione di Enrico Grazioli, direttore de Il Piccolo

Alberto Bollis, vicedirettore de Il Piccolo e Luca Ubaldeschi,
coordinatore editoriale eventi GNN dialogano con:
Stefano Fantoni, presidente Fondazione internazionale di Trieste e champion di Esof 2020
Maurizio Fermeglia, rettore dell'Università di Trieste
Andrea Segrè, presidente di Fondazione Mach, Trento, e di Fondazione Fico, Bologna
Renzo Simonato, direttore regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia
e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo

Intervento del matematico Gianluigi Rozza, ordinario di Analisi numerica alla Sissa, delegato per il trasferimento tecnologico e i rapporti con le imprese

Maurizio Molinari, direttore de La Stampa, intervista Andrea Illy, presidente di illycaffè Spa

Presentazione della ricerca *Gli italiani e la tecnologia: i rischi e le opportunità* a cura di Fabrizio Fornezza di EumetraMR

Ospite della serata il robot Pepper

Con la partecipazione straordinaria de Les Babettes

Light dinner a seguire

Per partecipare registrati su noi.ilpiccolo.it/eventi fino ad esaurimento posti

in collaborazione con

www.lesfidedellinnovazione.it

VITTORIA CASALINGA

Il Ronchi cala il poker nella corsa ai play-off

Netta vittoria degli amaranto nella sfida contro il Flaibano grazie alla doppietta di Lucheo e alle reti di Bardini e Mininel

Marcatori: pt 23' Bardini, 32' Rosa Gastaldo, 35' Mininel; st 22' e 26' Lucheo

Ronchi: Dovier, Visintin (12' st Raffa), Milan (14' st Mascarin), Dominutti, Stradi, Arcaba, Mininel (12' st De Lutti), Markic, Bardini, Gabrieli (12' st Lucheo), Dallan (33' st Maria). All.: Franti

Flaibano: Zuccolo, Tomadini Victor, Benedetti, Laiola, Battistella (38' pt Vidoni), Puto (22' st Favero), Tomadini William, Cozzarolo, Rosa Gastaldo, Alessio, Vit (10' st Precogna). All.: Peressoni

Un ottimo Ronchi nella sfida contro il Flaibano

RONCHI DEI LEGIONARI. Il Ronchi non si lascia sfuggire la ghiotta occasione per consolidare la propria posizione play-off nell'impegno casalingo contro il Flaibano.

Il 4-1 finale deve soddisfare il tecnico Franti che ha modo nell'intervallo di farsi sentire, dopo che i suoi nel primo tempo avevano dato l'impressione di subire qualche distrazione di troppo soprattutto in zona difensiva. Il Flaibano a dispetto di una classifica critica, ha modo di creare delle difficoltà ai padroni di casa nel corso del primo e oltre al gol segnato da Gastaldo, tremano sul palo colpito da Vit e ringraziano il proprio portiere, che salva ancora prima dell'intervallo, su incursione velenosa di Alessio.

La cronaca del primo tempo racconta quindi di una formazione che dimostra di saper sbloccare il match al 23' con Bardini bravo a farsi trovare libero nell'occasione del gol e superare con un diagonale il portiere avversario Zuccolo. Una volta in vantaggio però il Ronchi commette l'errore di allentare la tensione e al 32' consente al Flaibano di portarsi in area di rigore. Sull'azione che vale il momentaneo pareggio della squadra di Peressoni, manca la giusta concentrazione da parte delle retroguardia di casa, che consente a Rosa Gastaldo di ricevere dalla corsia laterale, controllare e sparare a rete quasi indisturbato. A riportare però le cose sui binari giusti ci pensa Mininel al 35'. Questa volta l'amnesia difensiva colpisce il Flaibano, sull'incomprensione tra il portiere Zuccolo che pasticcia sull'uscita alta e la difesa, si intrufola Mininel che riporta in vantaggio per 2-1 il Ronchi. Sbagliare umano perseverare sarebbe diabolico per il Ronchi che concede troppo prima dell'intervallo. Al 40' è Vit a spaventare i padroni di casa colpendo un palo clamoroso poi tocca al portiere salvare di piede su botta conclusione a botta sicura di Alessio. Nel frattempo il Flaibano doveva operare il primo cambio per il grave infortunio occorso a Giacomo Battistella. Franti decide di dare una svolta anche in attacco, inserendo Lucheo. Mossa indovinata perché l'attaccante ripaga il tecnico con due reti che mettono al sicuro il risultato. La prima al 22' con la difesa ospite bruciata dal movimento e dalla conclusione che non lascia scampo a Zuccolo. La seconda al 26' su pallone invitante dalla sinistra, controllo e conclusione precisa che vale il 4-1. —

ANCHE UNA TRAVERSA PER I FRIULANI

Lo spareggio salvezza del Kras a Lignano non si sblocca dallo 0-0

LIGNANO	0
KRAS REPEN	0

Lignano: Gobbato Davide, Piccolo, Gobbato Omar, Sartori, Candussio, Pramparo, Durmishi, Paolini (at 27' Morassut), Cusin, Marangone (st 42' Zoccarato), Trentin. All.: Grillo

Kras Repen: D'Agnolo, Bevilacqua, Cudicio, Kerpan, Dukic, Kocman (st 3' Juren), Vasques, Radujko, Menichini (st 30' Celea), Grujic (st 40' Kosuta), Sabadin (st 23' Petracci). All.: Knezevic

Arbitro: Viapiana di Catanzaro

Riccardo Tosques

LIGNANO. E' terminato con un nulla di fatto lo spareggio salvezza tra il Kras Repen e il Lignano. I biancorossi hanno impattato per 0-0 un incontro molto spigoloso in cui l'alta posta in palio si è fatta sentire decisamente non poco.

I padroni di casa partono meglio. Prima Candussio e poi Trentin provano la via del gol nei primi dieci minuti ma in entrambe le situazioni è bravo D'Agnolo a farsi trovare pronto e a sventare i pericoli. Il Kras Repen si fa vedere al 20' con Menichini che cade in area, l'arbitro non ravvede gli estremi per il penalty e lascia correre, la sfera arriva a Sabadin che di sinistro calcia debolmente tra le mani di Davide Gobbato. Alla mezz'ora grande occasione per il Lignano con Marangone che dai 25 metri lascia partire un gran tiro che si stampa sulla traversa. Nel finale di primo tempo il Kras reagisce. Prima ci prova Menichini con un tiro da appena dentro l'area ben respinto di pugno da Gobbato. Poi è la volta di Sabadin che lascia partire una interessante conclusione dal limite dell'area con palla a scendere che sfiora di un soffio l'incrocio dei pali. La ripresa si apre con un calcio da fermo. Sulla sfera va Sabadin che dai 25 metri sfiora il palo. Poi è la volta del neoentrato Petracci a mancare l'appuntamento con il gol: appena dentro l'area l'attaccante carsolino non centra lo specchio. Il Lignano si fa vedere alla mezz'ora con un tiro dai 22 metri di Durmishi, alto. Dopo 5' di recupero finisce come era iniziata. —

UN PUNTO IMPORTANTE

Costalunga due volte avanti La Pro Cervignano non molla

Con Simic e Ferro la formazione di Palmisano sfiora l'impresa contro la capolista Gli ospiti dimostrano carattere ma il definitivo 2-2 arriva solo su calcio di rigore

COSTALUNGA 2
PRO CERVIGNANO 2

Marcatori: pt 10' S.Simic, 45' Muffato; st 12' Ferro, 18' Nardella (rig).

Costalunga: G.Zetto, S.Simic, Morina, Pojani, Ferro, Pertosi, I.Simic, Del Moro, Sistiani (st 29° Steiner) M.Zetto, Ghersinic (st 22° Grego). All.Palmisano

Pro Cervignano: Zwolf (st 21° Balducci) Bucovac, Cocetta (st 15° Nardella) Allegrini. Godeas (st 40° Visintin) Panozzo, Serra (st 21° Cavaliere) Puddu. All.Tortolo

Arbitro: Cortolezzis di Udine

Note: ammonito Steiner, Del Moro, G.Zetto, Pertosi, S.Simic.

Un'azione d'archivio del Costalunga che ha rallentato la corsa della capolista Pro Cervignano

Francesco Cardella

TRIESTE. Il Costalunga sfiora l'impresa, la Pro Cervignano rallenta.

I triestini ritrovano il carattere, inquadrano l'approccio e mettono in difficoltà la prima della classe, riscuotendo alla fine un punto niente male anche se in parte foriero di qualche recriminazione alla luce della solida gara disputata e del vantaggio due volte collezionato.

Altro Costalunga quindi rispetto all'ultima uscita stagionale, e nonostante l'assenza di un tassello come Ojo il tema è evidente sin dai primi respiri della gara, respiri che conducono, non a caso, alla rete, quella siglata al 10' da Stephan Simic, bravo a raccogliere un cross di velluto su punizione di Ghersinic e ad anticipare tutti di testa.

La Pro Cervignano non gode della prima posizione in classifica a caso e lo denota la sua reazione, puntuale e secca anche se non costellata da occasioni da rete limpide. Almeno sino ai titoli di coda del primo tempo, in pieno recupero prima del tè caldo, quando un pallone scodellato in area su calcio piazzato non trova la difesa giallonera troppo reattiva, dato che consente a Muffato, appostato all'altezza del dischetto, di piazzare il sinistro che pareggia il conto.

Contraccolpo nella ripresa? No, anzi. Il Costalunga affronta il secondo atto con il piglio medesimo, non retrocede e guadagna subito spazi in avanti abbozzando i presupposti per il nuovo vantaggio. Cosa che si avvera dopo una dozzina di minuti, ancora con Ghersinic che dipinge in area, con sfera che trova, questa volta, Ferro al tuffo vincente.

Non è certo finita però. La Pro Cervignano è la capolista e abiura l'ipotesi della quarta sconfitta stagionale. La formazione ospite si riversa così in avanti e attacca con maggior incisività. Le prove generali arrivano ben presto, con Serra che si beve il pari calibrando di poco a lato dei legni di Gianluca Zetto. È il segnale che spaventa i padroni di casa, senza però abbatterli. Il Costalunga deve chiudersi e lo fa anche in modo degno, concedendosi qualche sporadica sortita a tutela della possibile impresa ai danni della capolista. La missione verrà disegnata a metà, in quanto gli ospiti approdano al pareggio su calcio di rigore, per altro legittimo. A decretare il tiro dagli 11 metri è il fallo di Morina su Puddu lanciato in area. Dal dischetto si incarica Nardella, entrato da poco. È lui che fissa il 2-2.

Ci sarebbe ancora molto da giocare e a questo punto la Pro Cervignano medita il bottino pieno, arroventando la manovra offensiva con ulteriori incursioni. Un copione prevedibile ma rispedito al mittente dal Costalunga, attento a non scompaginare una domenica positiva con una attenta retroguardia che blinda un pareggio che vale. –

BASSA CLASSIFICA

Scialbo pari senza reti tra Ism e San Giovanni

ISM GRADISCA 0
SAN GIOVANNI 0

Ism Gradisca: Tonon, Turchetti, De Cecco, Famea (st 8' Trusgnach), Pellizzari (st 1' Rispoli), Savic, L.Loperfido (st 1' Travan), A.Loperfido, Germani, Campanella, Issakoli. All. Zoratti

San Giovanni Trieste: Carmeli, Furlan, Favero (st 23' Palermo), Nuzzi (st 30' Donato), Di Lenardo, Costa, D'Ambrosio (st 38' Gabadi), Catera, Zacchigna, Cipolla (pt 32' Bonetti), Venturini (st 10' Grando). All. Calò'

Arbitro: Zancolo di Pordenone

Note: ammoniti De Cecco e Grando

Luigi Murciano

GRADISCA D'ISONZO. Non è questo il punto. Le più che pericolanti Itala San Marco e San Giovanni si dividono la posta e - in tempi di carestia - questa sarebbe pure una buona notizia per due formazioni in visibile sofferenza: i gradiscani interrompono una serie nera di 9 sconfitte, i giuliani addirittura di 11. Ma la verità è che - come si diceva - si tratta di un punto che serve poco o nulla ad entrambe. Forse, e per assurdo, fa più comodo agli isontini che - in ottica playout - se non altro scavalcano il Valnatisone e tengono a distanza inalterata proprio i triestini: 12 punti e il posto all'inferno, quello che assegna la retrocessione diretta, sempre più definitivo per i rossoneri. Ma è altrettanto chiaro che i ragazzi di Zoratti hanno steccato (ancora), e stavolta in un appuntamento che aveva tutti i crismi dell'ultima chiamata.

Partono anche bene, i biancoblù: al 4' la difesa ospite non sbroglia un cross di Turchetti, irrompe in buona coordinazione A. Loperfido ma la palla lambisce il palo. All'8' Famea combina bene con lo stesso Loperfido, il cui traversone attraversa tutta l'area piccola senza la deviazione liberatoria. I ragazzi di Calò lottano con le armi che hanno, e lo fanno con coraggio: davanti ci si affida soprattutto all'esperienza di Venturini, che al 22' impegna Tonon all'intervento a terra. Altra sveglia ai gradiscani alla mezz'ora, quando lo stesso Tonon deve volare sulla botta da fuori di Costa.

L'Ism è consapevole che passa uno degli ultimi treni per una salvezza tranquilla e prova a stringere i tempi: la fase migliore è attorno alla mezz'ora, quando su un cioccolatino in profondità di Famea, Carmeli deve uscire sui piedi di Loperfido; e un minuto dopo, quando Germani, dimenticato dalla difesa ospite, manda alle stelle un traversone invitante. Ma sono episodi isolati. E così il San Giovanni intuisce che può esserci trippa per gatti: al 34' Zacchigna e poi l'inesauribile Nuzzi graziano la ballerina difesa di casa, salvata poco dopo da Tonon sull'ennesima giocata di Venturini. Zoratti nella ripresa rivoluziona i suoi passando prima alle 3, poi alle 4 punte (più capitan Campanella) nel tentativo di forzare: la chance migliore dell'intera gara arriva subito, al 2', con un grande Carmeli a dire di no dapprima a Issakoli, poi a Loperfido. Poi per l'Ism solo tanti errori, una fatica inenarrabile a tenere su il pallone, e pure qualche brivido (la staffilata a lato di Di Lenardo, un possibile fallo di mano in area sulla conclusione di D'Ambrosio. E questa sfida da "vorrei ma non posso" va malinconicamente in archivio. —

LE ALTRE GARE

Reti inviolate tra Ol3 e Risanese Il Sistiana travolge la Valnatisone

OL3 0
RISANESE 0

OL3: Ciani, Zambrean (1' st Giusto), Gressani, Pentima, Montenegro, Stefanutti, Olluri (1' st Merlino), Lo Manto Daniel, Giantin, Calligaris, Scotto. A disposizione: Spollero, Cicchiello, Vizzutti, Iacob, Felice, Picco, Lo Manto Enrico. All.: Orlando.

Risanese: Cortiula, Cencig, Nascimbeni Alessandro, Avian, Nascimbeni Daniele, Bassi, Genovese (27' st Guarnieri), Zaninello (31' st Tosoratti), Pavan (25' st Fabro), Cotrufo, Garzitto. A disposizione: Gori, Del Fabbro, Saresic, De Baronio, Monte. All.: Barbana.

Arbitro: Puntel di Tolmezzo

Marcatori: pt 13' Tawgui, 22' David Colja, 39' Nin su rig., 45' David Colja; st 11' Nin su rig., 44' Del Rosso

Sistiana Sesljan: Gon, Crosato (27' st Del Bello), Pocecco (19' st Disnan), Francioli, Zlatic, Carli, Del Rosso, Cappielli, David Colja, Carlevaris (32' st Miklavec), Tawgui (43' st Erik Colja). All. Musolino (squalificato)

Valnatisone: Pinatto, Snidarcig, Gosgnach (24' st Dorbolo Tommaso), Snidaro, Rausa (11' st Dorbolo Mattia), Sittaro, Comugnaro, Novelli (28' st Pocovac), Bacchetti (11' st Beltrame), Miano, Nin. All. Fabbro

Arbitro: Corredig di Maniago

PRO ROMANS M 2
MLADOST 0

Marcatori: st 8' Russo, 41' Della Ventura

Pro Romans Medea: Buso, Tomasin, Pelos, Marcuzzo, Russo, Beltrame, Cirkovic, Compaore (st 34' Bregant), Buttignaschi, Bardus (st 20' Dragosavljevic), Della Ventura. All. Beltrame

Mladost: Cantamessa, Patessio (st 1' Caus), Mania, Tabai, Candusso, Cadez, Malaroda, Furlan R., Ligia (st 32' Bressan), Pierobon (st 16' Furlan S.), Sangalli. All. Caiffa

Arbitro: Radovanovic di Maniago

TRE ESPULSI NEL FINALE

Con Mihajlovic e Mormile lo Zaule "ribalta" il Tolmezzo

ZAULE RABUIESE 3
TOLMEZZO CARNIA 2

MARCATORI: pt 24' Mihajlovic, 36' e 39' Madi; s.t. 18' Mihajlovic, 38' Mormile.

ZAULE RABUIESE: Francesco Aiello, Bertocchi (1' st Doz), Pepelko, Federico Aiello (11' st Mormile), Leiter, Cociani (15' st Zucca), Chalvien, Venturini, Sucevic (42' st Sgorbissa), Haxhija (33' st Beltrame), Mihajlovic. All. Tropea

TOLMEZZO CARNIA: Di Giusto, Daniele Faleschini, Gabriele Faleschini (30' st Drammeh), Capellari, Rovere, Davide Fabris, Madi, Forte, Pasta, Giacomo Micelli (30' st Sabidussi), Stefano Fabris (42' Samuel Micelli). All.: Veritti

ARBITRO: De Paoli di Udine.
NOTE Espulsi Pasta (45' s.t.), Federico Aiello e Rovere al triplice fischio. Ammoniti Venturini, Gabriele Faleschini Mormile, Capellari, Forte.

Massimo Laudani

AQUILINIA. Lo Zaule Rabuiese e il Tolmezzo Carnia hanno fatto staffetta nell'andare in vantaggio e a ridere per ultimo è stato il team locale, che ha fatto pesare in modo vincente la doppietta di Mihajlovic e l'acuto di Mormile a fronte dei due centri di Madi. E poi il finale si è scaldato con qualche parola di troppo. I padroni di casa hanno potuto far festa per un rilassamento nella gestione di due situazioni da parte degli avversari. Al 24' punizione di Venturini, colpo di testa di Mihajlovic, Di Giusto vola, tocca la sfera, ma è gol. Al 36' replica ospite: incornata di Madi, respinta di Francesco Aiello e tap-in dell'1-1. Tre minuti ed è 1-2: lancio lungo tolmezzino a scavalcare il centrocampo, scatto di Madi, dribbing ad Aiello e nuova esultanza ospite. Nella ripresa al 18' distrazione di Gabriele Faleschini che – su un batti e ribatti seguente a una punizione dal limite "benevolmente concessa" dagli ospitati – ha rimesso in mezzo come fosse un attaccante triestino e Mihajlovic ha firmato il 2-2. Le duellanti hanno cercato allora di piazzare qualche colpo, in particolare Haxhija (alto) e Sabidussi (fuori). Poi, al 38', Drammeh si è fatto rubare palla, Mormile se ne è impossessato, si è fermato un momento, temendo di essere in fuorigioco e – una volta guardato il guardalinee – è ripartito per scaricare una botta sotto la traversa. Pasta (rosso diretto al 45' per fallo) e Davide Faleschini hanno provato a far male, ma Aiello non si è intimidito.

E al fischio finale espulsi Federico Aiello e Rovere. –

ROSSO ANCHE PER GAJCANIN

Il Primorje subito avanti travolge il Trieste Calcio segnando tre reti

Lionetti apre e chiude le marcature. In gol anche Casseler
Gli ospiti lamentano due rigori. Espulso il tecnico Potasso

PRIMORJE	3
TRIESTE CALCIO	0

Marcatori: pt 2' Lionetti; st 30' Casseler, 36' Lionetti.

Primorje: Contento, Casseler, Tomizza, Gerbini, Cofone (st 20' Tonini), Cristiano Rossi (st 35' Sessi), Lombardi (st 37' Poropat), Semani (st 33' Zarattini), Lionetti, Marincich (st 1' Lizzul), Millo. All. Allegretti.

Trieste Calcio: Donno, Marjanovic, (st 31' Madrusan), Vouk, Bianchin, Lauro, Gajcanin, Podgornik, Farosich, Paliaga, De Luca (st 21' Cermelj), Abdulaj. All. Potasso.

Arbitro: Galiussi di Gorizia.

Note: Ammoniti Bianchin, Paliaga, De Luca, Casseler, Semani; espulsi Gajcanin, Potasso.

Guerrino Bernardis

PROSECCO. Risultato un po' largo per il Primorje, bravo a controllare dopo l'immediato vantaggio, ma che arrotonda solo nel finale. Ospiti che recriminano per un rigore non dato che costa l'espulsione del capitano Gajcanin nell'intervallo, poi provano a risalire senza incidere e perdono per strada anche Potasso, che, al contrario dell'arbitro, ravvisa un altro mani in area e si lamenta.

Alla prima azione il Primorje passa: Lombardi dalla bandierina, Lionetti salta più in alto e infila nell'angolino. Subito costretto ad inseguire, il Trieste Calcio, mentre i padroni di casa attendono e ripartono con Lombardi, a tratti imprendibile. Dall'altra parte Paliaga è troppo solo ma tiene sotto pressione i difensori avversari: un suo spunto mette palla ad un metro dalla porta di Contento, ma De Luca non ci arriva. Spunti di Lombardi che prima offre la battuta a Cofone che manda a lato, poi fa in proprio con Donno che si accartoccia per bloccare. Un sinistro di Podgornik troppo debole, poi altra palla di Paliaga per De Luca che esita e, alla fine, si fa ribattere la conclusione. Il Primorje agisce in ripartenza, Lombardi fa quello che vuole sulla fascia e Lionetti, che riceve in area, segna ma è in fuori gioco.

Riccardo Allegretti (Primorje)

Al rientro per l'intervallo, l'episodio che cambia la partita. Gajcanin protesta per la mancata concessione di un fallo di mano in area e il direttore di gara non gradisce ed estrae il cartellino rosso. Con l'uomo in meno, il Trieste Calcio continua a cercare il pari: Paliaga scambia con Podgornik che prova a tirare due volte ma incoccia sui difensori, forse su un braccio. Proteste inevitabili e tocca a Potasso rientrare prima in spogliatoio. Non demorde il Trieste Calcio: Paliaga è attivissimo ma manda alto, poi risponde Gerbini da lontano, ma il suo tiro è deviato. I giallorossi di Allegretti continuano a controllare, permettono qualche tiro da lontano come quello di Farosich che non prende l'effetto giusto ma, quando s'innesca Lombardi, per gli avversari sono guai e prima della mezz'ora, una sua girata incoccia sul palo. Risposta immediata quando Cermelj fa viaggiare Abdulaj, gran diagonale ma Paliaga non arriva ad un metro dalla porta. Subito dopo, raddoppio: su corner Gerbini di testa sulla traversa e il più pronto è Casseler che infila.

Morale sotto i tacchi per Paliaga e compagni e Lionetti riceve, controlla al limite e manda vicino al palo lontano, fissando il risultato che non riserva soddisfazione nemmeno a Madrusan, la cui conclusione viene parata da Contento. –

GILENO E DAVANZO IN RETE NELLA RIPRESA

Il gioiello di Cramerstetter rilancia le ambizioni del Chiarbola a Corno

VIRTUS CORNO	1
CHIARBOLA	3

Marcatori: pt 15' Cramerstetter; 20' Gileno, 30' Davanzo, st 33' Manneh (rig)

Virtus Corno: Caucing Jacopo, Mocchiutti (10' st Manneh), Martincigh, Caruso, Fall, Tulissi, Tomada (35' st Chtioui), Passon (dal 35' pt Libri), Gashi, Meroi (dal 22' st Ermacora), Kanapari. All. Pressutti.

Chiarbola: Bairami, Berisha, Ciave, Gili, Peric, Pezzullo, Maio (20' st Delvecchio), Gileno, Nigris, Davanzo, Cramerstetter (35' st Ruzzier). All. Stefani.

Arbitro: Bonnello di Monfalcone
Note: Ammoniti: Gili, Pezzullo, Gileno, Fall, Libri.Espulsi: Fall al 15' pt, Libri al 40' st

CORNO DI ROSAZZO. La vittoria del Chiarbola sul campo della Virtus Corno è un segnale che la formazione di Stefani non sembra accontentarsi dell'attuale piazzamento. Il 3-1 è un risultato rotondo e acquisisce ancora più valore, perché ottenuto contro un avversario, che occupa il terzo posto. La prova offerta dal Chiarbola quindi autorizza a pensare che le prossime gare saranno determinanti per capirne di più sulla lotta play-off. Un successo meritato e voluto con una prestazione convincente sin dal primo tempo. Certamente una mano alla formazione di Stefani, l'ha data anche la doppia espulsione comminata alla Virtus, già in dieci dopo il 15' per un rosso diretto sventolato a Fall dal direttore di gara Bonnello di Monfalcone. Il secondo rosso per i padroni di casa è arrivato a cinque minuti dalla fine tarpando un po' le velleità residue di rimonta. La gara ha offerto momenti di tensione ma anche di belle giocate come quella del vantaggio del Chiarbola: Cramerstetter osservando con un occhio il posizionamento del portiere avversario Caucing, lo beffa con un pallonetto preciso da circa 25 metri. Un gioiello che innervosisce ancora di più i padroni di casa. Fall si fa espellere, e con l'uomo in più il Chiarbola può gestire con più facilità. Nel secondo tempo il 2-0 di Gileno segna la resa dei locali, che subiscono il 3-0 da Davanzo. Manneh accorcia ma prima del 90' c'è l'espulsione di Libri. —

MOLTE LE PALLE-GOL

Derby al Sant'Andrea San Vito subito in avanti contro lo Zarja

I padroni di casa volevano rimanere in zona play-off e hanno frustrato i tentativi dei "carsolini" di consolidare la posizione in chiave salvezza

S. ANDREA S. VITO	2
ZARJA	0

Marcatori: pt 22' Mazzoleni; st 28' Marzini

Sant'Andrea – San Vito: Baldassi, Paul, Carocci, Laurenti (st 5' Scaligine), Cauzer, Viola, Moriones, Saule, Mazzoleni (st 8' Sessou), Marzini, Melis (st 35' Barnobi). All.: Campaner

Zarja: Budicin, Cislariu (st 43' Spadaro), Norante (st 29' Vascotto), Capuano, Becaj, Cottoga (st 18' Albertini), Cepar, Racman, Bernobi, Tarable, Crgan.

Arbitro: Calò di Udine

Il gol del vantaggio del Sant'Andrea San Vito contro lo Zarja. Foto Bruni

Domenico Musumarra

TRIESTE. Il Sant'Andrea San Vito ha fatto suo il derby stracittadino contro lo Zarja che voleva consolidare la sua posizione in zona salvezza. I padroni di casa volevano i punti utili a rimanere in zona play-off e hanno subito iniziato a premere ma gli ospiti volevano anche loro la posta e al 6' Crgan dialogava con Bernobi pronto a mettere in mezzo per Cepar che ci provava di testa e mandava sul fondo. Il gioco iniziava a dipanarsi a centrocampo, con affondi da entrambe le parti: al 22' ci provava Mazzoleni, da mischia sotto porta, e il suo tiro andava a buon fine dando il vantaggio al Sant'Andrea San Vito.

I giocatori dell'allenatore Campaner erano lanciati ed al 28' Marzini lanciava Mazzoleni che mandava alto a lato. Al 32' la volta dei giocatori di Basovizza e, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Cepar ci provava con un'incornata e Baldassi riusciva a salvare. Ribaltamento di fronte e al 33' Moriones metteva in mezzo per Melis che mancava di un soffio l'aggancio. Ultima grossa azione della prima frazione al 41' con Cepar a lanciare in mezzo per Crgan, ben appostato, ma Baldassi intuiva ed anticipava. La ripresa vedeva lo Zarja proteso in avanti per recuperare il terreno perduto e, nel contempo, per riuscire a portarsi avanti: al 1' Bernobi riusciva a scattare in contropiede, si portava a tu per tu con Baldassi e lo superava con un pallonetto ma la sfera veniva salvata sulla linea da Carocci. Zarja sempre a spingere e al 2' ci provava Bernobi: il suo tentativo andava tra le nuvole ed il gioco, poi, si bloccava a centro campo e i tentativi delle due squadre non superavano gli sbarramenti difensivi. Al 22' sempre gli ospiti e Cislariu chiamava in causa Cepar pronto a provarci in mezza girata, ma la sfera sfiorava il palo ed al 24' Cislariu lanciava Crgan pronto al tiro e Baldassi non si lasciava trafiggere neutralizzando anche questa insidia. A questo punto i locali iniziavano a spingere nuovamente e al 26', da punizione di Cauzer, Sessou ci provava di testa; al 28' poi Scaligine dava a Marzini che con un'incornata andava al raddoppio.

Nulla di fatto poi, sino al 43' quando Crgan ci provava da sotto porta e Baldassi (tra i pali ha compiuto autentici miracoli) riusciva a respingere. Sempre ospiti e al 44' Cepar mancava di poco e andava sul fondo e ultimo affondo per il Sant'Andrea al 47' con Marzini che fuggiva ed andava al tiro e si vedeva parato il tentativo. —

PASSA IL RUDA

Secondo ko consecutivo per lo Staranzano

TERENZIANA	1
RUDA	2

Marcatori: aut. Branca al 1', Pin al 22', Volk al 44' st

Terenziana Staranzano: Tortolo, Bedin (25' st De Carlo), Sarr Mamadou (43' st Ijezie), Passaro, Bevilacqua, Rocco, Raugna, Zanuttig, Feruglio, Kocic, Becirevic. All.: Gregoratti.

Ruda: Politti, Branca, Nobile, Pin, Degano, Liddi, Volk, Pantuso, Cecotti (46' st Rigonat), Pantanali (dal 1' st Pinat), Vesca (27' st Suerez). All.: Terpin.

Arbitro: Luglio di Monfalcone
Note: ammoniti Pin, Liddi, Volk, Pinat, Bedin, Zanuttig

STARANZANO. Nuova brutta battuta d'arresto per la Terenziana Staranzano; è la seconda sconfitta consecutiva, con solo tre punti raccolti nelle ultime cinque giornate. Decisamente troppo poco per una squadra che lotta per la vetta della classifica. Questa volta ci si è messa di mezzo anche la sfortuna: tante occasioni create, un solo gol realizzato e ben tre legni colpiti, di cui uno su calcio di rigore.

La squadra di Gregoratti gioca nel primo tempo e mette sotto il Ruda, costringendolo all'angolo; il primo squillo è un diagonale Kocic al 25', fuori non di molto. Poco dopo Becirevic prova a scavalcare con un pallonetto il portiere in uscita, ma anche in questa occasione il pallone esce. I due attaccanti dello Staranzano sono in ottima forma, si trovano bene e al 37' Becirevic trova bene kocic, la cui conclusione finisce di un pelo sopra la traversa. Le azioni da gol create sono già tante ma al 45' arriva la più clamorosa: nella mischia formatasi su un calcio d'angolo l'arbitro vede una trattenuta di Nobile ai danni di Becirevic: è calcio di rigore. Dal dischetto si presenta Coric, il suo tiro spiazza il portiere ma si stampa contro il palo. Tanto il rammarico quando si rientra negli spogliatoi. La ripresa invece inizia nel migliore dei modi, non passa nemmeno 1' che Raugna si accentra da sinistra, il suo tiro a incrociare viene deviato da Branca e finisce in rete; vantaggio meritatissimo (per il gioco mostrato) per la Terenzana. Da questo momento il Ruda aumenta la sua spinta offensiva, alzando anche il proprio baricentro. Ciononostante la difesa di casa è attenta e non concede troppo.

Al 22' però arriva il pareggio ospite, su calcio di punizione diretto: Pin beffa la barriera calciando rasoterra, la sfera passa sotto la barriera e si infila sul palo di Tortolo, che forse poteva fare meglio. Il gol dà fiducia al Ruda, con Cecchetti si costruisce due buone chance per passare in vantaggio, scontrandosi però su un attento Tortolo, che si riscatta. Al 39' Kocic si ritrova il pallone sui piedi dopo un brutto rinvio del portiere, fa partire un pallonetto che lo scavalca, finendo però sul palo. Non c'è un attimo di respiro e al 44' il Ruda trova il vantaggio in mischia con Belec. Lo Staranzano si butta avanti per agguantare il pari. 46', calcio di punizione verso la porta, Raugna colpisce di testa la sfera: traversa, sconfitta.

Il Ruda in azione

PRIMOREC-	0
VESNA	1

Marcatori: st 40' Dzinic. Primorec: Markovic, Fedele, Kastrati (st 41' Buonpane), Dicorato (st 23' Grego), Frangini, De Leo, Krasniqi (st 19' Capraro), Facchin, Caselli, Laghezza (st 8' Piras), ladanza. All. De Sio

Vesna: Carli, Leghissa, Cuk, Procacci, Veronesi, Renar, Bubnich (st 11' Rudes), Dzinic, Centrone (st 25' Favone), Mulè, Castiglione. All. Maranzana

Arbitro: Toselli di Cormons

Note: ammoniti Renar, Leghissa, Rudes, Castiglione, Frangini, Dzinic

LA GIORNATA

Pareggi a ripetizione Il Domio rallenta la "regina" Pertegada

Francesco Cardella

TRIESTE. Domio pratico e roccioso quanto basta per frenare la capolista di Prima. I biancoverdi confezionano il (mezzo) colpo della giornata impattando per 0-0 in casa del Pertegada, leader del Girone C. Un punto ancora più nobile per i triestini alla luce della sequela di assenze, e tutte di rilievo: non solo legate a Vianello e Del Moro ma anche a Rovtar, messo ai box all'ultimo momento per un attacco influenzale. Il bollettino medico e delle squalifiche non ha comunque reso fragile l'assetto dei triestini (sul 4/5/1) armati più di sciabola che di fioretto, e impegnati per l'occasione in una gara di puro contenimento e sana tutela del pareggio.«

Una partita di vero sacrificio, come è giusto che sia – ha ribadito il portavoce Fichera –. Siamo stati leggermente agevolati da un'espulsione decretata al Pertegada nel secondo tempo ma loro sono stati forse leggermente confusionari mentre noi abbiamo difeso, spesso anche con ordine, giocando poi di rimessa». «Poche le occasioni da rete e questo vale anche per loro – ha aggiunto - per cui crediamo che il pareggio alla fine sia legittimo, considerando anche il valore della rivale». Spartizione della posta anche tra Isontina e Maranese, archiviata sul di 1-1 dopo un tempo a testa sul piano del gioco. In vantaggio l'Isontina su rigore attorno al 20' del primo tempo, concesso per fallo di mano e realizzato da Wosziac; pareggio della Maranese a cinque minuti dalla fine. È stata la giornata del segno X. Isonzo e Monfalcone impattano a reti vergini mentre Sangiorgina e Rivignano chiudono sul 2-2, punto salutare a entrambe. La saga dei pareggi è proseguita con il 1-1 finale che ha sigillato la sfida tra Aquileia e Gradese, con rete dei locali al 38' della ripresa con Job e replica dei lagunari una manciata di minuti dopo con El Mourahadi. Nell'anticipo di sabato il derby carsolino ha visto il Vesna andare a vincere in casa del Primorec per 0-1, con stoccata di Dzinic al 40' del secondo tempo. —

PERTEGADA	0
DOMIO	0

Pertegada: Picci Andrea, Ius, Conforti (19' st Codognotto), Picci Daniel, Cignolin, Acquaviva, Corradin (34' st Mazzone), Virgolini, Pagnon, Brucoli. All.: Berlasso.

Domio: Torrenti, Orsini, Prestifilippo, Vescovo Andrea, Guadagnin, Sardo, Markovic (21' st Fichera), Puzzer, Lapaine, Guccione, Gorla (31' st Mandorino). All.: Quagliariello.

Arbitro: Cargnelli di Magnago

Note: ammoniti Prestifilippo, Puzzer, Guccione, Mandorino, Cignolin, Acquaviva, Brucoli; espulso Cignolin al 18' pt

ISONTINA	1
MARANESE	1

Marcatori: Wozniak su rig. al 4', D'Ampolo al 43' st

Isontina: De Sabbata, Donda (22' st Gianosi), Costelli Andrea, Pussi, Filej, Faggiani, Battistutta (45' st Andresini), De Matteo, Aciole, Wozniak, Bardieru (30' st Valdissera). All.: Longo.

Maranese Maruzzella: Sirch, Ganis (18' st Regeni Stefano), Alduini Marco (35' st Alduini Thomas), Brunzin (7' st Paolucci), Gorenszach, Minin, Spaccaterra, Dal Forno, Motta (14' st Battistella), D'Ampolo, Nadalin (9' st Mattesich). All.: Sinigaglia.

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo
Note: ammoniti Donda, Costelli Andrea, Faggiani, Alduini Marco, Gorenszach, Uanetto

SANGIORGINA	2
RIVIGNANO	2

Marcatori: Sciardi al 25' pt; Pascut al 20', Cimigotto al 30', Sinigaglia al 44' st

Sangiorgina: Pulvirenti, Pascut, Marega, Nalon (dal 8' s.t. Malisan), Zienna, Moretto, Venturini (dal 40' s.t. Drigo), Pecile, Sinigaglia, Banini, Tomada. All.: Zanutta.

Rivignano: Belligoi, Zanirato, Romanelli Alex, Tonizzo, Romanelli Michele, Jankovic, Pighin Luca, Buran, Sciardi, Cimigotto (34' st Menazzi), Lekiqi. All.: Livon.

Arbitro: Righi di Cormons

AQUILEIA	1
GRADESE	1

Marcatori: lob al 35', El Moujahdi su rig. al 38' st

Aquileia: Paduani, Di Palma (Usai 30' st), Fedel, Clementin, Presot (Sandrigo 45' st), Flocco, Boaro (lob 25' st), Bass, Cicogna (Casasola 15' st), Cecon, Donda. All.: Mauro.

Gradese: Ciroi, Donos, Benvegnù, Scaramuzza Luca, Reverdito, Ulliani, Clama (Verginella 17' st), Milocco, Facchinetti (Dean 28' st), El Moujahdi (Dudine 45' st), Pinatti Michael (Mosca 28' st). All.: Nunez.

Arbitro: Visentini di Udine

ISONZO	0
MONFALCONE	0

Isonzo: Alessandria, Cardini, Gergolet, Anzolin, Zampa, Favaro, Bragagnolo, Piccolo (Costa 36' st), Aristone (Frattaruolo 21' st), Grion, Zejnuni. All.: Bandini.

Monfalcone: Modesti, Boscarolli (Mania 20' st), Dika, Cuzzolin, Rebecchi Andrea, Rebecchi Alessandro, Di Matteo, Zanolla, Sangiovanni, Puntar (Andrian 36' st), Lugli (Cipracca 17' st). All.: Bertossi.

Note: ammoniti Cardini, Zampa, Boscarolli, Rebecchi A., Di Matteo, Zanolla, Puntar; espulso: Zanolla

IL COMMENTO

La Roianese impatta, si fa sotto il Mariano e batte l'Opicina

Massimo Umek

TRIESTE. Grande battaglia al vertice del Girone D di Seconda categoria. La capolista Roianese viene rallentata dalla Romana mentre chi insegue vince. È il caso del Mariano che passa di misura ad Opicina ed è anche il caso del San Canzian Begliano che espugna Dolina raggiungendo così l'ottava vittoria di fila, tra cui c'è pure "lo scalpo" della battistrada.

Curiosamente anche la domenica del Breg è nel segno dell'8, ma stavolta decisamente in negativo perché coglie l'ottava sconfitta consecutiva. Tre squadre in quattro punti e con sette giornate da giocare: può succedere davvero di tutto. Frattanto nel prossimo turno ci sarà un gustosissimo Mariano-San Canzian con la Roianese che invece se la vedrà contro il Montebello Don Bosco, ultimo della classe.

Si diceva del pari della stessa Roianese contro la Romana: vantaggio triestino con Montebugnoli nel primo tempo e pari ospite con Yahya alla mezz'ora della seconda frazione. Il Mariano, come detto, vince d'un soffio a Opicina chiudendo sul 3-2. Il San Canzian Begliano supera dunque il Breg, una rete di Dessabo nel primo tempo e due nella ripresa ad opera di Simeone e Veneziano.

Al quarto posto il Piedimonte continua nel suo buon torneo, ad arrendersi alla compagine del presidente Zucco è il Gaja: decidono i gol di Innamorati e di Pelesson nella parte finale dei primi 45' di gioco. Al quinto posto il Turriaco perde per 4-1 a Cormons vedendosi così avvicinato ora ad una sola lunghezza proprio da quest'ultimo avversario. E la Cormonese si dimostra una macchina da gol in queste ultime sei gare giocate, tutte vinte, con ben 22 reti all'attivo e soltanto una subìta (questa di ieri). Chi sta attraversando un ottimo periodo di forma è anche il Sovodnje che regola di misura (Visintin) il Villesse ottenendo la quarta affermazione di fila.

Nella parte medio bassa della classifica l'Azzurra impatta per 1-1 contro l'Audax Sanrocchese tenendolo a sette punti più indietro; per i locali a bersaglio Selva, per gli ospiti invece Gajic. Tre punti importanti per la Fortezza che vince lo scontro diretto contro il Montebello Don Bosco, un 2-0 firmato da Torossi e Savarese, uno per tempo.

Per i salesiani è una sconfitta che compromette fortemente le speranze di salvezza. —

Marcatore: st 16' Visintin.

Sovodnje: Devetak, Kogoj, Falcone, Noto, Galliussi (st 24' Pilo), Ribolica, Petejan, Camara, Lutman (st 44' Kocina), Cerne, Visintin. All. Feri.

Villesse: Nicola, Prestigiacomo (pt 39' Merluzzi), Celante, Diew, Banello, Mandini, Artistico, Bolzan, Vecchi (st 36' Bernecich), Ponziano (st 28' Marconi), Bertoli (st 13' Postorino). All. Lepre.

AZZURRA 1
AUDAX 1

Marcatori: pt 46' Selva; st 22' Gajic.

Azzurra: Celante, Mazelli, Previti, Giannotta, Bytici (st 3' Vecchione), Colla (st 1' Avllaj), Vanzo (st 31' Rosolen), Giglio, Selva, Plazzi, Clemente (st 40' Mucci). All. Carbone.

Audax Sanrocchese: Goruppi, A. Candutti, Pelesson, Tesic, Ignjic, Pellitteri (st 1' De Pau), Thaqi, Lutman, Gajic, Russo (st 32' Lutman), Msatfi. All. Pauletto.

PIEDIMONTE 2
GAJA 0

Marcatori: pt 32' Innammorati; 38' Pelesson.

Piedimonte: Alderuccio, De Martino (st 5' De Martino), Toso, Anzolini, Padoan, Ziani (st 14' Skarabot), Bizaj, Burlon (st 10' Sotgia), Pelesson, Innamorati, Formisano (st 18' Marchioro). All. Surace.

Gaja: Paulich, Lauro, Spena, Vidoni, Miniussi, Kalc, B. Sovic, Urbani, Bernobi, Nigris, Saule. Venanzi, A. Sovic, Mania, Santoro, Mosetti, Jurissevich, Gargiuolo, Martini. All. Milcovich.

ROIANESE 1
ROMANA 1

Marcatori: pt 34' Montebugnoli; st 31' Yahya.

Roianese: De Mattia, Baroni (st 38' Di Chiara), Bellussi, Udovicich, Altrsetmaoe, Semani, M. Cigliani, Sorgo, Sozio, M. Montebugnoli, Tarantini (st 21' Di Gregorio). All. Pesce.

Romana: Tranchina, L. Antoni, Bertugno, Bartolini (st 20' Delise), Boletic, Franco, Valdemarin (st 7' De Stefano), Padula (st 8' Magaglio), Buo (st 42' Tassin), Pelos, Yahya. All. Gon.

CORMONESE 4
TURRIACO 1

Marcatori: pt 18' Granieri, 32' Perrone, 36' Riz; st 25' e 36' Biondo.

Cormonese: Nardin, Polimeni, Parisi, Don, Bernecich, Bonutti, Cappelletto, D'Odorico, L. Riz, Granieri, Lenardi. De Blasi, Coceani, Venuti, Blarzino, Padovan, Biondo, Arcaba, Del Negro, Pittioni. All. Zucco.

Turriaco: Stoduto, Contin, Cester, Corradi, Di Giorgio, Pasian, Pelos, Del Piccolo, Perrone, Driussi, De Angelini. Genero, Nadalutti, Saggin, Clemente, Radev, Furioso, Bedin, Stefanutto, Manna. All. Pozzar.

BREG 0
SAN CANZIAN 3

Marcatori: pt 6' Dessabo; st 8' Simeone, 14' Veneziano.

Breg: Blasevich, Marchetti (st 1' Miss), Halili, Andreasi, Bobbini, Belladonna (pt 38' Calabrese), Carminati, Daris, Galatà, D'Alesio, Rossone (st 14' Pischianz). All. Bursich.

San Canzian Begliano: Ballerino, Aliperti, Piemonte, Scocchi, Arena, Marinaccio (st 39' Giacovaz), Veneziano (st 29' Maccarrone), Ciaravolo, Simeone (st 16' Cuzzolin), Dessabo, Chirivino (st 22' Formoso). All. Veneziano.

LA FORTEZZA 2
MONTEBELLO 0

Marcatori: pt 42' Torossi; st 26' Savarese.

La Fortezza: Petranca, Giordano, Visintin, Cantarutti, M. Petriccione, Furlan, Zavaldi (st 18' D. Petriccione), Franz (st 42' Gayoso), Torossi (st 47' Rosolen), Savarese (st 49' Piccolo), Zollia (st 25' Cavalli). All. Pontel.

Montebello Don Bosco: Bole, Zaro, Marcuzzi, Calò, Ban, Umek, Altin, Dicorato, Giuliani (st 1' Zuppicchini), Pribetic, Steffinlongo. All. Issich.

OPICINA 2
MARIANO 3

Marcatori: Pecorari e Pischianz per l'Opicina; Stacco, Di Lenardo e Maurincig per il Mariano.

Opicina: Paoli, Scheriani, Millach, Pecorari, Facco, A. Colotti, Parenzan, M. Colotti, Cergol, De Caneva, Pischianz. All. Sciarrone.

Mariano: Scali, Parovel, Piras, Musulin, Gamberini, Visintin, Turus, Sclausero, Stacco, Maurincig, Di Lenardo. Cossi, Biasiol, Franz, Olivo, Abrami, De Masi, Perissinotto, Losetti, Candussi.

TERZA CATEGORIA

Il Campanelle s'impegna ma perde e all'Alabarda non basta il poker

TRIESTE. Il Terzo continua a guidare la classifica del Girone C: ieri i tre punti li ha conquistati in casa battendo di misura il Campanelle che comunque non ha demeritato. Partita combattuta e dall'esito incerto, con un paio di pregevoli azioni per parte. I locali al 17' della ripresa si portavano avanti con Guerra. I triestini cercavano il pareggio ma il Terzo riusciva sempre a difendere il vantaggio. Il Cgs ha dovuto inchinarsi allo Strassoldo che con la vittoria ha superato i triestini, scalzati dalla seconda posizione. Friulani, quindi, ora alle spalle del Terzo: la vittoria sui locali è venuta nella seconda frazione, dopo che nella prima gli "studenti" avevano mancato un paio di volte con Bobul lanciato da Cattaruzza. Strassoldo in vantaggio al 1' della ripresa con un tiro da fuori di Dordevic, pareggio dei giuliani al 30' con un tiro da fuori area di Bobul e vittoria, alla fine, degli ospiti che al 45' riuscivano a raddoppiare con Ramos. Ora ad affiancare lo Strassoldo in seconda posizione, anche la Triestina Victory che, sul rettangolo amico, è riuscita a imporsi di misura sul Villanova. Vantaggio al 18' grazie a Godeas e locali a difendere l'importante vantaggio. Gli ospiti colpivano la traversa nella ripresa e reclamavano per un rigore non assegnato.

Moraro e Muglia non hanno giocato e recupereranno il 14 marzo, a Moraro alle 20.30 e sabato 9 Marzo alle 15.30 in anticipo Moraro-Terzo. Il Pieris ha fatto suo il derby "bisiaco" contro il Poggio vincendo di misura al termine di una partita in sostanza equilibrata. Vittoria infine del Mossa in casa Alabarda: partita emozionante, combattuta e incerta sino alla fine, con i triestini che avrebbero meritato il pari. Mossa avanti al 10' con Cammarata e al 21' con Osmanovic. Al 30' Bovino accorciava per i locali e Mossa ancora avanti al 40' con Beltramini. Al 10' della ripresa rigore per il Mossa trasformato da Di Lena, al 20' Alabarda in gol con Pederzini seguito al 30' da Bovino. Al 35' pokerissimo per il Mossa; al 43' replica va Kulibali per l'Alabarda: nonostante gli sforzi, mancava il pari. **Domenico Musumarra**

TERZO 1
CAMPANELLE 0

Marcatore: st 17' Guerra

Terzo: Fedel, Mariuzzi, Vrech, Irwin Violin, Virgilio, Ghirardo, Francesco Spagnul, Sjriskj, Guerra (st 25' Giolo), Koci (st 43' Roppa), Davide Spagnul (st 40' Scotti). All.: Salmeri

Campanelle: Nisi, Weichenberger, Schiraldi, Bavaro, Blanchat, Bellacasa, Engelo, Massimi (st 15' Marussic), Semanic (st 41' Olexsand), Bortolin (st 30' Loi), Sagliocco (st 20' Iovino). All.: Mucci

MORARO
MUGLIA

RINVIATA

ALABARDA 4
MOSSA 5

Marcatori: pt 10' Cammarata, 21' Osmanovic, 30' Bovino, 40' Beltramini; st 10' Di Lena (rig.), 20' Pederschini, 30' Bovino, 35' Mustafà, 43' Kulibali

Alabarda: Codarin, Racanelli, Tahiri, Iadanza, Kulibali, Medi (st 10' Rabusin), Airulaj, Malafronte, Ramazan, Bovino, Pederschini. All.: Tordi

Mossa: Quaggiato, Bonut, Di Lena, Igris, Fedel, Callegaro, Beltramini, Mustafà, Cammarata (st Ibra), Osmanovic (st 30' Scordo. All.: Panico

CGS 1
STRASSOLDO 2

Marcatori: st 15' Dordevic, 35' Bobul, 45' Ramos

Cgs: Perusin, Pepe, Benetton, Franforte, Nonis, Palaskov (st 10' Domancic), Pasetti, Babic, Bobul, Cattaruzza (st 15' Bellussi), Rovis. All.: Moreno Nonis

Strassoldo: Berini, Margarit, Crespi, Virgolin, Bargamo, Decorte, Durizzo (st 24' Ramos), Malo, Hoxha, Ferro (st 28' Balducci), Dordevic. All.: Martignosi

Marcatore: pt 18' Godeas

Triestina Victory: Bonin, Feriani, Giannone (st 32' Mislej), Condolf, Ojo, Molinaro, Battera (st 1' Vardabasso), Tassone, Godeas, Cernecca, Corossi. All.: Bassanese

Villanova: Montanari, Scozzai, Peressini, Finotto (st 18' Petrin), Milocco, Coveuszach (st 15' Venica), Baschino, Ermacora, Cotterli, Perissinotto, Petruz (st 34' Mauri). All.: Pizzamiglio

PIERIS 1
POGGIO 0

Marcatore: pt 41' Penso

Pieris: Pizzini, Strangolini, Fabris, Coassin, Lucheo, Businelli, Musig, Fontana, Lutman, Wisniewski, Penso. All.: Marini

Poggio: Danielis, Leone, Liberatore, Usopiazza (pt 27' Clemente), Qualizza, De Riso, Mouauoia (st Rassin), Ziani, Sow (st 37' Gjini), Russo, Teletin

AMATORI

Città di Trieste, in Serie A vincono la capolista Brada e il Progetto 74

TRIESTE. Nella Serie A del torneo Città di Trieste vince di misura la capolista Brada Impex (4-3 al Karis) mentre dilaga il Progetto 74 (16-2 all'Allianz). Le distanze che separano le due compagini rimangono dunque sempre 5 (35 e 30 punti). A quota 27 c'è l'Excalibur (2-1 alla Pizzeria da Pino).

Anche in Serie B vincono le prime due della classe, e cioè il Messi contro il Sincrotrone mentre il Bar Sara era opposto questo turno al Tivarnella.

Staccatissime le altre inseguitrici. In serie C comanda l'Excalibur Boys (8-2 al Tokaiselvadigo) con 29 punti, poi l'Hotel Urban (7-4 al Team Turbo) con 27 e la Pizzeria San Giusto (sconfitta per 6-3 contro l'Atelier 13) con 25. Nell'Over 40 l'Is Copy (9-6 all'Ecoclima) guarda tutti dall'alto con 32 punti, a 33 si trova il Moto Charlie (5-0 al Serbia Sport) e a 28 lo Zapabombe (battuto dall'Ariana per 11-8).

In campo femminile gran duello per il primo posto con Znk Vrhnika Reisswolf che comanda la graduatoria con una lunghezza di vantaggio sull'Excalibur... Lone. Lontanissime le altre.

Un'occhiata ai bomber: in Serie A comanda Arslani con 47 reti mentre in "B" Di Lenardo con 44. Nella Serie A della Coppa Venezia Giulia due sole le partite giocate: Cmg-Abbigliamento Nistri 3-5 e Cafè Portici-Samo Jako 7-4.

In classifica il Cafè Portici guida con 6 punti in due giornate; a 4 seguono Banda Lasko, Occhiblu e Abbigliamento Nistri.

In Serie B comanda un tris di squadre alla pari con 6 punti: Cus 2000, Hangar Street e Il Grande Buffo. Quest'ultima ha disputato però una partita in più. Tra i risultati della giornata va segnalato il 7-6 del Cus 2000 al Bar Venier. Nell'Over 33 Borgo San Quirino e Radio Taxi davanti alle altre. **M.U.**

SERIE B2 FEMMINILE

Seleco gioca e si diverte in casa Estvolley non ride, ma incassa

Il Coselli non capitalizza contro il Natisonia incerottato: da un lato le triestine desiderose di muoversi in classifica, dall'altra le friulane a caccia di una vittoria

SELECO	0
ESTVOLLEY	3

(16-25, 22-25, 13-25)

Seleco Cgs Coselli: Canarutto, Piccinno 1, Bole 13, Sblattero 7, Spadaro 3, Zuttion 7, Tientcheu, Zuliani 8 Ponton (L) n.e. Crucitti. All. Zoratti Ciro. Dir. M. Zuliani.

Estvolley: De Cecco, Fabbro, Tavagnutti, Cotic, Cotrer, Fabris, Di Marco, Snidero, Zaramella Covazzi, Mussap, Degano, Zanuttig (L1), Presello (L2). All. Corvi Maurizio.

Arbitri: Callegari e Cacco di Treviso. Durata set: 20, 23, 18, per un totale di 1h e 7'.

Andrea Triscoli

Un attacco della Seleco Coselli, contro l'Estvolley in rossonero nel match di sabato sera Foto Rusich

TRIESTE. La Seleco Città di Trieste gioca e diverte, ma non capitalizza contro un Estvolley Natisonia incerottato. Questa la fotografia del derby regionale, di scena alla Vascotto e valevole per la quinta giornata di ritorno del campionato nazionale di B2: da un lato le triestine desiderose di muovere la casella dei punti in classifica, dall'altro le friulane alla ricerca disperata di una vittoria per invertire la tendenza negativa delle ultime uscite.

Zoratti si affida al sestetto rodato: Piccinno al palleggio con Zuliani opposto, Sblattero e Bole in banda, Zuttion e Spadaro centrali e Ponton libero. Coach Corvi risponde con De Cesco in cabina di regia e Snidero sulla diagonale, Di Marco e Fabris ali, Tavagnutti e Paunovic al centro e Zanuttigh (storica capitana) Presello ad alternarsi nel ruolo di libero. Seguendo uno spartito già conosciuto, le coselline partono subito forte, lasciando intuire alle udinesi che non sarà una passeggiata di piacere: il servizio è insidioso, le attaccanti laterali picchiano forte e la difesa regge.

Ma su un turno sfavorevole di ricezione le padrone di casa perdono le loro sicurezze e, senza avere nemmeno il tempo per riorganizzare le idee, si ritrovano sotto 0-1. Coach Zoratti conferma il sestetto: l'intuizione è corretta e le ragazze ripagano la fiducia con una frazione sontuosa, dove quasi tutto sembra filare alla perfezione.

Il punto di rottura avviene sul punteggio di 16-12, quando un preciso fendente lungolinea di Sblattero viene chiamato out, nonostante anche l'allenatore dell'Est Volley sportivamente indichi subito la palla in campo. Le giovani triestine si innervosiscono e perdono la lucidità, consentendo a Di Marco e compagne di riagguantarle sul 22 e di superarle 22-25. Nel terzo affiorano scoramento e imprecisioni, il team ospite sprinta e si allontana, e si chiude con il solito svantaggio di 0-3. Il tabellino alla fine registra una Bole sugli scudi con 13 punti a segno, seguita da Zuliani e Sblattero. Non nasconde un timido ottimismo il tecnico del Coselli: «Per lunghi tratti del match ce la siamo giocata alla pari – spiega Zoratti –, ma soprattutto ho visto uno spirito di sacrificio superiore al solito». —

SERIE B2 FEMMINILE

Illiria viene beffata dalle ultime zampate del Cortina Express

CORTINA	3
ILLIRIA	2

(25-15, 26-28, 23-25, 25-23, 17-15)

Cortina Express: Zarpellon, Robazza, Gasparini, Bortoluzzi, Tonina, Chiericati, Casanova, Dal Farra, Jaku, Silvestri, Bortot, Pavei (L). All. Viel Paolo. ass. Pavei.

Illiria Staranzano: Sancin, Tomasin, Vit, Russo (K), Cocco, Ciani, Beltrame, Allesch, Pizzignacco, Schiavone; Fasan (L). Allenatore: Paolo Cola. Dirig. G. Saponaro.

Arbitri: Fascina e Zanon di Padova. Durata set: 20, 28, 27, 26, 18.

BELLUNO. Una Cortina. . . di ferro, è quasi abbattuta dall'Illiria, che resta però all'ultimo agganciata e avvinghiata dalle ultime zampate delle bellunesi. Il Cortina Express batte dunque per 3-2 la formazione di Staranzano, e resta in alta quota, sempre pronta a dire la sua in chiave play-off promozione. Per le ragazze di Cola è sì un buon punto, ma che non muove di molto la classifica, che le vede sempre al penultimo posto. La quintultima posizione è lontana sei lunghezze, ancora più lontane, a quota 27, altre rivali salvezza come l'Estvolley e la Volleybas Banca di Udine.

Insomma bisognerà fare un rush finale miracoloso, con qualche miracolo e colpaccio contro le grandi e solo vittorie negli scontri diretti, per sperare di rimettere a posto una situazione che si fa sempre più difficile e onerosa. Partenza. . express per il Belluno, che subito in avvio partiva lancia in resta, pronto a realizzare fendenti che mettevano k. o le rivali: 25-15 e uno a zero. L'Illiria, nonostante la batosta, dimostrava però di esserci ancora, e riusciva a portare a casa due ottimi set, conquistati con fatica e abnegazione, e con una maggior grinta e tenacia nelle battute conclusive. 26-28 e poi nel terzo 23-25, che premiavano le goriziane, portandole ad un passo dalla sorpresa esterna. Un quarto set ancora equilibrato, vibrante, senza certezze: le due squadre se le son date, di santa ragione. Belluno per restare in gara, l'Illiria per i tre punti. Ed è ciò che è stato sino agli ultimi scambi: punto a punto, litania di azioni nervose, ed equilibrio fino al 22 e al 23. Sul 24-23 l'Illiria non riusciva a riaprire il destino del parziale, subendo dalle venete il colpo del pareggio. Due a due e tutto da rifare quindi: sorti della gara che verranno decise dal set più corto, il quinto, quello di spareggio. E ad aggiudicarselo è ancora una volta il Cortina Belluno. Ce la fa allo sprint 17-15 e mette al sicuro la decima vittoria, la prima in assoluto però al tie-break, avendone perso i precedenti quattro. La formazione biancorossa si conferma squadra incline all'appendice del quinto, quasi abbonata. Ben otto i tie-break giocati, ma solo due vinti. La strada della salvezza si fa ancora più in salita. —

> Per le ragazze di Cola un buon punto, ma non basta a salvarsi: restano penultime

A.T.

SERIE C MASCHILE

Olympia piega lo Sloga malridotto e va ai play off nella terza piazza

GORIZIA. Il derby delle meraviglie, la sfida tra le due società dell'Uassi-Zssdi, amiche e rivali già da tempi storici e dalle stagioni in B nazionale, si conclude con un risultato netto ma che al contempo ha poco valore in un'ottica di piazzamento e di classifica. Olympia – Sloga Tabor Televita va in archivio per 3-0 (25: 18, 25: 22, 25: 22), in favore dei biancoblù di Makuc, che fanno centro dunque anche nel derby di ritorno, contro una rivale decimata.

Il match non ha alcun peso dal punto di vista del risultato, in quanto i ragazzi di coach Jeroncic si erano già assicurati il primo posto matematico, mentre l'Olympia accede ai play-off dalla terza piazza, con la consapevolezza di poter dire la sua nel cammino p. off, e di essere l'unica compagine in stagione ad aver detto di no al Televita, sconfitto per ben due volte. Primo set totale appannaggio del team goriziano, che prende il largo e mette legna in cascina con ampio margine.

Più divertenti e combattuti gli altri due periodi, dove Pahor, Princi e i Komjanc fanno il bello e cattivo tempo, mentre uno Sloga Tabor ridotto, giovane e senza malizia, non va oltre i ventidue punti per ogni frazione. Coach Jeroncic aveva comunque una formazione incerottata e diversi infortunati da salvaguardare, con i due fratelli Kante, e i martelli Cettolo e Trento in panchina con la squadra ma solo per onor di firma. Lo Sloga conclude il campionato al primo posto, con 46 punti e ben quindici successi: ora il letargo agonistico in attesa di ricomparire nella fase delle semifinali.

Per l'Olympia invece a breve inizierà la marcia-playoff, che la vedrà opposta alla sesta classificata, ovvero la Seleco Coselli Città di Trieste.

OLYMPIA Gorizia: Cobello 7, Pahor 17, M. Komjanc 7, S. Komjanc 2, Plesnicar (L1), S. Princi 3, Pavlovic, I. Princi 10, Corsi 0, Vogric 6, Lupoli 6; n. e: Pavlovic, Cavdek (L2) in Cotic. Allenatore: Robert Makuc.

SLOGA Tabor Televita Trieste: Milic 10, Vattovaz 4, Sutter 7, Jeric 3, Antoni 3, Riccobon 1, Manià (K), Privileggi (L1), De Luisa (L2), n. e: V. Kante, M. Kante, Cettolo, Trento. Allenatore: Gregor Jeroncic. Arbitri: Moratto e Pierdomenico. —

A. T.

Il muro del Tabor Televita

SERIE C MASCHILE

Il Coselli infilza l'Ausa Pav La Triestina si arrende

TRIESTE. Seleco Città Di Trieste che conclude con una agevole vittoria: 3-0 (13, 13, 19) al Credifriuli Ausa Pav di Cervignano e prima fase dell'annata che si spegne con una situazione di equilibrio: nove successi e altrettante sconfitte. Facile affermazione dunque per i cosellini, che tra una settimana debutteranno nel quarto di finale contro i biancoblu dell'Olympia.

Seleco Coselli: D' Orlando 19, Corazza 9, Rimbaldo 18, Calvino 7, Barchiesi 6, Paron 2, Bole 2, Naglieri, Rigoni, Cristofoletti. All. Jeroncic. La Triestina invece si arrende per 3-1 con l'Ap Mortegliano, al termine di una strenue battaglia. Tutti parziali combattuti e ben ravvicinati nello score, con i friulani che vincono il primo 28-26, ma gli azzurri, ospiti, controbattono 27-29. Sulla falsariga dei precedenti si conclude ai vantaggi anche il terzo periodo, con Mortegliano che, a fatica, si impone 26-24. Il 2-1 mette le ali al team di casa: il sestetto di Fermo regge ancora fino quasi al venti, ma capitola 25-20.

Da domenica prossima il via ai quarti di finale di play-off, con la medesima sfida tra le due formazioni: Mortegliano leggermente favorito dal fattore-campo, con il vantaggio di disputare due su tre al palasport di via Da Vinci. Triestina: Cavicchia, Vascotto, Certa Krecic, Fornaini, Sforza , Agnello (L); Iaccarino, A. Gentile, Cottur, Velenik, Ziani, all. Fermo. —

SERIE C FEMMINILE

Virtus alla prima caduta contro l'indiavolata Rizzi Zalet perde con Peressini

Ecoedilmont sconfitta in una partita intensa e combattuta Gecko immobiliare invece si fa sopraffare dal Martignacco

Andrea Triscoli

TRIESTE. In C femminile prima sconfitta stagionale per la capolista Virtus nel big-match di giornata contro una indiavolata Friulana Amb. Rizzi, seconda della fila.

Le padrone di casa vincono 3-2 (25-16, 18-25, 26-24, 23-25, 20-18) una sfida di rara bellezza ed intensità, contrassegnata da numerosi capovolgimenti di fronte, in un testa a testa che è durato oltre le due ore.

Nulla di compromesso ovviamente per il primo posto, le ragazze di Kalc vantano infatti ancora un abbondante vantaggio di otto lunghezze sulle seconde, ed hanno una gara da recuperare.

Rizzi che parte a spron battuto, Ecoedilmont che replica con sagacia, ed è 1-1. Il resto dei set racconta di una battaglia di nervi e di azioni lunghe e spettacolari, con tre atti conclusi sempre in un incerto e imprevedibile rush finale-thrilling.

Il 20-18 nel quinto premia le udinesi del Rizzi, ma il pareggio, se esistesse in questa disciplina, sarebbe stato di certo il risultato più giusto. Ecoedilmont Virtus: Milan 3, Casoli 2, Sangoi 10, Riccio E. 21, Sartori 30, Petri (L2), Valli (L), Cecconello 4, Ceccotti 11, Toch 0, n. e: Colarich, Riccio F. All. M. Kalc. La compagine dello Zalet Telesorveglianza perde 2-3 (17: 25, 12: 25, 25: 23, 25: 22, 15: 17) con la Peressini Portogruaro e si fa raggiungere al settimo posto a quota 29 proprio dalle stesse rivali.

Compagine di casa in difficoltà e apparsa davvero abulica nei primi due periodi, ma capace poi di ricucire lo strappo e riportarsi sul 2-2 con due colpi di reni proprio nell'appendice conclusiva delle frazioni.

Ennesimo tie-break della stagione dunque, stavolta sfavorevole a Spanio e compagne, beffate 15-17 nonostante un'ottima seconda parte di gara.

Da rimarcare le prove sontuose di Feri e Vitez, e l'assenza di Arbanassi.

Zalet: Vattovaz 3, Winkler 2, Feri 15, Colsani 7, Spanio 7, Vitez 12, Kovacic 0, Balzano (L), Zonch. All. Edi Bosich.

Gecko Immob. Sant'Andrea, infine, che si fa sopraffare 0-3 (20, 23, 17) dalla Libertas Martignacco Majanese, in lizza nella lotta per entrare ai play-off. Gecko S. A: Velenik, Fortunati (K), Domini, Malvestiti, Cerebuch, Tringale, Tandoi (L), Apollonio (L2); Chini, Bernardis, Cocolet. All. M. Cavazzoni. Primo set: parte subito bene Majano, 0-4, poi il SantA si sveglia e pareggia, ma nel finale hanno la meglio le udinesi.

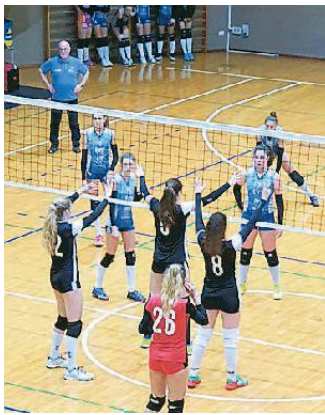
Ripresa combattuta punto a punto, fino al 22, poi solo un paio di episodi sfortunati danno lo 0-2 alla Libertas, che nel terzo atto prende in mano le operazioni e chiude con netto vantaggio. Confortante gara di Cerebuch e Tringale, tra le migliori e più attive, con Chini. —

Azione di muro e difensiva dello Zalet, beffato in casa al quinto dal Peressini (foto tratta da slosport.org)

SERIE D FEMMINILE

L'Antica Sartoria di Napoli strapazza il Villadies Vivil Le universitarie festeggiano

TRIESTE. Prestazione maiuscola dell'Antica Sartoria di Napoli che batte sonoramente 3-0 (25, 16, 18) il Villadies Vivil di coach Marco Relato, firma la 15ma affermazione dell'anno ed è quarta a soli due punti dalla zona promozione.

«Un'ottima vittoria per la squadra, che ha messo in cascina, - spiega coach Stefini - punti importantissimi in ottica promozione: siamo ora davvero vicini a quanto ci siamo prefissati». Partenza in sordina del V.Club, con le avversarie decise al servizio e Sartoria Di Napoli, in crisi in ricezione, sotto 13-18; poi la reazione, e il successo nel primo ai vantaggi.Partita di grande grinta e intensità, con ottime prestazioni offensive che hanno permesso alle bianconere di portare a casa il risultato pieno.

L'Evs contro il Volleyclub

Nel prossimo turno un match forse decisivo per raggiungere il terzo posto, contro le dirette rivali dell' Ingegni Pasian. Antica Sartoria V.Club: Pauli 21, Collarini (K) 11, Visintin 6, Curro' 6, Tremuli 9, Micheli 4; - Roncara', Budica N., Zusich, Dazzi (L), Merluzzi (L2). All. A. Stefini. Successo pieno del Cus Trieste per 3-0 (16, 17, 19) nel derby cittadino contro le giovanissime dell'Eurovolleyschool. Buon avvio di gara per le universitarie, ma le ospiti non si comportano male. Ed anzi danno del filo da torcere nel terzo parziale (così come accaduto nel derby di mercoledì scorso), dove il Cus soffre all'inizio, per poi vincere e scattare in rimonta.

Ottima boccata d'ossigeno per le accademiche, che vivranno un marzo denso di partite (due da recuperare) e di decisivi scontri diretti. TAB.: Cus Trieste: Ripepi 10, Barnabaà 7, Masi 6, Gamesio 2, Daversa 6, Pittino 7, Bertini 1, Brunettini 1, Brussolo , Tabaro 2, Besana (L), Ballarin n.e. All. F. Vivona. Evs: De Vidovich, Marandici, Favento , Peres, Petz G., Vigini, Petz A. (L), Beltrame, n.e.: Bonetti, Milosevic e Ugo (L2). All. Sparello e Pascut. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

L'Ofm domina il Pittarello ValBensa piega Pordenone Cus surclassa il Calor Futura

TRIESTE. L'Ofm Lussetti passeggia nell'importante sfida –spareggio contro il Pittarello e domina 3-0 (17, 21, 19) l'incontro che lo proietta al quarto posto. Stessi punti e stesso numero di vittorie tra Lussetti e Pitt. Reana, appaiate, ma i bianconeri vantano un miglior quoziente set finale (36-27, contro 35-29) che regala dunque ai triestini un miglior piazzamento in chiave play-off. Il sestetto capitanato e pilotato in regia da Marco Rigutti appare determinato e registrato in tutte le fasi di gioco.

Vincentelli, schierato da centrale con Clabotti, Dose e Sartori ali con spazio anche a Conteddu, Merlo e Cernuta opposti e Stefini libero. l'Ofm Lussetti chiude dunque la stagione regolare con il quarto posto, che permette di riaffrontare in casa, nella prima dei playoff, lo stesso Pittarello, avversario valido e quadrato, che ostacolerà il cammino del team di Pichierri. Pordenone – Val Bensa Gorizia 0-3 (9: 25, 23: 25, 12: 25), come da pronostico: il Val Bensa batte il Pordenone, penultimo in classifica, con un netto 0-3 esterno e chiude la regular season con una bella e convincente vittoria.

I ragazzi di coach David Corva si erano assicurati già prima di questo match il terzo posto nella graduatoria in serie D. Ok VAL: Manfreda 12, Hlede n. e, Cotic 16, Cavallaro 2, Sfiligoi 6, Bensa 7, Venuti 3, Terpin 1, Antonutti (L1), Cernic (L2), P. Persoglia. All: David Corva. Tutto davvero facile infine anche per la capolista Cus Trieste rtm living, che conclude col record di imbattibilità la stagione, e surclassa 3-0 (20, 11, 20) il fanalino di coda Calor Domus Futura.

Un testacoda davvero netto, un match senza storia tra la prima, che saluta con 18 vittorie, e l'ultima, la Domus, inchiodata a zero punti e zero vittorie per tutto l'arco dell'annata. Ora la compagine di coach Stera può accomodarsi ai box, e pensare solo ad allenarsi, in attesa di tornare in campo nelle semifinali play-off, dove incontrerà la vincente del quarto di finale tra Lussetti e Pittarello. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D Risultati 18a giornata: Vispa -Asolo 2-3, Eagles - Vbu Amga 3-0 , Cortina Express -Illiria 3-2, Villadies - Aduna Padova 3-0, Seleco-Estvolley 0-3, Jesolo-Fratte 1-3, Spacciocchiali - Cfv Friultex 3-0. Classifica: Fratte 45; Asolo 42, Friultex Chions 34; Cortina 33; Aduna 29; Villadies Vivil 28; Vbu Amga, Estvolley e Vergati 27; Vispa Dolo 25; Spacciocchiali 22; Jesolo 20; Illiria 19; Seleco Coselli 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Piera Martellozzo Futura-Villains Farmaderbe 3-2, Ar Fincantieri-Libertas Fiume Veneto 3-1, Apmortegliano-Triestina Volley 3-1, Olympia-Sloga Tabor Televita 3-0, Seleco Citta Di Trieste-Credifriuli Ausa Pav 3-0. Classifica: Televita Sloga Tabor 46; Pieramart. Futura 42, Olympia Go 40, Mortegliano 33; Triestina Volley 29; Seleco Coselli 28; Villains Farmaderbe 24; Credifriuli Ausa 11; F. Veneto 8, Fincantieri Monfalcone 6.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Domovip -Horizon Codroipo 3-1, Ottogalli-Pordenone 3-0, Amb.Rizzi-Ecoedilmont Virtus 3-2, Astra Mobili - Pallavolo Buia np, Zalet-Peressini Portogruaro 2-3, S.Andrea S. Vito-Martignacco Majanese 0-3. Classifica: Pall. Virtus 49; Rizzi 41; Pordenone 37; Buia 35, Porcia 34; Majanese 32; Zalet e Peressini Portogruaro 29; Ottogalli 28; Rojalkennedy 20; Horizon e Sangiorgina 12; Astra Cordenons 11; Gecko Immob. S.Andrea S.Vito 3.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Lussetti -Pittarello 3-0, Friulvolley-Travesio 1-3, Fraser Group -Cs Prata 0-3, Pordenone-O.K. Val Bensa 0-3, Cusrtmliving -Domus Futura 3-0. Classifica: Cusrtmliving Trieste 48, Cs Prata 43; Ok Val Bensa 37, Pittarello Reana 31, Lussetti V.Club 28; Artegna 26; Ap Travesio 20; Fraser Gruaro 16; Pordenone 6; Calor Futura 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati 19a: Travesio-Libertas Cama 3-1, Cus -Eurovolley 3-0, Antica Sartoria -Villadies Vivil 3-0, Ceccarelli Trasporti-Excol Centro Studi 0-3, Cfv Cama-Horizon Sanvitese 1-3, C.P.D. Mossa-Ingegni Srl 2-3, Cfv Clima Ambiente-Estvolley Pav Natisonia 3-0, Csi Tarcento-Travesio 2-3. Classifica: Excol Blu Team 53; Mossa Cpd 48; Ingegni 46; Antica Sartoria Di Napoli V.Club 44, Stella Logica 39; Cus Trieste Csi Tarcento 37; Horizon 34; Cfv Chions 31, Travesio 29, Cama 22, Cassa Rur. Fiumicello e Villadies Vivil 16; Ceccarelli 11; Eurovolleyschool 4, Estvolley 2.

SERIE C GOLD

Scutiero monstre segna 31 punti e si carica in spalla la Falconstar

Sconfitta la Secis Jesolo e per i monfalconesi è la terza vittoria consecutiva Sbandamento tra la seconda e la terza frazione, poi il playmaker suona la carica

FALCONSTAR	87
JESOLO	73

(27-17, 34-40; 63-57)

Pontoni Falconstar: Tossut, Tonetti, Scutiero 31, Schina 3, Bonetta 17, Soncin, Skerbec 12, Cestaro 2, Colli 12, Kavgic 10. All.: Tomasi.

Jesolo: Sabbadin n.e., M. Maestrello 11, Tuis, Pozzebon, N. Maestrello 8, Mei 2, Cortese 3, Ruffo 9, Jovancic 18, Delle Monache 22, Grampa n.e.. All.: Fels.

Arbitri: Bastianel e Nalesso.
Note: tiri da 3: Pontoni 11/32, Jesolo 9/20. Tiri liberi: Pontoni 6/8, Jesolo 6/12. Rimbalzi: Pontoni 37, Jesolo 26.

Michele Neri

La Pontoni Falconstar batte anche la Secis Jesolo (foto dalla pagina Fb della società)

MONFALCONE. Trascinata da una prestazione pazzesca di Alessandro Scutiero (31 punti con 8 triple, 10 assist, 41 di valutazione) la Pontoni Falconstar batte anche la Secis Jesolo e conclude con le marce alte la fase più impegnativa del suo campionato. È la terza vittoria consecutiva dopo quelle con Jadran e Murano, ottenuta al termine di una partita che si era complicata a cavallo tra seconda e terza frazione ma che poi i biancorossi hanno ripreso in mano grazie alle invenzioni del loro playmaker e alla sostanza del trio di lunghi Colli-Skerbec-Kavgic, quasi sempre in campo insieme in un esperimento che ha funzionato più che bene.

È subito Scutiero, con triple e assist, a prendere in mano la partita: pronti, via e dopo 2' sul 9-2 Pontoni il coach della Secis è già costretto a chiamare time-out. Il minuto di pausa non serve però a frenare la marea biancorossa: con un basket fatto di penetra e scarica e di giochi a due tra i lunghi la squadra di coach Tomasi raggiunge il +15 sul 23-8 e conclude a +10 il primo quarto (27-17). È invece il mini intervallo tra le due frazioni a raffreddare la Pontoni, che a dire la verità nel primo quarto aveva goduto anche di percentuali al tiro difficilmente replicabili. Nel secondo quarto la Pontoni trova il suo primo canestro solo dopo 5' (ovviamente tripla di Scutiero) quando Jesolo con Delle Monache aveva già messo la testa avanti. Nel frangente è in particolare Jovancic a punire dalla lunga distanza la Falconstar, che sbanda vistosamente in difesa e va negli spogliatoi sotto di 6 lunghezze (40-34 Secis, 23-7 il parziale del quarto).

La musica non cambia all'inizio della terza frazione, con Delle Monache e Jovancic che riprendono a caricare a testa bassa, ma a metà del quarto la Falconstar si ritrova d'incanto: in un amen Bonetta, Schina e Scutiero rimontano gli ospiti e la Pontoni non solo torna a condurre, ma arriva fino al +8 sul 63-55 rimettendo la gara sui binari giusti. La Pontoni capisce che sono questi i minuti decisivi della contesa e alza l'intensità difensiva all'inizio dell'ultima frazione: Scutiero da 3 punti regala un nuovo vantaggio in doppia cifra (70-60) e l'inerzia non cambierà più di mano. Jesolo sbatte anche su uno 0/4 ai liberi di Delle Monache e alza bandiera bianca dopo la tripla di Bonetta del 78-63. —

SERIE C GOLD

Negli ultimi due quarti Murano scalpita e lo Jadran evapora

Francesco Cardella

JADRAN	63
MURANO	67

(24-18, 43-32, 49-45)

Jadran Motomarine: Ban 19, Gregori, De Petris 6, Malalan 15, Daneu 15, Rajcic 3, Zidaric 2, Cettolo 3. All.: Popovic.

Murano: Chiorri 11, Magnanini 3, Stansbury 19, Petteno 4, Cresnar 12, Stanzani 7, Cagnoni 9, Sambucco 2. All.: Ferraboschi.

Arbitri: Rossi e Cotugno.
Note: Jadran tiri liberi 12/14, tiri da 3 5/18, Murano tiri liberi 14/22, tiri da 3 7/21.

TRIESTE. La beffa è servita. Lo Jadran Motomarine capitola in casa e conosce l'ottava sconfitta stagionale nel campionato di serie C Gold di basket, passo falso che non intacca la valenza del percorso sin qui effettuato da Ban e soci ma che mette a repentaglio la quarta piazza nel girone Veneto, ora insidiata da Oderzo e dallo stesso Murano. Lo Jadran ha il suo alibi ed è rappresentato dall'assenza di due tasselli chiave come Sosic e Ridolfi, ai box all'ultima ora, un imprevisto destinato a scompaginare il tema della rotazione.

Plavi tuttavia in cattedra e con debita sicurezza, almeno nell'arco dei primi due quarti, giocati soprattutto con attenzione difensiva, quanto basta per disegnare un primo solco di +13 nel secondo quarto e di approdare poi al tè del riposo lungo sul parziale di 43-32. Altra musica in avvio di ripresa. Murano scalpita e lo Jadran evapora. I veneti pressano meglio, guadagnano spazio sul perimetro e disegnano a rimonta con i canestri di Cagnoni, Stanzani e soprattutto Stansbury (19, 4/11 da 2, 2/3 da 3, 5/6 ai liberi). La pratica si riapre del tutto e il tabellone recita il 49-49 all'inizio dell'ultimo spicchio di gioco. Daneu, buona la sua gara (15, 5/8 da 2) suona la carica con una raffica, supportato da una tripla di Malalan (15, 5/8 da 2, 10 rimbalzi) che cacciano Murano a –8.

La gara non si chiude qui. Gli ospiti ci mettono la pezza e a 35" dalla sirena inventano una tripla con Petteno che segna il sorpasso sul 63-64, su cui danzeranno poi i tiri liberi della sicurezza, ancora con Petteno e Chiorri. Lo Jadran è chiamato ora all'impresa nel prossimo turno, con il match in casa del Corno, seconda realtà del girone. —

SERIE C SILVER

Cadono Servolana e Bor Dinamo ok a San Daniele

TRIESTE. Colpo di coda del Romans ai danni della Servolana, Bor Radenska e Don Bosco ancora ko. Turno da dimenticare per le formazioni triestine in lizza nel campionato di serie C Silver di pallacanestro, giunto alla settima di ritorno. Il **Bor Radenska** cede le armi a **Latisana** per 78-68 (15-12, 33-25, 56-47) congelando in tal modo le prospettive in chiave di play off. I numeri parlano chiaro riguardo la sconfitta del Bor e indicano 3/20 da 3 e qualcosa come 17 palle perse: «Con percentuali simili non vai lontano - ha ribadito l'allenatore Marko Svab - ma soprattutto non abbiamo messo in campo quanto ideato in settimana, consentendo al Latisana di esprimersi bene e di meritare. Il futuro? I risultati degli altri ci aiutano ma siamo noi che dobbiamo dare una svolta alla stagione».

Cade anche il **Don Bosco** ma lo fa (ancora) sfoggiando la dignità del caso, rimediando in casa il finale di 83-93 (23-27, 33-54, 64-80) contro una altolocata come la **Vis Spilimbergo** trascinata dai 19 punti di Gaspardo (con 13 rimbalzi). Una gara che sembrava chiusa dopo due frazioni, con la truppa di coach Daris sotto anche di 27, ma poi in qualche modo ravvivata con il colpo di coda dei salesiani che iniziano a bersagliare soprattutto da 3 (Longo 20, Carlin 18) ricucendo il solco sino a un quasi illusorio -7. Fondamentale piuttosto la prossima sfida del Don Bosco, alle prese sabato con la Goriziana.

Piange anche la **Servolana Lussetti**, sconfitta nell'anticipo dall'**Asar Romans** per 65-61 (14-19, 31-32, 48-50) una vittoria di platino per la compagine del tecnico Portelli, sostenuta dagli acuti nell'ultima frazione da parte di Rovscek (18, 4/9 da 3) Basso (13) e Kos (13, 3 / 4 da 3). **Sacile** ha espugnato **Campoformdio** per 62-69 mentre la **Dinamo Gorizia** non ha tradito le aspettative e sospinta da un Moruzzi stellare (30, 6/9 da 3) abbatte **San Daniele** per 85-78 (26-13, 47-35, 69-55). Invariato il copione al vertice. **Codroipo** piega **Cordenons** per 82-61 (20-9, 31-20, 54-45) con 19 punti di Spangaro, **Pordenone** invece va sul velluto con la **Goriziana**, piegata per 87-44.—

FR. CA.

SERIE B FEMMINILE

Il doppio derby premia Muggia e Oma Piegato il Futurosa, dominata la Sgt

Marco Federici

TRIESTE. Le due sfide nelle sfide tra i quintetti triestini in lotta per diversi obiettivi premiano il fattore campo e le squadre che vantavano una classifica migliore già alla vigilia delle rispettive gare. Un finale irresistibile permette all'**Interclub Muggia** di piegare il **Futurosa** 76-62 (9-11, 28-32, 48-49), mentre non ha bisogno di risolversi in coda l'altro derby tra **Emt Oma** e **Sgt Omnia Costruzioni**, dominato dalle gialloblù fino al conclusivo 59-37 (14-4, 31-15, 44-23).

L'Interclub allunga a +4 la distanza con l'ultimo posto utile per i play-off, che continua a essere occupato dal Futurosa malgrado la sconfitta. Al Palaquilinia le muggesane partono bene in difesa ma risultano sterili in attacco, e le attente rosanero ne approfittano per prendersi un lieve margine a fine primo quarto. Segue una fase propizia all'Interclub (26-20), ma il bailamme di rotazioni giova di più alla squadra di Scala, che sfrutta anche in lunetta i tanti falli commessi dalle padrone di casa. Un break di 12-0 rilancia le ospiti, che reggono anche nel terzo quarto guidate da Croce (19), ma l'Interclub ritrova ritmo e soluzioni impreviste con Castagna (5), mentre Miccoli è ancora ben contenuta dalla difesa rosanero. Non sarà più così nella frazione finale, che vede il Futurosa firmare l'ultimo suo vantaggio sul 48-51. Fumis infila la bomba del sorpasso e apparecchia l'apoteosi muggesana: Miccoli spadroneggia sotto canestro issandosi a quota 32 punti e, quando viene raddoppiata, è pronta Silli (12) sull'arco dei tre punti a punire un Futurosa fragile tutt'a un tratto. Proprio la metamorfosi difensiva del finale (dopo 30' ben condotti) ha contrariato coach Scala, mentre il suo collega Mura può rallegrarsi per il forte carattere sfoderato dall'Interclub dopo l'intervallo.

Guarda ora più da vicino ai play-off anche l'Emt, grazie al successo contro la Sgt (sempre più in coda, a -4 dalle penultime) che serviva anzitutto alle ragazze di Jogan per distanziare la zona più rovente. La gara riserva suspense solo per una decina di minuti, inframezzati da uno strappo salesiano: nelle prime fasi la Sgt non finalizza pur trovando buone soluzioni, e la più efficace Emt ringrazia con Milic (13) e 5 punti di fila della rientrante Capolicchio (15 mesi di assenza dai parquet). Dall'altra parte coach Fuligno continua a mischiare le carte e ottiene risposte convincenti in avvio di secondo quarto. La Sgt dimezza il -10 fino al 20-15, ultimo barlume di equilibrio. L'Emt piazza un 11-0 che precede il riposo, poi non molla la presa e non lascia mai prendere coraggio alle biancocelesti. Le ex gialloblù Samez (7) e Tonsa (4) provano a invertire la tendenza ma con iniziative isolate, come le due bombe consecutive nell'ultimo quarto di Cigliani. Poca roba per contrastare un'Emt che continuerà a svolgere la partita che aveva preparato, con una grinta impersonificata dall'onnipresente capitana Sacchi (11). —

PALLANUOTO FEMMINILE

Pinguine più forti delle orchette Primo stop per Trieste

A Sori prestazione opaca per le ragazze di coach Colautti E ora la vetta della classifica è condivisa con Bologna

A Sori è arrivata la prima sconfitta della stagione per le orchette

Riccardo Tosques

SORI	13
PALL. TRIESTE	9

(3-2; 2-1; 4-2; 4-4)

Sori Pool Beach: Falconi, Sessarego 1, Bianco, Tignosini, Bottiglieri 2, Boero 1, S. Criscuolo, Mori 3, C. Criscuolo, Franci 2, Giavina, Vettorello 4. All. S. Criscuolo.

Pallanuoto Trieste: S. Ingannamorte, Zadeu, Favero, Gant, Marussi, Cergol 1, Klatowski 3, E. Ingannamorte, Guadagnin 1, Rattelli 1, Jankovic 3, Russignan, Krasti. All. I. Colautti.

Arbitro: Savino.

SORI. «Niente paura, andiamo avanti a lavorare a testa bassa e pensiamo ai prossimi impegni». Ilaria Colautti, allenatrice della squadra femminile della Pallanuoto Trieste, commenta così la prima sconfitta stagionale delle orchette. Nell'ottava giornata del girone Nord di serie A2 la formazione triestina è stata battuta in trasferta dal Sori Pool Beach per 13-9. «La prestazione è stata opaca - spiega Colautti -, abbiamo commesso molti errori, nelle situazioni di uomo in meno potevamo difendere un po' meglio». In virtù della vittoria della Rari Nantes Bologna sul Varese Olona, ora le alabardate sono sì prime, ma in compagnia delle felsinee.

A Sori le liguri vanno in poco tempo sul 2-0. Dopo 1'40" Mori da boa sblocca il match. La stessa Mori firma il raddoppio in superiorità numerica. Trieste replica con Jankovic. Il Sori ritrova il +2 con Vettorello, ma una ottima Klatowski a 14" dalla fine del primo periodo riporta le orchette a una sola distanza dalle avversarie. Nella seconda frazione le ragazze allenate dalla giocatrice Criscuolo volano sul 5-2 grazie al gol di Sessarego in superiorità e al bel tiro di Vettorello. Capitan Rattelli risponde con un gol in superiorità numerica che mantiene a galla le alabardate. Nel terzo periodo ci si aspetta la reazione delle triestine e invece è il Sori a cambiare decisamente marcia. Vanno in gol Franci (doppietta) e Boero, quest'ultima in superiorità, permettendo al Sori di trovarsi sull'8-3. Jankovic in controfuga dimezza lo svantaggio, ma Sori torna sul +5 con Bottiglieri. A 19" dalla fine del tempo Jankovic tiene ancora a galla le alabardate. Nell'ultimo periodo il miracolo però non arriva. Anzi. Sori piazza il 10-5 con la solita Vettorello in superiorità numerica. Le orchette rispondono con Klatowski e Guadagnin, ma il Sori risponde con Vettorello e Mori. Il rigore di Cergol a 2'07" dalla fine vale il 12-9. Bottiglieri però sigla il definitivo 13-9 che premia le "pinguine". Domenica 10 marzo la Pallanuoto Trieste affronterà, alla Bianchi, il Lerici.

I risultati: Bologna-Varese 9-1, Lerici-Locatelli 6-4, Padova 2001-Quartu 10-6, Sori-Pall. Trieste 13-9. **La classifica**: Pall. Trieste e Bologna 21, Sori 19, Padova 2001 15, Como* 13, Quartu 7, Varese e Lerici 6, Locatelli 4, Brescia* 3. (*= una partita in meno).—

JUDO

Super Veronica è oro agli Italiani Under 18 di Ostia

È il quarto titolo tricolore per la Toniolo, portacolori della Ginnastica Triestina Bronzo per l'esordiente Emma Stoppari

Enzo de Denaro

Veronica Toniolo ed Emma Stoppari con le medaglie al collo

OSTIA. Veronica Toniolo ha vinto al PalaPellicone di Ostia la medaglia d'oro nel campionato italiano Under 18 nei 52 kg. Si tratta del quarto titolo italiano per la portacolori della Ginnastica Triestina, che deve ancora compiere sedici anni e già vanta un palmares straordinario. È stato un campionato ricco, quello disputato da atlete e atleti triestini, due medaglie con l'oro di Veronica e il bronzo nei 44 kg di Emma Stoppari (Sgt), ma bene hanno fatto anche Giulia Italia De Luca (48), Tina Corte (44) e poi, per rimanere in ambito biancoceleste, Marco Corte (60 kg), Tommaso Musizza (73), Alessio De Luca (46), così come Giulia Longo dell'A&R (63) e Giulia Bernetti del Ken Otani (+70), senza dimenticare il quinto posto nella classifica per società femminile del team guidato da Monica Barbieri e Raffaele Toniolo.

«Per quanto riguarda il quinto posto di società - ha detto coach Barbieri - si tratta di un bel risultato per la squadra femminile che dimostra di essere competitiva e soprattutto con grande continuità. È grande la soddisfazione per il quarto titolo italiano consecutivo di Veronica, ma anche per il bronzo di Emma Stoppari: all'esordio nella classe cadette è salita subito sul podio e si è guadagnata la cintura nera. Peccato per Giulia Italia De Luca, aveva iniziato davvero bene e poteva ambire a un risultato sicuramente più consistente. Tina Corte si è fermata al primo incontro – ha aggiunto Monica Barbieri - in una poule per lei piuttosto complicata in questo momento. Ha fatto davvero molto bene invece Marco Corte, sei incontri per lui, con quattro vittorie e un ottimo incontro anche con chi ha poi vinto il titolo italiano, e in una categoria particolarmente numerosa si è classificato al nono posto. Tommaso Musizza, al rientro dopo un lungo stop, con la partecipazione alla finale ha realizzato già un bel risultato, mentre Alessio De Luca, così come Tina Corte sono al primo anno fra i cadetti: ci sarà modo di rifarsi».

Un pensiero quest'ultimo sposato anche da Fabio Zuliani e Tiziana Zuppi del Ken Otani, che hanno seguito la gara di Giulia Bernetti nei +70 kg, vinti dall'udinese Asya Tavano e da Maurizio de Candussio dell'A&R, che ha accompagnato la prova di Giulia Longo nei 63 kg. Di bronzo invece, la medaglia andata al collo del pordenonese Eros Papi del Sekai Budo nei +90 kg.—

RUGBY

Trieste cade anche con Ferrara Salvezza sempre più lontana

TRIESTE. La sensazione è che Trieste ieri pomeriggio contro il Cus Ferrara non ha perso solo la partita ma anche la speranza di salvarsi nella serie B di rugby. Il tecnico Kelemenic aveva fatto affidamento sulla vecchia guardia inserendo sin dal primo minuto i più esperti Viola, Primieri e Pettirosso con Chittaro nel ruolo di terza linea ma comunque non c' è stato niente da fare: 10-38 il risultato finale. Per la formazione triestina due mete, una per tempo, segnate da Godina e da Miccoli.

Il Cus ha lasciato sfuriare il Venjulia nei primi 10' per poi prendere campo e imporre il proprio gioco. Trasformando un paio di punizioni prima della prima meta Venjulia, al 20'. Sul punteggio di 5-6 l'uscita del capitano Zubin condiziona l'incontro e Trieste inizia a subire il Cus, che segna la prima meta con Squarzoni trasformata da Bondoni (5-13) e quindi torna in meta per chiudere il primo tempo 5-18. Nella ripresa Trieste crolla psicologicamente e subisce prima una punizione del solito Bondoni e poi due mete consecutive dell'ala Giuliani. Con Ferrara in bonus mete e il punteggio sul 5-33 la partita è chiusa anche se Trieste subisce pure la quinta meta (5-38). Nel finale l'apertura triestina Miccoli supera in velocità ben quattro avversari per andare a segnare. Ma è 10-38, Trieste à sempre più vicina alla retrocessione.

RISULTATI

Casale - Mirano 29-0 (5 punti-0), Riviera-Villorba 14-26 (0-5), Viadana-Rubano 21-21 (2-2), Verona-Mogliano 10-20 (0-4), Cus Padova-Bologna 6-7 (1-4), Venjulia-Cus Ferrara 10-38 (0-5).

CLASSIFICA

Casale 69 punti; Bologna 53; Villorba 52; Mirano 42; Rubano 40; Mogliano 33; Cus Padova 29; Cus Ferrara 26; Viadana 21; Riviera 16; Verona 13; Venjulia 9. —

CORSA

In 450 alla Trail del castello A Gorizia vince lo sloveno Zontae

Alessandro Caragnano

GORIZIA. Doppio obiettivo centrato. La prima edizione del Trail del castello, la manifestazione podistica promossa a Gorizia dall'associazione Bike&Run con il supporto organizzativo di Smilevents e il patrocinio di Comune e Fondazione Carigo, va in archivio con numeri e partecipazione sopra le aspettative, e soprattutto tanta soddisfazione per essere riusciti a far conoscere agli amanti della corsa del Fvg uno scorcio dei paesaggi che è in grado di offrire il capoluogo isontino grazie a un tracciato transfrontaliero che ha collegato due salite belle e impegnative: quella del parco del castello di Gorizia e quella del monastero della Castagnevizza, in Slovenia. Una missione, quella di mettere in vetrina le bellezze naturalistiche del territorio, dichiarata fin dalla vigilia come uno degli aspetti caratterizzanti del trail goriziano e che sarà ancora al centro della manifestazione nelle prossime edizioni.

Complessivamente, a Gorizia sono scesi in strada quasi 450 appassionati di tutte le età, con la parte del leone nella manifestazione non agonistica che ha visto la partecipazione di 331 persone che hanno condiviso il tracciato con un centinaio di runner che si sono invece sfidati al cronometro. Tre partecipanti su quattro sono arrivati da fuori provincia, compresi diversi gruppi organizzati da Veneto e Slovenia.

E sloveno è stato anche il vincitore assoluto della gara, Ales Zontae, che ha macinato i 15 km del tracciato transfrontaliero in appena 49 minuti e 56 secondi, con due minuti di vantaggio su Giovanni Nicolettis (51.44) e Alessandro Cociani (51.59) che completano il podio maschile. Sul gradino più alto del podio rosa, invece, si è posizionata Susanna Huezo (1 ora, 5 minuti e 44 secondi), seguita da Orietta Gressani (1.06.00) e Valentina Pinzelli (1.08.46).

Il podio: Giovanni Nicolettis, Ales Zontae e Alessandro Cociani

«Siamo molto soddisfatti per la grande partecipazione - commenta Paolo Marega, che ha curato l'organizzazione del trail - e confidiamo già dal prossimo anno di raddoppiare i corridori al via. Il piacere più grande però rimane quello di aver portato in città tanti appassionati da fuori provincia e fuori regione, dai quali stiamo ricevendo tantissimi complimenti per la bellezza del tracciato e del paesaggio naturale. Gorizia piace molto e queste occasioni lo dimostrano». Sull'onda dell'entusiasmo di ieri, nella mente degli organizzatori sta già prendendo forma l'edizione del prossimo anno, che sarà caratterizzata dai 15 chilometri spalmati su un giro unico (non 2 giri come quest'anno) e un tratto di gara più esteso da correre lungo i rilievi sloveni. —

SCI

Paris vince anche il SuperG Ora vede la Coppa di specialità

Sulla pista di Kvitfjel l'azzurro fa il bis dopo il successo nella libera di sabato «Sono sempre più vicino al limite e questo fa la differenza rispetto al passato»

KVITFJELL. Dominik Paris fa il bis. In Norvegia l'azzurro domina con una prestazione ancora una volta eccezionale. Il gigantesco altoatesino, dopo la vittoria di sabato in discesa, a Kvitfjell ha raddoppiato vincendo anche il SuperG di Coppa del mondo. Lo ha fatto fermando il cronometro a 1'29"20.

Questa è la seconda doppietta di Paris – con due vittorie in due giorni in due discipline diverse – dopo quella di fine dicembre a Bormio. Per l'azzurro – 29 anni, campione mondiale di SuperG poche settimane fa ad Aare – è il quinto successo di una stagione magica, il quattordicesimo in carriera. Questa vittoria lo fa balzare anche in testa alla classifica generale di disciplina e c'è così per lui anche la concretissima possibilità di vincere pure la Coppa di SuperG. L'ultimo e unico azzurro a riuscirci fu un altro altoatesino, il gardenese Peter Runggaldier, nel 1995. "Domme", come lo chiamano gli amici, ha 330 punti. Lo tallona, con 286, l'austriaco Vincent Kriechmayr che si era presentato come leader a questa gara in cui però non è riuscito ad andare al di là del quarto posto.

Dopo la libera, a Kvitfjel Dominik Paris ha conquistato anche il SuperG

Ieri "Domme", pur con qualche piccolo errore, si è lasciato alle spalle il norvegese Kjetil Jansrud (1'29"63) e lo svizzero Beat Feuz (1'29"80). Solo il norvegese è apparso pericoloso per buona parte della pista di casa, con tempi intermedi leggermente migliori dell'italiano. Ma la differenza, ancora una volta come in tante altre sue gare vincenti, Paris l'ha fatta sul lungo tratto finale, con un *rush* travolgente che è diventato il suo marchio di fabbrica. In più ieri si è gareggiato sotto un fastidioso nevischio, visibilità non perfetta e soprattutto dopo una lunga nevicata notturna. La pista di SuperG aveva così un fondo più morbido e ben diverso da quello duro e compatto di sabato. Ebbene: vero campione completo, Paris sa viaggiare ormai come un siluro sia sul ghiaccio vivo sia sulle piste appena innevate, nelle curve più strette come nei più lunghi tratti filanti, con il sole o sotto una nevicata. E, inoltre, ha quella marcia in più che, in vista del traguardo, lo fa letteralmente volare sulla linea d'arrivo.

«Adesso riesco a sciare sempre più vicino al limite: e questa è una grande differenza rispetto al passato», ha piegato Paris dopo la doppietta scandinava. «In SuperG - ha aggiunto - fa tanta differenza se riesci a far correre gli sci, e io ho fatto così».

Nel SuperG di Kvitfjell in classifica per l'Italia tra i migliori ci sono poi Christof Innerhofer che, pur sbattendo contro una porta, ha chiuso nono in 1'30"33, e Mattia Casse, diciassettesimo in 1'30"98.

La prossima tappa di Coppa del mondo sarà in Slovenia, a Kranjska Gora: sabato gigante e domenica speciale. È l'ultimo appuntamento prima della finali a Soldeu, in Andorra. —

PALLAMANO

Foto di gruppo al Tennis club Triestino per le Old Star della pallamano

Rimpatriata delle Old Star ma si gioca a tavola contando gli scudetti vinti

Dai senatori Oveglia, Schina, Bozzola e Piero SIvini passando da Lo Duca, Pastorelli Luca Sivini e Vilaniskis rivive la storia dell'handball triestina

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Dopo l'Old Star Game di basket, quello di pallamano. Si sono ritrovati a Trieste alcuni dei giocatori che hanno fatto la storia dell'handball locale, ufficialmente per seguire le *Final eight* di Coppa Italia svoltesi da venerdì a domenica, in realtà per un appuntamento molto più mondano come la cena organizzata da Antonio Pastorelli al Tennis Club Triestino. Più che sul campo, dunque, l'Old Star Game di pallamano si è consumato a tavola. A dettare i ritmi, alzando e abbassando coltello e forchetta, i senatori Oveglia, Schina, Bozzola e Piero Sivini team rinforzato dai triestini Lo Duca, Pastorelli, Luca Sivini, Mestriner e dal massaggiatore Gianlorenzi con un unico straniero, Gintas Vilaniskis, tornato appositamente dalla Lituania con la moglie. Assieme a loro alcuni dei giocatori che, negli anni, hanno fatto la storia di questo sport. Fusina, Guerrazzi, Bonazzi, Barberini, Di Marcello e Tarafino. Difficile contare il numero di scudetti seduti a tavola, ci abbiamo provato ma a un certo punto abbiamo perso il conto.

Cena al Tct, dicevamo, tra scherzi, battute e ricordi quindi la discesa in città per terminare una serata che poi, con il passare delle ore, è diventata nottata. A quasi vent'anni di distanza è cambiato l'aspetto fisico, con qualche capello grigio sulla testa dei giocatori, di certo non è cambiato lo spirito di un gruppo che ha mantenuto la confidenza, la complicità e la grande amicizia che ne hanno fatto, per tanti anni, una squadra quasi imbattibile.

Memorabile l'imitazione che Tarafino ha fatto di Uolter, la *boba de borgo*. «Per me è un idolo assoluto – ha confessato Alessandro – anche se vivo a Conversano non mi perdo una puntata di Macete». –

COPPA ITALIA

Bolzano vince e vendica la sconfitta subita nel 2018

TRIESTE. Va al Bolzano l'edizione 2019 della Coppa Italia. La formazione di Dvorsek ha completato la sua tre giorni perfetta sul parquet di Chiarbola superando 28-21 il Pressano e vendicando la sconfitta della passata stagione. Splendido avvio di partita, intenso, molto fisico, con continui capovolgimenti di fronte e alternanza nei punteggi. Volarevic e Sampaolo protagonisti nei minuti iniziali poi Dallago e Di Maggio spingono Pressano fino al 5-4. C'è partita fino al 15' poi Bolzano comincia a macinare il suo gioco e prende in mano la partita. Gaeta firma il primo parziale (8-5 al 16') poi, dopo un lungo periodo senza reti, nuovo allungo biancorosso con Sporcic che ruba palla e in contropiede sigla l'11-7, massimo vantaggio firmato proprio sulla sirena. Non c'è partita nella seconda parte di gara. Pressano ci prova ma non riesce a trovare spazi nella granitica 6-0 avversaria. Lo scarto aumenta progressivamente: 18-11 al 15', 25-14 al 20' con il match che evidenzia il predominio tecnico e fisico del Bolzano.

Finale che vede i trentini rosicchiare qualcosa fino al definitivo 28-21. –

L. G.

AUTOMOBILISMO

In Fvg è Piceno il numero uno ma Borrett vince la Velocità

Claudio Soranzo

MOIMACCO. È Denis Piceno il campione regionale di automobilismo per il 2018, premiato a Villa de Claricini Dornpacher con l'ambito trofeo messo in palio dalla Banca di Cividale. Quasi 29 anni, cividalese, Denis si è imposto nella classifica assoluta del campionato automobilistico Friuli Venezia Giulia - 36esima edizione - al termine di una stagione che l'ha visto gareggiare in ben 12 competizioni in Italia, Austria, Croazia e Slovenia, con la vittoria dell'Alpe Adria Trophy e numerosi successi di classe. Il navigatore friulano, che ha gareggiato con diversi piloti su vetture Peugeot, ha così totalizzato 162,5 punti, relegando al secondo posto - con un distacco di soli 2,25 punti - il pilota di auto storiche Rino Muradore, pure lui delle Valli del Natisone. Il driver della scuderia Red White ha lasciato sul terzo gradino del podio Denis Molinari che, con i colori della scuderia Acu Friuli, ha accumulato 158,8 punti, sommandoli nelle due specialità Conduttori Velocità e Rally auto moderne.

Nelle classifiche di specialità bella vittoria del triestino Federico Borrett nella Velocità, di appena mezzo punto davanti al concittadino Paolo Parlato, entrambi della scuderia Borrett Team Motorsport. Federico ha prevalso grazie alle 12 gare disputate in pista nella Coppa Italia Turismo. Nei Rally si è imposto il friulano Michele Buiatti della Friuli 1956, davanti a Denis Molinari e Gabriele Beltrame. Il campionato femminile è stato appannaggio dell'avvocato udinese Sonia Borghese con i punti conquistati in 7 gare come navigatrice di Pietro Corredig - con il quale si è classificata terza assoluta nell'Europeo storiche - e di Rino Muradore; secondo Debora Collini e terzo Giorgia Tullio, navigatrici.

Altri premi sono andati anche ai vincitori delle altre specialità, mentre fra le scuderie si è imposta l'Acu Friuli di Udine, davanti alla Borrett Team e alla pordenonese North East Ideas. I premi alla carriera sono andati al pilota udinese Gianni Marchiol e al commissario di percorso Luigi Dorigo Salamon. Ospite d'onore il costruttore di vetture di Formula 1, nonché presidente della Commissione sportiva Aci Velocità in circuito Giancarlo Minardi. Hanno consegnato i premi la presidente degli Automobile Club regionali Cristina Pagliara, l'onorevole Roberto Novelli, l'assessore regionale alla Cultura e Sport Tiziana Gibelli, Sergio Paroni di Civibank e il delegato provinciale del Coni Alessandro Talotti. —

AUTO & MOTORI

La Focus batte da sola la crisi

La station wagon della Casa americana è l'unico modello a fare un balzo in avanti di vendite in una categoria che a gennaio ha perso 4 mila unità. La Focus, al contrario, risale la top ten e arriva al secondo posto, subito dopo la Peugeot 308.

TOP TEN

WAGON GENNAIO 2019

MODELLO	VENDITE
1 PEUGEOT 308	838
2 FORD FOCUS	683
3 SKODA OCTAVIA	517
4 FIAT TIPO	484
5 AUDI A4	395
6 VOLKSWAGEN PASSAT	376
7 OPEL ASTRA	359
8 RENAULT CLIO	311
9 BMW SERIE 3	291
10 RENAULT MÉGANE	265

PEUGEOT 308

Il modello francese è l'altra wagon a migliorare il risultato rispetto a gennaio dello scorso anno. La Peugeot 308 passa in fatti da 735 esemplari a 838, un risultato che le permette di scalare tutta la classifica per arrivare al primo posto che nello stesso periodo del 2018 era presidiato dalla Fiat Tipo.

FIAT TIPO

Sono quasi 1.500 le unità della Fiat Tipo lasciate sul campo a gennaio di quest'anno (da 2.025 a 484). Una perdita notevole che ha fatto scendere la wagon del gruppo Fca fino al quarto posto della top ten. Insidiata da due tedesche premium: L'Audi A4 e la Volkswagen Passat, entrambe in forte discesa.

L'EVENTO

Dalla nuova Ferrari al Suv dell'Alfa Romeo Benvenuti a Ginevra

Si apre giovedì prossimo il più importante Salone dell'auto
Ecco tutte le novità previste, le anteprime e i protagonisti

Valerio Berruti

Vigilia piena di attese quella dell'apertura del Salone di Ginevra (7-17 marzo), il più classico e prestigioso degli appuntamenti motoristici. Alle oltre 100 anteprime previste si è aggiunta quella del nuovo Suv Alfa Romeo, il modello più piccolo dello Stelvio che verrà prodotto a Pomigliano. Ancora poche ore per scoprire il primo concept. Così come bisognerà attendere per vedere la nuova Renault Clio. Qualche anticipazione sulla Ferrari. L'erede della 488 è stata appena mostrata: si chiama F8 Tributo ed è un concentrato di design e tecnologia. Con il V8 più potente di sempre di 720 Cv.

Per il resto il catalogo è questo: 180 espositori, con 650-700 mila visitatori previsti (oltre l'11% dall'Italia nel 2018) e circa 10.000 giornalisti. A fare il punto è il presidente del Salone, **Maurice Turrettini**: «Quest'anno diamo il benvenuto a 30 nuovi espositori, anche costruttori provenienti da Russia e Cina: 79 le anteprime mondiali e 17 le europee. Nell'anno in cui festeggiano il centenario Bentley e Citroen, organizzeremo un'Esposizione speciale per i 70 anni della Abarth, con oltre 20 auto».

Confermato l'impegno del Salone sul digitale e l'elettronica, dopo l'accordo con l'Ifa, la fiera di Berlino specializzata. Una strada per attirare un nuovo genere di visitatori interessati più agli sviluppi tecnologici che alle auto. —

LA SCHEDA DEL SALONE

Ginevra 2019 in cifre

DATE	7-17 marzo
SEDE	Palexpo di Ginevra
ANTEPRIME MONDIALI	79
ANTEPRIME EUROPEE	17
ESPOSITORI	180
VISITATORI PREVISTI	700mila

La nuova Ferrari F8 Tributo

TORINO

A giugno al Parco Valentino in scena tutta l'auto che c'è

Dalla Formula 1 alle auto elettriche passando per le novità a quattro ruote e manifestazioni di ogni tipo all'insegna dei motori di oggi e di ieri. Comincia a prendere forma la quinta edizione dell'evento automotive più importante in Italia al Parco Valentino, in scena a Torino dal 19 al 23 giugno e per il quale sono attesi oltre 600.000 visitatori. Confermati i criteri vincenti del format che ha rivoluzionato il concetto di Salone dell'Auto: l'ingresso gratuito al pubblico, l'orario prolungato fino alle 24 e l'esposizione all'aperto di novità e anteprime delle case automobilistiche, lungo i viali di quello che fu il circuito del Gran premio del Valentino in cui corsero piloti leggendari come **Ascari**, **Nuvolari**, **Villoresi**, **Fangio**.

Tra le novità, un nuovo Focus Auto Elettriche e ibride *plug-in* e approfondimenti su guida assistita e autonoma. Previsto anche un circuito cittadino tra le strade più eleganti di Torino che sarà sfondo delle sfilate tra cui quella del Motorsport con esemplari di Formula 1 che passeranno in mezzo al pubblico. —

L'evento dell'auto di Torino

CATANIA

Gli studenti di Ingegneria progettano l'ibrida futura

L'hanno denominata *Vulcan-Fury*, il prototipo di auto ibrida del futuro che potrebbe rivoluzionare la mobilità sostenibile, soprattutto nelle aree urbane. A realizzarla il team *Eco Hybrid-Katane* composto da 30 studenti dei dipartimenti di Ingegneria dell'università di Catania dopo quattro anni di progettazione e sviluppo. «Vulcan-Fury – spiega il team manager **Antonio Gurgone** – è una monoposto a trazione interamente elettrica che può arrivare fino a un massimo di 62 chilometri all'ora grazie al sistema di alimentazione *Ibrido Serie*, una tecnologia che trasforma l'energia meccanica di un motore a combustione interna in elettricità immagazzinata in super condensatori».

Il progetto è finanziato dall'università di Catania, l'unico ateneo al mondo ad avere sviluppato «una tecnologia che – sostiene Gurgone – consente alla vettura, finalizzata all'utilizzo urbano con tergicristalli, sospensioni, freni a disco e sistemi di sicurezza, di percorrere tra i 100 e i 300 chilometri con un litro di benzina». —

Il prototipo Vulcan-Fury

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Il nome della rosa
RAI 1, ORE 21.25
Italia, 1327. Mentre il Papa e l'imperatore sono in guerra, Adso, figlio di un barone tedesco al seguito del sovrano, desidera prendere i voti. Quando incontra il frate Guglielmo da Baskerville (**John Turturro**) decide di seguirlo.

Made in Sud
RAI 2, ORE 21.20
Al via la nuova edizione dello show dedicato principalmente alla comicità meridionale. Al timone, la new entry **Stefano De Martino** affiancato dalla veterana Fatima Trotta.

Autumn in New York
RAI 3, ORE 21.20
La drammatica storia d'amore tra Will Kean, un uomo che non riesce a legarsi, e Charlotte (**Winona Ryder**), una ragazza più giovane, che ha poco da vivere ma molto da offire.

Banana Republic
RETE 4, ORE 0.10
Nel giorno in cui avrebbe compiuto 76 anni, viene proposta la pellicola che ripercorre il tour *Banana Republic*, frutto della collaborazione tra **Lucio Dalla** e Francesco De Gregori.

Casino Royale
TV8, ORE 21.30
Prima avventura per il quinto Bond "ufficiale", **Daniel Craig**, che deve affrontare un banchiere che traffica in armi. La sfida avrà luogo anche al tavolo da gioco.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Rubrica
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina Attualità
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Il nome della rosa Miniserie
23.15 Tg1 - 60 Secondi
23.20 Che fuori tempo che fa Talk Show
0.30 S'è fatta notte Talk Show
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 Italiani con Paolo Mieli
3.05 Cinematografo Rubrica
4.00 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.45 Apri e Vinci Game Show
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Made in Sud Show
23.40 Suburra - La serie Serie Tv
1.30 Sorgente di vita Rubrica
2.00 Blue Bloods Serie Tv
2.45 Piloti Sitcom
2.55 Cut Videoframmenti
3.00 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.20 Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.20 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.15 Rai Parlamento
15.20 Rai3 per Enzo Biagi - Giro del mondo Documenti
16.20 Le parole della Costituzione Documenti
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole
21.20 Autumn in New York Film sentimentale ('00)
23.15 Lessico amoroso Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 RaiNews24

RETE 4
6.50 C'era una volta il musicarello Musicale
7.15 Hazzard Serie Tv
9.15 Carabinieri 3 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.50 Delitto in Costa Azzurra Film Tv giallo ('16)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica
0.10 Banana Republic (1ª Tv) Film musicale ('79)
2.30 Stasera Italia Attualità
3.35 Chewing Gum 1979 Best 3 Show
5.05 Telefilm

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza
21.20 L'isola dei famosi Reality Show
0.50 Tg5 Notte
1.15 X-Style Rotocalco
1.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.05 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
8.25 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Chicago P.D. Serie Tv
11.15 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.30 Mom Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Fast & Furious - Solo parti originali Film azione ('09)
23.35 Final Destination 3 Film horror ('06)
1.25 Grimm Serie Tv
2.15 Studio Aperto - La giornata
2.30 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv
23.00 Body of Proof Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Camera con vista Rubrica
1.25 Otto e mezzo Attualità
2.05 L'aria che tira Rubrica
4.25 Tagadà Attualità

TV8
14.15 La vendetta di una regi-netta (1ª Tv) Film Tv ('18)
16.00 Bed & Breakfast with Love Film Tv commedia ('15)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Casino Royale Film ('06)
0.15 Il traditore tipo Film ('16)
2.15 Magazine Uefa Europa League Rubrica

NOVE
14.00 Il tuo peggior incubo
16.00 Disappeared Real Crime
17.00 Airport Security USA
18.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 È uno sporco lavoro
20.20 Boom! Game Show
21.25 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show
23.30 Cucine da incubo Italia
0.50 Airport Security Spagna DocuReality

20 (20)
8.40 Psych Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory
12.15 Rush Hour Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 We Were Soldiers Film guerra ('02)
23.35 Mr. Robot Serie Tv
0.25 Sherlock Holmes Film giallo ('09)

RAI 4 (21)
11.15 Flashpoint Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.15 Vikings Serie Tv
16.00 Just for Laughs Sketch Comedy
16.15 Senza traccia Serie Tv
17.45 Flashpoint Serie Tv
19.15 Vikings Serie Tv
20.50 Just for Laughs Sketch Comedy
21.15 Benvenuti a Zombieland Film horror ('09)
22.40 The Colony Film ('13)
0.15 Vikings Serie Tv

IRIS (22)
12.45 Dottor Jekyll e gentile signora Film comico ('79)
14.50 La lotteria della vita Film drammatico ('05)
17.10 La rivolta dei pretoriani Film avventura ('64)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Eyes Wide Shut Film drammatico ('99)
0.10 Note di cinema Rubrica
0.15 Il caso dell'infedele Klara Film drammatico ('08)

RAI 5 (23)
16.30 Velazquez - L'ombra della vita Documenti
17.35 Museo con vista Doc.
18.20 Rai News - Giorno
18.25 David e la morte di Marat
19.15 Rococò Documenti
20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
21.15 Tolkien - Il professore, l'anello e il tesoro Doc.
22.10 Miele Film dramm. ('13)
23.45 Pavarotti The Duets Musicale
0.55 Dionne Warwick Live

RAI MOVIE (24)
12.20 Gli ultimi giganti Film western ('76)
14.00 Le sabbie del Kalahari Film avventura ('51)
16.05 7 pistole per i Mac Gregor Film western ('65)
17.50 La legione dei dannati Film guerra ('69)
19.30 Piedino il questurino Film comico ('74)
21.10 Silverado Film west. ('85)
23.25 Sweetwater Film ('13)
1.05 Una spia al liceo Film ('12)
2.35 La grande conquista Film

RAI PREMIUM (25)
8.10 Incantesimo 7 Soap Opera
10.00 È arrivata la felicità - Seconda stagione Serie Tv
12.10 Un medico in famiglia 10 Miniserie
14.15 Provaci ancora Prof! 4
15.55 La signora del West
17.35 Il maresciallo Rocca e l'amico d'infanzia Miniserie
19.15 Un passo dal cielo 2
21.20 Il principe delle balene Miniserie
23.20 La porta rossa Serie Tv
1.25 Diritto di difesa Miniserie

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Mr. Ove (1ª Tv) Film commedia ('17)
23.30 Vixen! Film ('68)
0.45 Porno & Libertà Film documentario ('15)

PARAMOUNT (27)
6.10 Giudice Amy Serie Tv
9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria Serie Tv
13.10 Case e Misteri 2 - Prove concrete Film Tv ('17)
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Vita da strega Serie Tv
21.10 Il grido della civetta Film thriller ('09)
23.00 The Astronaut's Wife La moglie dell'astronauta Film thriller ('99)

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Sport 2000 Rubrica
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05 La storia di Ruth Film ('60)
23.30 Buone notizie Reportage
24.00 La compietà - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 La Mala EducaXXXion Talk Show
2.35 The Dr. Oz Show
3.20 Cuochi e fiamme Game Show

LA 5 (30)
9.50 Beautiful Soap Opera
10.15 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
11.50 Gym Me Rubrica
11.55 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv
16.00 Hart of Dixie Serie Tv
17.55 Dr. House Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.15 Speciale Uomini e Donne La scelta People Show
0.45 Gym Me Rubrica
0.50 Uomini e donne

REAL TIME (31)
9.55 Case da incubo Real Tv
11.55 Ho vinto la casa alla lotteria Real Tv
12.55 Spie al ristorante Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Cortesie per gli ospiti
15.55 Abito da sposa cercasi
17.55 Non ditelo alla sposa
19.00 Cortesie per gli ospiti
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Vite al limite: una famiglia al limite DocuReality
0.05 ER: storie incredibili
1.50 Body Bizarre Real Tv

GIALLO (38)
7.35 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv
10.35 Missing Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby
14.35 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 Women's Murder Club Serie Tv
0.55 Murder Comes to Town Real Crime

TOP CRIME (39)
8.05 Bones Serie Tv
9.45 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
11.40 Southland Serie Tv
13.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Forever Serie Tv
0.35 Bosch Serie Tv
2.05 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
3.30 Southland Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Affari a tutti i costi UK
7.50 Oro degli abissi
10.35 Dual Survival Real Tv
13.35 Banco dei pugni
15.30 Deadliest Catch
17.30 Ai confini della civiltà
19.30 I pionieri dell'oro
21.25 Disastri moderni Real Tv
22.20 I primi eroi Real Tv
23.15 Ingegneria fuori controllo DocuReality
0.10 Deadliest Catch
1.05 Ce l'avevo quasi fatta
1.55 Mega Ferrovie Doc.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano: L'autonomia per i ragazzi con disabilità intellettiva, e gli "Hikikomori ; **11.55:** Il lavoro mobilita l'uomo: : L'attività artigianale dei coltellinai di Maniago e la sua evoluzione tecnologica; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Talentopoli: Il compositore Federico Gon e l'evento "Dafne – la musica è donna"; **14.00:** Mi chiamano Mimì: dal palcoscenico del Verdi di Trieste, "Il castello incantato" di Marco Taralli" ; **14.25:** Tracce: parliamo di castellieri con l'archeologa Lidia Rupel; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti:UPT In studio il professor Stefano Ondelli, docente di lingua italiana dell'Università degli Studi di Fiume.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:00:** Primo turno; **10:** Notiziario; Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; music box; **13.30 :** Settinanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Music box; **17.30:** Libro aperto: Widad Tamimi: Le rose del vento - 16.a pt; Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini. Serie B: Livorno - Benevento
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 Deejay on the Road
1.00 Catteland

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTubers

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Armsgtrong, Brahms, Dvorak
22.00 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il teatro di Radio3

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Hangman Il gioco dell'impiccato Film Sky Cinema Uno
21.00 Quel momento imbarazzante Film Sky Cinema Comedy
21.00 Shrek 2 Film Sky Cinema Family

SKYUNO
19.30 MasterChef Magazine
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
0.10 Italia's Got Talent
2.10 Bar da incubo DocuReality
2.55 Tatuaggi da incubo Tattoo Fixers Real Tv
4.30 Ink Master: tatuaggi in gara Real Tv

SKY ATLANTIC
14.40 Black Sails Serie Tv
16.30 I Tudors Serie Tv
18.25 Marco D'Amore racconta Gomorra La Serie Rubrica
18.40 Gomorra - La serie Serie Tv
20.15 True Detective Serie Tv
22.20 Tin Star Serie Tv
23.10 True Detective Serie Tv
0.15 Gomorra - La serie Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.10 300 Film Cinema
21.15 Libera uscita Film Cinema Comedy
21.15 Hunger Games Film Cinema Energy
21.15 Elizabeth Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
17.05 Chicago Fire Serie Tv
17.55 Fringe Serie Tv
18.50 Lucifer Serie Tv
19.35 The 100 Serie Tv
20.25 The Originals Serie Tv
21.15 Childhood's End Miniserie
22.50 The Tomorrow
23.35 Nikita Serie Tv
0.25 Childhood's End Miniserie

PREMIUM CRIME
15.20 Blindspot Serie Tv
16.10 The Closer Serie Tv
17.00 Cold Case Serie Tv
17.50 Animal Kingdom Serie Tv
18.45 Blindspot Serie Tv
19.35 Shades of Blue Serie Tv
20.25 Murder in the First Serie Tv
21.15 Blindspot Serie Tv
23.00 Hyde & Seek Serie Tv
23.50 Training Day Serie Tv

TV LOCALI

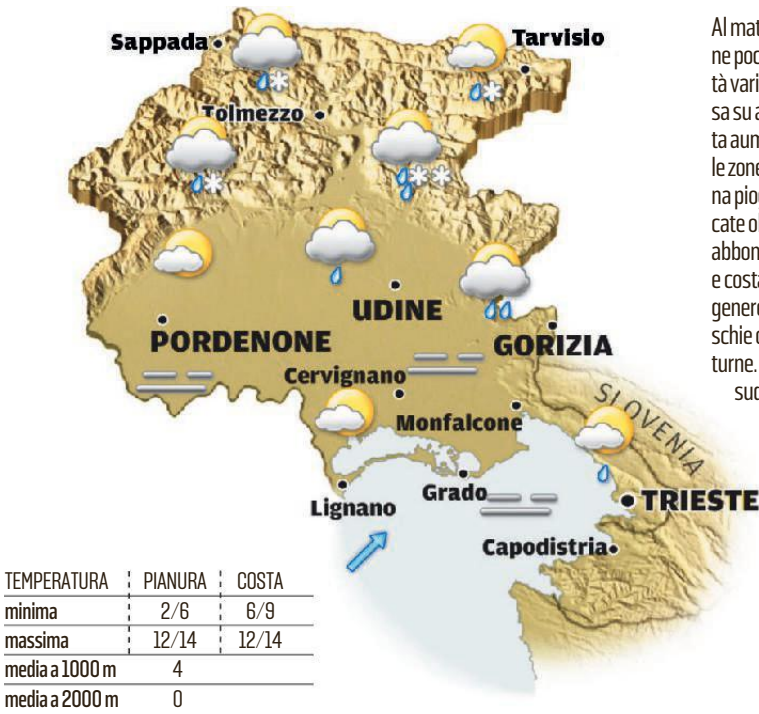
TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.15 Rotocalco Adnkronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus Tv
11.15 Musa Tv
13.05 Il Teatro Verdi di Trieste - Due secoli di storia
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - Tg
14.30 Borgo Italia (2018)
15.00 Salus tv
15.15 Musa tv
17.00 Borgo Italia (2018)
17.40 Il notiziario (r)
18.00 Trieste in diretta
19.00 Rione che passione!
19.20 Qua la zampa
19.30 Il notiziario
20.05 Salus Tv
20.30 Il notiziario
21.00 Il caffè dello sport
22.30 Macete
22.50 Salus tv
23.00 Il notiziario
23.30 Film. Gli amori di Ercole

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech Princess
14.30 tuttoggi giovani
15.15 Il settimanale
15.45 Luglio musicale a Capodistria
16.20 L'universo è... esplorazione
16.55 New neighbours: i nuovi vicini
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 Tech Princess
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Športel
23.50 Tv transfrontaliera
00.15 Infocanale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino sulle zone alpine più interne poco nuvoloso, probabile nuvolosità variabile sulle altre zone, più intensa su alta pianura e Prealpi. In giornata aumento della nuvolosità su tutte le zone e verso sera sulla zona montana piogge in genere moderate e nevicate oltre i 1000-1200 m circa, più abbondanti a est, mentre su pianura e costa in serata piogge sparse in genere deboli. Saranno possibili foschie o nebbie, specie nelle ore notturne. Sulla costa vento da sud o sud-ovest moderato in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	6/9
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa possibile cielo variabile e saranno possibili foschie o nebbie, specie nelle ore notturne.

Tendenza per mercoledì: Cielo in prevalenza poco nuvoloso con la possibile formazione di foschie o nebbie su pianura e costa, specie nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/7
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Perturbazione con piogge da ovest a est entro il pomeriggio.
Centro: Nubi in Toscana con qualche pioggia sulle zone settentrionali, sereno sulle altre regioni.
Sud: Soleggiato, salvo qualche nube innocua sulle coste tirreniche peninsulari.

DOMANI

Nord: Sole foschia al mattino sulle pianure centro-orientali e qualche innocua nube sul Friuli.
Centro: Addensamento irregolare nella prima parte della giornata ma senza fenomeni, più sole dal pomeriggio.
Sud: Qualche nube tra Campania, Molise e Gargano senza fenomeni, soleggiato sulle altre regioni.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,4	10,4	79%	14 km/h	Pordenone	1,3	16,6	72%	14 km/h
Monfalcone	3,8	12,8	76%	18 km/h	Tarvisio	-2,5	12,3	76%	21 km/h
Gorizia	0,8	16,5	72%	19 km/h	Lignano	8,0	13,4	84%	21 km/h
Udine	2,2	15,5	82%	20 km/h	Gemona	5,7	16,5	54%	35 km/h
Grado	7,0	10,6	80%	15 km/h	Piancavallo	-2,5	5,8	85%	15 km/h
Cervignano	1,2	17,2	78%	18 km/h	Forni di Sopra	1,2	11,8	59%	14 km/h

IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	mosso	9,5	20 Nodi SO	alta 21.23 (+47)/bassa 14.45 (-41)
Monfalcone	mosso	9,2	15 Nodi SO	alta 21.28 (+47)/bassa 14.50 (-41)
Grado	molto mosso	9,0	20 Nodi SSO	alta 21.48 (+42)/bassa 15.10 (-36)
Pirano	mosso	9,7	20 Nodi 20	alta 21.18(+X47/bassa 14.40 (-41)

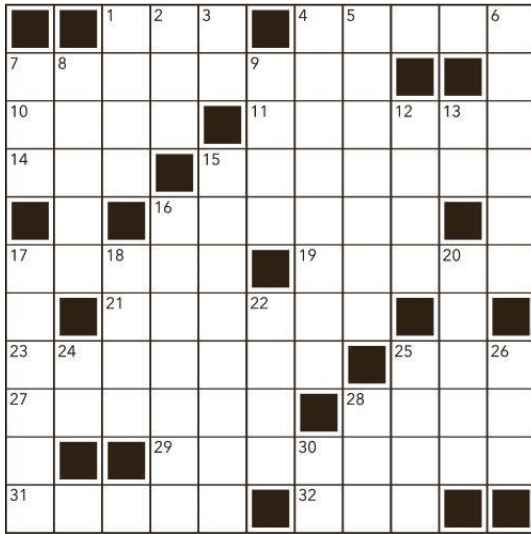
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	13
Atene	8	15
Barcellona	14	18
Belgrado	4	12
Berlino	4	10
Bruxelles	9	12
Budapest	5	12
Copenaghen	4	8
Francoforte	7	13
Ginevra	6	16
Klagenfurt	0	16
Lisbona	11	17
Londra	9	13
Lubiana	3	14
Madrid	6	22
Mosca	-9	0
Parigi	10	14
Praga	4	10
Salisburgo	4	15
Stoccolma	-1	2
Varsavia	-0	8
Vienna	6	14
Zagabria	5	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	5	13
Aosta	6	16
Bari	9	15
Bologna	6	19
Bolzano	5	16
Cagliari	12	19
Catania	10	16
Firenze	3	19
Genova	9	15
L'Aquila	4	16
Messina	10	16
Milano	4	19
Napoli	8	16
Palermo	11	15
Perugia	8	16
Pescara	4	14
R. Calabria	10	15
Roma	8	19
Taranto	8	17
Torino	3	18
Treviso	3	17
Venezia	3	14
Verona	3	17

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Rappresentanza Aziendale Sindacale - **4.** Una presa del videoregistratore - **7.** Li reclamizzano i fabbricanti - **10.** Tutto diviso in due - **11.** Strumento ad arco medievale - **14.** Andata... in poesia - **15.** Voltarsi, ruotare su se stesso - **16.** Lo sono gli occhi celesti - **17.** Piccoli recipienti in vetro contenenti medicinali iniettabili - **19.** Abbiente, facoltoso - **21.** Schernite, irrise - **23.** Abitanti di Spagna e Portogallo - **25.** La preposizione che fa... compagnia - **27.** Piccolo comune della provincia di Brescia - **28.** Colore, albero o frutto - **29.** Nome di diversi re dei Franchi - **31.** Saluti definitivi - **32.** Un servizio segreto americano (sigla).

VERTICALI **1.** Nino, famoso compositore - **2.** Il nome della poetessa Negri - **3.** Sigla della provincia di Sondrio - **4.** Distendere bruscamente i muscoli causando uno strappo - **5.** Alimenti, viveri - **6.** Il carro portato a rimorchio - **7.** Piccole e medie imprese italiane (sigla) - **8.** Onesti, probi - **9.** Orchestre di pochi elementi - **12.** Il nome del chitarrista Clapton - **13.** Iniziali della Spaak - **15.** Parti commestibili delle noci - **16.** Antonella, nota presentatrice della TV - **17.** Una regione storica sul Mare del Nord - **18.** Una città dello Yemen - **20.** Opposto alla... testa - **22.** International Civil Aviation Organization - **24.** Verso tipico delle pecore - **25.** La custodia degli ovetti degli uccelli - **26.** Macchiolina sulla cute - **28.** Tu e io assieme - **30.** Dopo Cristo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 marzo 2019
è stata di 26.442 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI

++++++++++++++++++++++++++

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Valutate con molta attenzione una richiesta di un familiare e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il suo desiderio anche a costo di qualche piccolo sacrificio.

TORO 21/4 - 20/5
Un incontro imprevisto vi riportera' alla mente e con una certa emozione dei ricordi che credevate ormai dimenticati. Non mostrate apertamente quello che provate

GEMELLI 21/5 - 21/6
Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia. Tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7
State vivendo giorni veramente favorevoli, in cui si risolveranno situazioni difficili e vedrete realizzate molte cose. Con ottimismo e fiducia vi aprirete a nuove esperienze.

LEONE 23/7 - 23/8
E' per voi un momento di intensa soddisfazione e benessere. L'equilibrio interiore che avete raggiunto diffonderà armonia e fiducia nei rapporti affettivi, nell'amicizia e nel lavoro.

VERGINE 24/8 - 22/9
Fortunatamente per voi la casa, la famiglia, mantengono il loro valore e ciò contribuirà a riportarvi con i piedi per terra. Non siate troppo indulgenti con voi stessi. Moderazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Possibili incomprensioni con chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere capacità professionali e qualità umane.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il primo compito della giornata deve essere uno studio approfondito della situazione nel suo insieme. Ci sono delle novità di cui dovete tenere conto per i prossimi giorni.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non fatevi scoraggiare dai contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Muovetevi solo dopo aver riflettuto a lungo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gli incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono disposte ad aiutarvi. Relax.

PESCI 20/2 - 20/3
Giornata tranquilla sotto tutti I punti di vista. Non siate troppo ostinati con un familiare più giovane. Ore serene accanto a chi amate.

TORRI D'EUROPA
ringrazia
per il Guinness World Record
della Millefoglie più grande del mondo

Editorial SEO caption.

BOM BOM
AARM SERVIZI
ARIETE
BAR CATTARUZZA
BE NICE
ESPRESSIONE
GIOVANNELLI
HAPPY FUN FAMILY
IAL FVG
IET
LAB CERT
MACETE
NCA WEB
RADIO PUNTO ZERO
ROBERTA CECCO
SECURITY 2002 SERVIZI
STEFANO QUARANTOTTO
TESS

Inquadra il Qr Code
con il tuo smarthphone
e scopri le Torri d'Europa

Orari di apertura Ipermercato e Galleria commerciale:
da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 20.30 - Domenica dalle 10.00 alle 20.30
Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448

www.torrideuropa.com